MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE
DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE
Direzione Generale dello Sviluppo Rurale,
delle Infrastrutture e dei Servizi
Ufficio SVIRIS10 – Produzioni animali

SISTEMA DI ETICHETTATURA FACOLTATIVA DELLE CARNI BOVINE

Monitoraggio dell'attività degli organismi indipendenti di controllo

www.politicheagricole.it/settoriagroalimentari/zootecnico/carni/etichettaturavolontariacarnibovine/default.htm

- ***Regolamento (CE) n. 1760/2000,***
- ***D.M. 8 agosto 2000***
- ***D.M. 13 dicembre 2001***

Rapporto 2007

Sistema di etichettatura facoltativa delle carni bovine
Monitoraggio dell'attività degli organismi indipendenti di controllo
Anno 2007

Il D.M. 13.12.2001 stabilisce che gli organismi indipendenti di controllo per l'etichettatura facoltativa delle carni bovine devono comunicare al Ministero delle politiche agricole e forestali ed alle Regioni sia le inadempienze riscontrate ed i relativi provvedimenti adottati, sia una relazione annuale sull'attività di controllo svolta.

Al fine di superare alcune difficoltà pratiche incontrate nella raccolta, omogeneizzazione ed assemblaggio dei dati dei controlli effettuati dagli organismi indipendenti di controllo per l'etichettatura facoltativa della carne bovina nel 2002, è stata predisposta nel gennaio 2004 una tabella elettronica più analitica ed automatizzata da compilarsi da parte degli Organismi indipendenti di controllo per l'attività a partire dal 2003. Nel 2007 sono state riorganizzate dal competente Ufficio la base dati e le procedure informatiche che hanno consentito allo stesso di elaborare i dati dal 2003 confrontandoli con quelli degli anni successivi.

La standardizzazione delle modalità di raccolta dei dati e la realizzazione di un archivio informatico, rendendo possibile il confronto fra più anni (2003-2007), ha consentito, con il presente rapporto 2007, di monitorare l'impatto e la probabilità dei rischi, l'efficienza dei controlli sui singoli segmenti della filiera, nonché lo scostamento, sempre per segmento di filiera, dei controlli effettuati rispetto a quelli previsti dai piani di controllo predisposti dagli Organismi indipendenti. Ciò ha inoltre permesso di evidenziare il flusso dei soggetti entrati ed usciti dal sistema di etichettatura facoltativa, nonché le tipologie di non conformità accertate per i diversi segmenti della filiera (allevamenti, macelli, laboratori di sezionamento, punti vendita e stesse organizzazioni titolari dei disciplinari).

Alla realizzazione del "Rapporto 2007" sul monitoraggio dell'attività degli organismi indipendenti di controllo hanno collaborato i seguenti funzionari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno curando ed elaborando i seguenti settori:

- Dr. **Angelo Mario Ciardiello**: analisi e valutazione delle informazioni contenute nei disciplinari di etichettatura e dei modelli organizzativi delle filiere, rapporti con le organizzazioni di etichettatura;

- Dr. **Coppola Giuseppe**: analisi e valutazione dei dati dei controlli, rapporti con gli Organismi indipendenti di controllo;

- P.A. **Antonio Moro**: realizzazione della base dati ed elaborazione informatica elaborazione rapporti e grafici statistici.

Gli aspetti giuridico-amministrativi e tecnico-organizzativi sono stati curati dal Dr. **Francesco Scala**, dirigente dell'ufficio SVIRIS10 – Produzioni animali, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Roma, 15 dicembre 2008

SISTEMA DI ETICHETTATURA FACOLTATIVA DELLE CARNI BOVINE

Monitoraggio dell'attività degli organismi indipendenti di controllo

Anno 2007

(Regolamento (CE) n. 1760/2000, D.M. 8 agosto 2000 e D.M. 13 dicembre 2001)

1. Premessa

Il processo di ristrutturazione e riqualificazione del settore delle carni bovine, avviato dalla Comunità europea a seguito della crisi BSE del 1996 e successivamente del 2000, ha inaugurato, a livello nazionale e sovranazionale, un corso di riforme finalizzato sia alla stabilizzazione ed al rilancio del mercato, sia al consolidamento della fiducia dei consumatori nei prodotti di origine bovina. A livello nazionale, i punti chiave per procedere in tal senso, sono stati identificati nei concetti di miglioramento qualitativo e di promozione del prodotto nazionale.

Tutto ciò si concretizza nella realizzazione di un sistema di garanzia che vede coinvolti tutti gli operatori dei diversi segmenti della filiera con lo scopo di:

a) aumentare il potere commerciale del settore primario;
b) porre le basi per un maggior valore aggiunto,
c) consentire la rintracciabilità della materia prima e del processo produttivo;
d) garantire la riconoscibilità del prodotto da parte del consumatore.

In quest'ottica, la rintracciabilità si pone come principio essenziale ed insostituibile nel garantire la valorizzazione dell'intero comparto zootecnico, nel tutelare gli operatori coinvolti nella filiera, in termini di reddito ed immagine, nonché i consumatori in ragione delle necessità di trasparenza delle condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti a base di carne bovina.

La rintracciabilità, quindi, viene a rappresentare la capacità di ricostruire la storia di un prodotto mediante l'identificazione e la documentazione di tutte le fasi di lavorazione, in modo tale da poter costantemente identificare la responsabilità degli operatori che sono coinvolti nel processo produttivo.

L'introduzione, l'implementazione ed il continuo monitoraggio del sistema di rintracciabilità si basa sulla necessità di poter:

1) arrestare in qualsiasi momento il flusso di prodotti qualora venga accertato un rischio per la salute umana;
2) contribuire all'analisi delle conseguenze di lungo termine, relativamente alla salute delle persone e degli animali, nonché in relazione all'ambiente;
3) permettere un controllo delle informazioni veicolate per mezzo delle etichette.

L'obiettivo ultimo del sistema di rintracciabilità, quindi, consiste proprio nella possibilità concreta di ricostruire l'intero ciclo di vita dell'animale, nonché, l'iter produttivo della lavorazione delle carni, passando per la trasformazione, fino alla commercializzazione dei prodotti derivati, nei punti vendita.

Il legislatore ha emanato la normativa sull'etichettatura con i Regolamenti 1760/2000/CE[1] e Regolamento 1825/2000/CE (modalità applicative), i quali istituiscono un sistema misto di obbligatorietà/volontarietà, abrogando il precedente impianto legislativo (Regolamento 820/1997/CE[2]) che prevedeva un approccio esclusivamente da un punto di vista volontaristico.

1. (GUCE L 216/8 del 26.8.2000).
2. (GUCE L204 dell'11.8.2000)

Il sistema di rintracciabilità trova una importante base normativa anche nella Direttiva n. 34/1999/CE[3] del 10.5.1999 che estende ai produttori agricoli la responsabilità del danno dovuto a difetti del loro prodotto.

In materia di rintracciabilità infine è intervenuto il Regolamento (CE) 178/2002[4] del 28.1.2002 e la direttiva n. 2000/13/CE[5] del 20.3.2000, così come modificata dalla direttiva n. 2001/101/CE del 26.11.2001, recepita nel nostro ordinamento con D.Lgvo n. 181 del 23/06/2003[6].

2. La rintracciabilità

In luogo delle numerose definizioni attribuite al concetto di rintracciabilità, al punto 18 dell'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 178/2002/CE si chiarisce come questa consista nella possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di una sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime, attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione. Viene quindi posto al centro dell'attenzione il significato dinamico del flusso di un prodotto, dalla sua origine, alla sua commercializzazione e viceversa.

Il senso di "continuum storico" a cui un dato prodotto è soggetto, nell'ambito della specifica filiera, si fonda inevitabilmente sulla trasmissione di informazioni. Gli operatori coinvolti, a qualsiasi livello della filiera, devono, pertanto, essere in grado di poter fornire informazioni sugli operatori a monte ed a valle del proprio specifico ruolo, ossia, relativamente alle entità che rappresentano le fonti di approvvigionamento ed a quelle che costituiscono i successivi acquirenti.

Queste informazioni devono poter essere messe a disposizione delle autorità, in qualsiasi momento queste ultime ne avanzino richiesta.

Per quanto attiene in particolare ad alimenti e mangimi immessi sul mercato della U.E., questi devono essere adeguatamente etichettati al fine di poterne agilmente rintracciare l'origine, in conformità con i requisiti previsti dalle disposizioni specifiche.

L'art. 17 del Reg. 178/2002 precisa che spetta agli operatori del settore alimentare e dei mangimi garantire che nelle imprese da essi controllate, gli alimenti o i mangimi soddisfino le pertinenti disposizioni della legislazione alimentare in tutte le fasi della produzione. Spetta sempre a questi operatori la messa a punto di sistemi e procedure atti a verificare e a controllare che tali disposizioni siano soddisfatte. Gli operatori a monte, a loro volta, devono predisporre un protocollo in cui sono registrati i parametri che indicano la storia del prodotto (genetica, concimazione, trattamenti fitosanitari ecc.) e le procedure di controllo e verifica degli stessi.

Lo strumento in grado di realizzare il regolare ed efficiente flusso di informazioni tra i soggetti coinvolti deve necessariamente essere, allo stato attuale, un sistema informatico accoppiato alla lettura dei codici a barre tipo EAN 128. Ciò ha comportato l'ingresso, tra gli operatori tradizionali della filiera, di nuovi soggetti, coinvolti specificatamente nella gestione delle informazioni. Diviene pertanto imperativa la riorganizzazione, dei processi produttivi, nonché delle imprese stesse, in modo tale da poter meglio venire incontro alle nuove esigenze di tipo informatico.

Ciò introduce ai concetti di onerosità e complessità, connessi alla rintracciabilità che, d'altra parte, sono compensati dall'incrementata efficacia del controllo su ciascuna fase del processo produttivo, nonché dalla maggiore efficienza della filiera nel suo complesso. En-

3. (GUCE L 283 del 6.11.1999).
4. (GUCE L 31 dell'1.2.2002).
5. (GUCE L109 del 6.5.2000).
6. (G.U.R.I. n. 167 del 21.7.2003).

trambi questi vantaggi contribuiscono in maniera determinante a creare una maggiore disponibilità, nel consumatore, a remunerare i maggiori costi, in virtù delle aumentate garanzie in termini di qualità e sicurezza dei prodotti a base di carne bovina.

3. La qualità

Le norme UNI EN ISO 8402 fissano la qualità di un prodotto animale come l'insieme delle caratteristiche che conferiscono ad esso la capacità di soddisfare esigenze espresse o implicite. Queste esigenze possono essere individuate in quelle di carattere primario o generale (bisogno biogenico) relative ad aspettative nutrizionali di salute, sicurezza, ecc., nonché in quelle riconducibili specificatamente al singolo consumatore (così detto bisogno psicogenico) e cioè confort, aspettative dietetiche, culinarie, gastronomiche, conservabilità e così via.

Nell'ambito specifico della rintracciabilità della qualità per prodotti a base di carne bovina, l'impianto di certificazione in essere si basa su tre sistemi: Indicazione Geografica Protetta (IGP), Produzioni biologiche, etichettatura tramite criteri obbligatori e facoltativi. Relativamente ai primi due sistemi, si evince come, costituisca "garanzia", per i prodotti IGP, l'identificazione con un dato territorio, e quindi con una data tradizione, ed un certo processo produttivo conforme ad un disciplinare di produzione, mentre per le produzioni biologiche viene in essere soprattutto l'attenzione alle variabili ambientali e di benessere animale.

Nel caso, invece, della vigente normativa in materia di etichettatura, il sistema di garanzia poggia sui seguenti requisiti:

- § carni bovine etichettate in tutte le fasi di commercializzazione
- § apposizione etichetta, contenente informazioni obbligatorie e facoltative, sul pezzo di carne o sull'imballaggio
- § informazione visibile al consumatore in sostituzione dell'etichetta per le carni vendute al taglio.

In tutti tre sistemi, la possibilità di caratterizzazione della produzione mediante fattori di differenziazione di natura ambientale (alimentazione, tecniche di allevamento, ecc.) o genetica (caratteristiche qualitative legate a particolari razze locali), ha indotto alla messa a punto di sistemi di rintracciabilità della qualità animale-prodotto.

Si stanno così sviluppando tecniche legate al DNA per l'accertamento della specifica qualità di un animale e di un prodotto di origine animale anche a livello selettivo, così come si stanno diffondendo sistemi di rintracciabilità, basati sempre sul DNA, lungo tutta la filiera, dall'animale al prodotto, per legare i risultati della selezione e del modello di allevamento alla qualità del prodotto.

Il legislatore ha dovuto, necessariamente, sia per i prodotti IGP e biologici che per le carni etichettate, così come peraltro stabilito per tutti i prodotti agroalimentari dal regolamento (CE) n.178/2002, regole, procedure, istruzioni, disciplinari, che consentano di ratificare la certezza dell'origine e poi, funzionalmente, la capacità di certificare la tracciabilità e ricostruire totalmente il percorso di tutti i componenti materiali della filiera (rintracciabilità).

La rintracciabilità è assicurata attraverso:

a) l'autocontrollo da parte di una organizzazione e da ogni operatore dei diversi segmenti della filiera;
b) il controllo esercitato da parte di un organismo indipendente conforme alla norma EN 45011;
c) la vigilanza ed il controllo da parte della pubblica amministrazione (Regioni e Ministeri interessati).

Nella tabella 1 sono sintetizzati i riferimenti normativi relativi a ciascuno dei sistemi di certificazione citati.

4. La normativa sulla etichettatura delle carni bovine

Il sistema di etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, inaugurato dal Regolamento (CE) n.1760/2000 costituisce il passaggio normativo da un sistema esclusivamente volontario di etichettatura ad uno misto in cui informazioni obbligatorie e volontarie risultano essere fornite congiuntamente.

Tabella 1 - Normativa sistemi certificazione prodotti di qualità

PRODOTTI TUTELATI

Comunitaria

- Reg. (CE) n. 509/2006 specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari
- Reg. (CE) n. 1216/2007 di applicazione del reg. n. 509/2006
- Reg. (CE) n. 510/2006 protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari
- Reg. (CE) n. 1898/2006 di applicazione del reg n. 510/2006.

Nazionale

- Legge n.526/99 (art.14) strutture di controllo
- D.M. 21.5.07 procedure a livello nazionale per registrazione dei prodotti DOP e IGP

PRODUZIONE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 834/2007 agricoltura biologica Nazionale
- D.Lgvo n.220/95
- D.M. 4.8.2000

ETICHETTATURA DELLE CARNI

Comunitaria

- Reg. (CE) n.1760/2000 anagrafe bovini ed etichettatura carni
- Reg. (CE) n. 1825/2000 modalità applicazione etichettatura
- Reg. (CE) n.1183/2006 classificazione carcasse bovini adulti.
- Reg. (CE) n. 275/2007 recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1825/2000 e n. 1760/2000 per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine
- Reg. (CE) 700/2007 definizione carcasse bovini di età inferiore a 12 mesi.
- Reg. CE) 566/2008 commercializzazione carne bovina di età non superiore a 12 mesi.

Nazionale

- D.M. 30.8.2000 indicazioni e modalità applicative etichettatura
- Circolare n. 5 del 15.10.2001 chiarimenti su disciplinari
- D.M. 13.12.2001 disposizioni applicative strutture controllo
- Circolare n. 1 del 9.4.2003 ulteriori chiarimenti
- D.Lgvo n.58/2005 disposizioni sanzionatorie
- D.M. 25.2.2005 linee guida controlli
- Legge 296/2006 (art.1 c.1047) vigilanza su organismi di controllo affidato all'ICQ
- Circolare n. 1 del 15.02.2008 chiarimenti su informazioni facoltative
- Circolare n. 2 del 24.7.2008 chiarimenti su categorie vitello e vitellone

Fonte: Mipaaf.

La finalità principe di un impianto normativo così disegnato è essenzialmente riconducibile alla chiara intenzione di essere portatore della massima trasparenza nella commercializzazione delle carni bovine evitando, quindi, informazioni inesatte, non veritiere o poco attendibili, riferimenti a notizie velatamente vaghe o ricorso ad immagini fuorvianti.

Con successivo Regolamento (CE) del 25.8.2000 n. 1825/2000[7] la Commissione europea ha emanato le modalità applicative del Regolamento (CE) n. 1760/2000.

[7]. (GUCE L 216/8 del 26.8.2000).

Dal 1° gennaio 2002, quindi, è stato reso obbligatorio, per tutti gli operatori impegnati nel commercio delle carni bovine, l'indicazione in etichetta di:

- numero di identificazione dell'animale o del lotto di animali;
- nazione di nascita;
- nazione in cui è stata effettuata la fase di ingrasso;
- nazione e numero di approvazione dell'impianto che ha effettuato la macellazione;
- nazione e numero di approvazione del laboratorio di sezionamento.

Informazioni supplementari possono essere aggiunte ad opera di organizzazioni che, disponendo di un disciplinare previamente approvato dall'autorità nazionale competente in materia, intendano comunicare al consumatore maggiori notizie relativamente alle fasi di pertinenza nell'ambito della filiera. Queste informazioni aggiuntive rientrano negli aspetti volontari previsti dal regolamento di riferimento e sono essenzialmente riconducibili a dati sull'allevamento (denominazione azienda di nascita e/o allevamento, sistema di allevamento, alimentazione), a caratteristiche dell'animale (razza o tipo genetico, caratteristiche legate al genoma, sesso, periodo d'ingrasso) e a notizie relative alla macellazione (categoria, classificazione della carcassa, data macellazione, periodo frollatura, denominazione del macello).

Altre informazioni di carattere generale possono essere aggiunte o rese obbligatorie da impianti normativi paralleli: logo dell'organizzazione che etichetta, denominazione dell'organismo deputato ai controlli, peso e taglio anatomico, prezzo, ecc.. L'iter necessario al fine dell'ottenimento del benestare all'approccio facoltativo prevede la presentazione di un documento che evidenzi le misure attestanti la veridicità delle dichiarazioni facoltative e l'assoggettamento al controllo di un Organismo preposto, operante in conformità con le modalità vigenti.

Il successivo regolamento (CE) n. 275/2007 del 15.3.2007[8] che modifica il regolamento (CE) n. 1825/2000, da, tra l'altro, la possibilità, in deroga, di costituire, al sezionamento, lotti di con carne proveniente da un massimo di tre macelli e un massimo di tre laboratori di sezionamento, purché le carni costituenti il lotto abbiano tutte le stesse informazioni riguardanti il paese di nascita, il/ i paese/i di allevamento/i, di macellazione.

Il Regolamento (CE) n.1183/2006 del 24.7.2006[9] fissa la classificazione delle carcasse dei bovini adulti. Con il Regolamento (CE) n. 700/2007 dell'11.6.2007[10], viene introdotto l'obbligo di riportare in etichetta le denominazioni di vendita dei bovini di età inferiore ai 12 mesi (vitelli di età 0-8 mesi e vitelloni di età 8-12 mesi).

Con successivo Regolamento n. 566/2008 del 18.6.2008[11] è stato introdotto l'obbligo di identificare alla macellazione, le carcasse dei bovini di età non superiore ai 12 mesi con una lettera che individui la categoria (V per bovini di età 0-8 mesi e Z per bovini di età compresa fra 8 e 12 mesi) e l'età.

5. Le modalità attuative in Italia

Il D.M. 30.8.2000[12], ha fissato termini e modalità di applicazione per consentire l'attività degli operatori e delle organizzazioni interessate al sistema di etichettatura facoltativa delle carni bovine, previsto dal Regolamento (CE) n. 1760/2000.

La Circolare n. 5 del 15.10.2001[13] ha chiarito i principi cardine per la stesura dei discipli-

[8].(GUCE L 76 del 16.3.2007).

[9] (GUCE L 214 del 4.8.2006).

[10] (GUCE L 161 del 22.6.2007)

[11] (GUCE L 160 del 19.6.2008).

[12]. (G.U.R.I. n.268 del 16.11.2000).

[13]. (G.U.R.I. n.250 del 26.10.2001).

nari di etichettatura, ed indicato le modalità per la predisposizione dei piani di autocontrollo da parte degli operatori e delle organizzazioni, nonché dei piani di controllo da parte degli organismi indipendenti designati dalle stesse organizzazioni.

Con successivo D.M. del 13.12.2001[14] sono state impartite istruzioni alle organizzazioni in possesso di disciplinari di etichettatura ed agli organismi indipendenti autorizzati a svolgere i controlli nell'ambito degli stessi disciplinari, al fine di una maggiore efficacia nell'attività di monitoraggio e di vigilanza sulla corretta applicazione della normativa in questione.

La Circolare n. 1 del 9.4.2003[15] ha fornito istruzioni particolari per quanto riguarda la rintracciabilità nei laboratori di sezionamento e negli esercizi di vendita, nonché per garantire informazioni sui sistemi e tecniche di allevamento e sulla alimentazione zootecnica (Non OGM e priva di grassi animali aggiunti). Viene altresì chiarito che l'informazione "razza" può essere utilizzata solo per le carni di animali iscritti nei libri genealogici.

Con il decreto legislativo n. 58 del 29.1.2004[16] sono state emanate le disposizioni sanzionatorie che sono entrate in vigore dal 3.3.2004.

Nell'ambito della vigilanza esercitata dalla Pubblica Amministrazione con D.M. del 25.2.2005[17] sono state approvate le linee guida per i controlli sull'etichettatura delle carni bovine.

Nel corso del 2008, con Circolare n. 1 del 15.2.2008[18] sono stati forniti ulteriori chiarimenti circa problematiche segnalate dalle organizzazioni di etichettatura e dagli organismi di controllo in merito, tra l'altro, all'alimentazione zootecnica priva di grassi animali aggiunti (questione UNIFEED), sulla gestione legata al controllo di rintracciabilità attraverso analisi del DNA e relativa gestione dell'informazione in etichetta, sulla gestione dei marchi privati e certificazioni di prodotto con ulteriori chiarimenti, sulle indicazioni per la predisposizione del piano dei controlli da parte degli organismi indipendenti, sulle modalità per indicare in etichetta la "razza" o il "tipo genetico" del bovino e sono stati forniti chiarimenti a seguito dell'entrata in vigore del richiamato Regolamento (CE) n. 700/2007. In particolare, è stato chiarito che per indicare in etichetta la categoria dei bovini adulti di età compresa tra 12-24 mesi, così come determinata ai sensi del Reg. (CE) n.1183/2006, e conosciuta dal consumatore con la dizione di "vitellone" è necessario disporre di un disciplinare di etichettatura facoltativo. Ulteriori chiarimenti su quest'ultima questione sono state riprese con Circolare n. 2 del 24.7.2008[19].

Riconosciuta la necessità di definire in maniera "precisa ed univoca l'attività di vigilanza sulle strutture autorizzate/designate per il controllo su tutte le produzioni" e, nella definizione dei soggetti a cui attribuire la competenza a svolgere tali mansioni di verifica, venne in un primo momento istituita, con D.M. 266 del 12.11.2004, presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, l'Unità nazionale di coordinamento della vigilanza (UNCV). Successivamente con Legge del 27.12.2006, n.296[14] (art.l comma 1047) la vigilanza sugli organismi pubblici e privati nell'ambito dei regimi di produzioni agroalimentari di qualità registrata (ivi compresi le carni bovine ed avicole nel quadro di sistemi facoltativi e volontari di etichettatura) è stata affidata all'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei Prodotti Agroalimentari (ICQ)

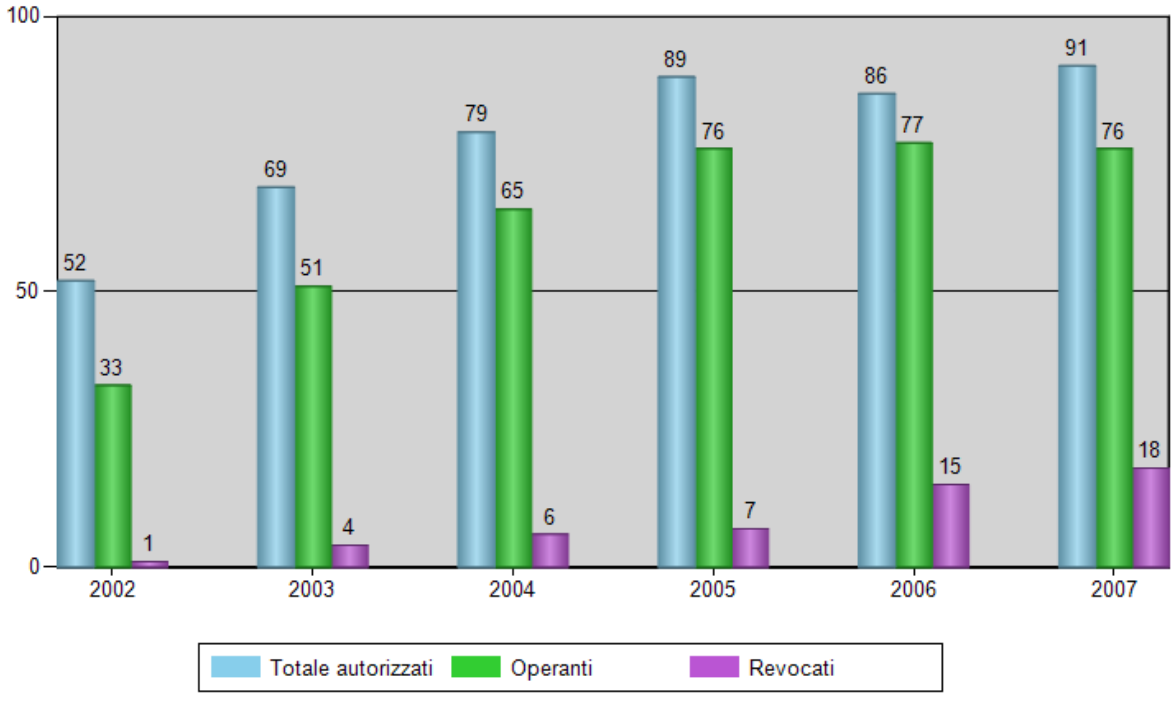
14. (G.U.R.I. n.23 del 28.1.2002).
15. (G.U.R.I. n.93 del 22.4.2003).
16. (G.U.R.I. n. 51 del 2.3.2004).
17. (G.U.R.I. n. 101 del 3.5.2005, suppl. n. 80)
18 (G.U.R.I. n. 53 del 3.3.2008).
19 (G.U.R.I. n. 186 del 9.8.2008).

6. Operatori in possesso di disciplinari

Fino a tutto dicembre 2007, i disciplinari di etichettatura delle carni bovine approvate dal Ministero sono 109, ma nello stesso periodo sono 17 quelli revocati; inoltre, 15 non sono operativi e 1 si è autosospeso (tab. 2.1). Le 76 organizzazioni operative al 31 dicembre 2007 sono state classificate, come lo scorso anno, in relazione all'estensione delle specifiche attività svolte nella filiera, in quattro differenti tipologie:

- *A-PV: dall'allevamento al punto vendita*: sono *29 organizzazioni* che gestiscono una serie di attività dall'allevamento alla macellazione degli animali, solitamente di origine nazionale, sino alla distribuzione al dettaglio; in questa tipologia rientrano tutti i consorzi di allevatori;
- *M-LS: dalla macellazione al laboratorio di sezionamento*: comprende *26 organizzazioni* con attività di macellazione e sezionamento di animali acquistati sul libero mercato;
- *M-PV: dalla macellazione al punto vendita*: in questa categoria rientrano *12 organizzazioni*: che oltre a curare la macellazione ed il sezionamento, si occupano anche dei punti vendita;
- *PV: distribuzione*: si tratta di 9 *organizzazioni* costituite da operatori della GDO, che acquistano da fornitori nazionali o esteri carni già etichettate e, quindi, pronte per essere esposte sugli scaffali. Sporadicamente queste organizzazioni sono integrate, a diverso livello, a monte, nell'obiettivo di meglio controllare e trasmettere una certa ricerca della qualità.

Fig. 1 - Evoluzione del numero delle organizzazioni di etichettatura negli anni



Tab. 2.1 - Ripartizione delle organizzazioni autorizzate all'etichettatura facoltativa delle carni bovine per anno di autorizzazione, tipo di organizzazione e stato di operatività

*Stato di operatività al 31/12/2007 e tipo di organizzazione **	*Anno di emanazione del decreto di autorizzazione*									
	1999	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*	*2005*	*2006*	*2007*	*Totale*
A. Operativi	**4**	**5**	**16**	**14**	**14**	**12**	**8**	**1**	**2**	**76**
di cui:										
A-PV	3	5	6	6	4	3	2	-	-	29
M-LS	-	-	6	6	9	2	2	1	-	26
M-PV	1	-	1	-	1	3	4	-	2	12
PV	-	-	3	2	-	4	-	-	-	9
B. Con autorizzazione revocata	**-**	**1**	**8**	**4**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17**
di cui:										
A-PV	-	1	3	1	1	-	-	-	-	6
M-LS	-	-	3	1	1	-	-	-	-	5
M-PV	-	-	1	1	1	-	-	-	-	3
PV	-	-	1	1	1	-	-	-	-	3
C. Non operativi	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**3**	**4**	**6**	**15**
di cui:										
A-PV	-	-	-	-	1	-	1	1	3	6
M-LS	-	-	-	1	-	-	-	-	2	3
M-PV	-	-	-	-	-	-	2	1	1	4
PV	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
D. Autosospeso	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**
di cui:										
A-PV	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
E. TOTALE (A+B+C+D)	**4**	**6**	**24**	**19**	**20**	**12**	**11**	**5**	**8**	**109**
A-PV	3	6	9	7	7	3	3	1	3	42
M-LS	-	-	9	7	10	2	2	1	2	33
M-PV	1	-	2	2	2	3	6	1	3	20
PV	-	-	4	3	1	4	-	2	-	14

* Legenda:
A-PV = Filiera dall'allevamento (A) ai punti vendita (PV).
M-LS = Filiera macello (M) laboratori di sezionamento (LS).
M-PV = Filiera macello (M) punto vendita (PV).
PV = Filiera punti vendita (PV).
Fonte: Elaborazioni su dati Mipaaf.

Tab. 2.2 - Ripartizione delle organizzazioni a cui è stata revocata l'autorizzazione alla etichettatura volontaria delle carni bovine per tipo e per anno di emanazione del decreto di revoca

*Tipo di organizzazione **	*Anno di emanazione del decreto ministeriale di revoca*					
	2003	*2004*	*2005*	*2006*	*2007*	*Totale*
A-PV	1	0	0	3	2	6
M-LS	2	0	1	2	0	5
M-PV	0	0	0	2	1	3
PV	0	1	0	1	1	3
TOTALE	**3**	**1**	**1**	**8**	**4**	**17**

* Legenda: cfr. tab. 2.1.
Fonte: Elaborazioni su dati Mipaaf.

La pubblicazione dei decreti ministeriali di autorizzazione all'etichettatura delle carni bovine ha avuto inizio nel 1999 con 4 autorizzazioni e raggiunge il suo massimo due anni più tardi con 24 decreti ministeriali e sono ben 8 quelli emanati nel corso del 2007; di questi, tuttavia, solo 2 sono diventati subito operativi. I 17 decreti di revoca emanati tra il 2003 e il 2007 sono relativi ad altrettanti disciplinari approvati tra il 2000 e il 2003 e riguardano indistintamente tutte le 4 tipologie di organizzazioni di etichettatura (tab. 2.2).

Nella tabella 3 si riporta l'elenco completo delle organizzazioni autorizzate dal Mipaaf all'etichettatura delle carni bovine fino al dicembre 2007.

Tabella 3 - Elenco organizzazioni autorizzate all'etichettatura delle carni bovine con informazioni facoltative (aggiornato al dicembre 2007)

Codice	Operatore / Organizzazione che etichetta (denominazione e sede)	Tipo filiera	Organismo di controllo	D.M. approvazione
IT 001 ET **Operativo**	**INALCA Industria Alimentari Carni S.p.A** Via Spilamberto, 30/c 41014 **Castelvetro** (MO) Tel.: +39 059 755111 Fax: +39 059 755517-9	M-PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 21161 del 22.4.1999 D.M. n. 20978 del 28.3. 2002 D.M. n. 20413 del 31.1.2003 D.M. n. 25761 del 23.12.2004 D.M. n. 20998 del 31.3. 2006 D.M. n. 4155 del 4.5.2007
IT 002 ET **Operativo** **(attività sospesa dal 5.12.2006 al2.4.2007 e dal 31.8.2007)**	**Unione Regionale Associazioni Produttori Zootecnici A.P.ZOO.** Via Quintina, 63 06087 **Ponte San Giovanni** (PG) Tel.: 075/5996219 Fax: 075/5998742	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22232 del 20.7.1999 D.M. n. 21362 del 29.4.2002 D.M. n. 23032 del 22.7.2003 D.M. n. 20843 del 11.3. 2004
IT 003 ET **Operativo**	**Consorzio produttori Carne Bovina pregiata delle razze Italiane - C.C.B.I.** Località San Martino in Colle 06070 **PERUGIA** Tel.: 075-6079308 Fax: 075-6079309	A-PV	3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r. l.	D.M. n. 22493 del 9.8.1999 D.M. n. 22695 del 2.8.2001 D.M. n. 22083 del 13.5.2003 D.M. n. 26013 del 28.12.2007
IT 004 ET **Operativo**	**Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.)** Via G. Tomassetti, 7 - 9 00161 **ROMA** Tel.: 06 854511 348 2485818 Fax: 06 44249286	A-PV	PAI Ltd c/o QUASER	D.M. n. 23998 del 10.12.1999 D.M. n. 24146 del 22.12.2006
IT 005 ET **Operativo**	**Organizzazione Produttori Carne Piemonte Società consortile cooperativa a r.l. - ASPROCARNE PIEMONTE S.C.C.** Via Silvio Pellico, 10 10022 **Carmagnola** (TO) Tel.: 011/9715308	A-PV	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	D.M. n. 20674 del 25.2.2000 D.M. n. 22500 del 1.8.2002 D.M. n. 21342 del 14.3. 2005 D.M. n. 7081 del 6.6.2007
IT 006 ET **Operativo**	**BOVINMARCHE Allevatori Marchigiani Soc. Coop. Consortile Agricola** Via Achille Grandi, 48/E 61031 **Ancona** (AN) Tel.: 0712905011 Fax: 0712905019	A-PV	A.S.S.A.M. Agenzia Servizi Agroalimentare delle Marche	D.M. n. 20675 del 25.2.2000 D.M. n. 22878 del 27.9.2001 D.M. n. 21168 del 19.4.2006

IT 007 ET **Operativo**	**Consorzio di tutela della razza Piemontese (CO.AL.VI.)** Via Torre Roa, 13 12020 **Madonna dell'Olmo** (CN) Tel.: 0171/411468 Fax: 0171/413863	A-PV	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	D.M. n. 21158 del 18.4.2000 D.M. n. 23128 del 27.9.2001 D.M. n. 22560 del 5.8.2002 D.M. n. 20013 del 5.1.2006
IT 008 ET **Revocato D.M. 7231 del 7.6.2007)**	**Consorzio Nazionale Zootecnico (CO.NA.ZO.) Soc. Coop. a r.l.** Via Due Canali, 13 42100 **Reggio Emilia** Tel.: 0522 / 920960 Fax: 0522 / 920964	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21072 del 18.4.2000 D.M. n. 22645 del 1.8.2001 D.M. n. 22438 del 5.8.2002 D.M. n. 22806 del 4.8.2003 D.M. n. 21466 del 31.3.2004
IT 009 ET **Operativo**	**Consorzio Carne Bovina Documentata** Via Ghisiolo, 57 46030 **Tripoli di San Giorgio** (MN) Tel.: 0376/247213 Fax: 0376/340714	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21699 del 23.6.2000 D.M. n. 24163 del 29.11.2002 D.M. n. 22514 del 4.8.2003
IT 010 ET **Operativo**	**Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto (UNICARVE)** c/o Agripolis - Via Romea snc 35020 **Legnaro** (PD) Tel.: 049 8830675 Fax: 049 8839212	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22505 del 11.12.2000 D.M. n. 22310 del 17.7.2002 D.M. n. 25292 del 22.12.2003 D.M. n. 20336 del 7.2.2006
IT 011 ET **Revocato D.M. 23300 del 2.11.06**	**ASPIAG SERVICE S.r.l.** Via Buozzi, 1 39100 **Bolzano** Tel.: 0471/241511-911903-912880	M-PV	B.V.Q.I. ITALIA S.r.l. - Bureau Veritas Quality International Italia	D.M. n. 20518 del 20.2.2001
IT 012 ET **Operativo**	**ESSELUNGA S.p.A.** Via Giambologna, 1 20090 **Limito di Pioltello** (MI) Tel.: 02/923671 Fax: 02/9267202	PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 20644 del 19.3. 2001 D.M. n. 22648 del 1.8.2001 D.M. n. 24611 del 23.1.2003 D.M. n. 23952 del 6.12.2005
IT 013 ET **Operativo**	**Associazione Produttori Carni Bovine dell'Emilia Romagna - PRO.IN.CARNE** Via S. Silvestro, 178 48018 **Faenza** (RA) Tel.: 0546/46188 Fax: 0546/46359	A-PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 21116 del 21.3. 2001 D.M. n. 21517 del 24.10.2002 D.M. n. 24614 del 23.1.2003 D.M. n. 4437 del 9.5.2007
IT 014 ET **Operativo**	**Associazione Produttori Zootecnici della provincia di Cosenza - A.PRO.ZOO.** Loc. Pianette, 9 87046 **Montalto Uffago** (CS) Tel.: 0984931877	A-PV	3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r. l.	D.M. n. 21446 del 20.4.2001 D.M. n. 21746 del 23.4.2004 D.M. n. 23859 del 10.12.2007

IT 015 ET **Operativo**	**MOLTENI CARNI s.r.l.** Via Carducci, 10 20030 **Camnago** (MI) Tel.: 0362/565388 Fax: 0362/557348	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21784 del 23.5.2001 D.M. n. 22641 del 28.7.2003 D.M. n. 22501 del 4.8.2006
IT 016 ET **Operativo**	**COOP Italia - Soc. Coop. a r.l.** Via del Lavoro, 6-8 40033 **Casalecchio di Reno** (BO) Tel.: 051/596111 Fax: 051/596512	PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21786 del 23.5.2001 D.M. n. 21073 del 6.3. 2003 D.M. n. 22694 del 4.8.2003
IT 017 ET **Operativo**	**Consorzio Nazionale Detta-glianti - CONAD Soc. Coop. a r.l.** Via Michelino, 59 40127 **Bologna** Tel.: 051/508111 Fax: 051/508414	PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 21788 del 23.5.2001 D.M. n. 22777 del 27.9.2001 D.M. n. 21308 del 6.5.2002 D.M. n. 20220 del 23.1.2003 D.M. n. 20298 del 19.1.2005
IT 018 ET **Operativo**	**Rosso S.p.A.** Via Traves, 43 10151 **Torino** Tel.: 011/7290030 Fax: 011/4557439	M-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22147 del 25.6.2001 D.M. n. 23108 del 30.9.2002 D.M. n. 23129 del 4.8.2003 D.M. n. 21747 del 23.4.2004 D.M. n. 23940 del 6.12.2006
IT 019 ET **Revocato D.M. 22538 del 18.11.04**	**La Rinascente S.p.A.** Via Strada Otto - Palazzo N - Milanofiori 20089 **Rozzano** (MI) Fax: 02/57583107	PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22148 del 25.6.2001 D.M. n. 22683 del 4.8.2003
IT 020 ET **Operativo**	**Associazione Zootecnica Veneta - Soc. Coop. a r.l. - AZOVE** Via Vallancon Nord, 12 35045 **Ospedaletto Euganeo** (PD) Tel.: 0429 679277 Fax: 0429 679329	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22149 del 25.6.2001 D.M. n. 21042 del 4.4.2002 D.M. n. 21712 del 9.4.2003 D.M. n. 23223 del 7.8.2003 D.M. n. 23154 del 1.8.2005
IT 021 ET **Operativo**	**ITALBOVINI S.r.l.** Via Canizzano, 103 31100 **Treviso** Tel.: 0422/401551 Fax: 0422/347724	M-LS	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 22401 del 12.7.2001 D.M. n. 24525 del 23.1.2003 D.M. n. 22763 del 2.7.2003 D.M. n. 23224 del 7.8.2003
IT 022 ET **Revocato D.M. 22976 del 17.7.03**	**SA. CAR. Di Rossi Pietro & C. S.n.c.** Via Mondovì, 46 - Milanofiori 12040 **Sant'Albano Stura** (CN) Tel.: 0172/67678 Fax: 0172/67687	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22469 del 30.7.2001 D.M. n. 23746 del 6.11.2002 D.M. n. 22932 del 16.7.2003

IT 023 ET **Operativo**	**Associazione Produttori Zootecnici del Friuli-Venezia Giulia - A.PRO.ZOO.** Via Tricesimo, 34 33100 **Udine** Tel.: 0432/470879 Fax: 0432/490529	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22647 del 1.8.2001 D.M. n. 21929 del 17.6.2002 D.M. n. 23179 del 4.8.2003
IT 024 ET **Revocato D.M. 23081 del 17.10.06**	**APULIA CARNI S.r.l.** Via dei Mille, 88 70022 **Altamura** (BA) Tel.: 080/5586910 Fax: 080/5586910	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22649 del 1.8.2001 D.M. n. 22718 del 4.8.2003
IT 025 ET **Operativo**	**Consorzio Allevatori Carni Bovine Bresciane** Via Brenta, 1/A 25021 **Bagnolo Mella** (BS) Tel.: 030 6822316 Fax: 030 6824003	A-PV	AGROQUALITA' Società per la certificazione nell'agroalimentare	D.M. n. 22686 del 2.8.2001 D.M. n. 21044 del 11.3. 2004 D.M. n. 24127 del 21.12.2006
IT 026 ET **Operativo**	**Colomberotto S.p.A.** Via Montegrappa, 68/72 31010 **Moriago della Battaglia** (TV) Tel.: 0438 892297 Fax: 0438 892946	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22716 del 8.8.2001 D.M. n. 22474 del 4.8.2003 D.M. n. 23255 del 4.8.2004 D.M. n. 13377 del 9.8.2007
IT 027 ET **Operativo**	**Magnin di Baratono e Ghiringhello S.n.c.** Via San Grato, 1 10010 **Torre Canavese** (TO) Tel.: 0124/501051 Fax: 0124/501110	M-LS	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	D.M. n. 23255 del 1.10.2001 D.M. n. 22472 del 4.8.2003 D.M. n. 23713 del 20.9.2004
IT 028 ET **Operativo**	**Maccarese S.p.A.** V.le S.Maria ang. V.le Rospigliosi - Loc.Maccarese 00057 **Fiumicino** (RM) Tel.: 06/6679247 Fax: 06/6679256	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 23213 del 1.10.2001 D.M. n. 23984 del 20.11.2002 D.M. n. 22468 del 4.8.2003 D.M. n. 20219 del 31.10.2007
IT 029 ET **Revocato D.M. 22976 del 17.11.03**	**Industria Carni di Pasquettaz Martino e Figli S.n.c.** Via Nazionale, 9 10010 **Carema** (TO)	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 23214 del 1.10.2001 D.M. n. 21924 del 7.8.2002 D.M. n. 22616 del 24.6.2003
IT 030 ET **Operativo**	**Vercelli S.p.A.** S.S. 230 Vercelli-Biella, n. 15 13030 **Formigliana** (VC) Tel.: 0161/877811 Fax: 0161/877820	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 23689 del 2.11.2001 D.M. n. 24662 del 12.11.2004 e D.M. n. 20666 del 7.11.2007
IT 031 ET **Operativo**	**Lanza S.r.l.** Viale Europa, 9 37024 **Negrar** (VR) Fax: 045/7501859	M-LS	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 23842 del 13.11.2001 D.M. n. 24631 del 23.1.2003
IT 032 ET **Revocato D.M. 23632 del 2.11.05**	**Vitalia S.r.l.** Via I maggio, 32 31057 **Loria** (TV) Fax: 0423757418	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 23843 del 13.11.2001 D.M. n. 23222 del 7.8.2003

IT 033 ET **Revocato D.M. 23079 del 17.10.06**	**Consorzio Italiano Vitello di Qualità** Via Lovanio, 6 00198 **Roma** Tel.: 06/85356208 Fax: 06/8419345	A-PV	ECEPA - Ente di Certificazione Prodotti Agroalintari	D.M. n. 23490 del 14.12.2001
IT 034 ET **Revocato D.M. 21962 del 29.4.03**	**Consorzio per la qualificazione e la valorizzazione della carne bovina** Via G. Chiassi, 103 46100 **Mantova** Tel.: 025829871 Fax: 0258303549	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 24510 del 14.12.2001
IT 035 ET **Operativo**	**Cooperativa Macellazione Carni - CO.MA.CA. piccola società cooperativa a r.l.** Via Garibaldi, 50 35018 **Martino di Lupari** (PD) Tel.: 0499460504 Fax: 0499460500	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 20199 del 22.1.2002 D.M. n. 23518 del 24.10.2002 D.M. n. 22471 del 4.8.2003 DD.MM. n. 23061 del 23.7.2004 e n. 23525 del 13.10.2005
IT 036 ET **(Non ha operato)**	**Tirrenia Carni S.r.l.** Via Socrate, 2 57027 **San Vincenzo** (LI) Tel.: 056/5705151 Fax: 056/5705054	M-LS	S.G.S. Italia S.p.A.	DD.MM. n. 20460 del 12.2.2002 e n. 20219 del 23.1.2003
IT 037 ET **Operativo**	**C.I.L.C.A. S.r.l.** Strada Cassia Nord, Km 89,500 - Zona Industriale 01100 **Poggino** (VT) Tel.: 0761352046 Fax: 0761352203	M-LS	CERTIQUALITY - Istituto di Certificazioni della Qualità	D.M. n. 20519 del 15.2.2002 D.M. n. 611 del 16.3.2007
IT 038 ET **Operativo**	**Azienda Agricola F.lli Villosio** s.s.Casina Savonera, 1 - Fraz. Tonengo 10035 **Mazzè** (TO)	A-PV	CERTIQUALITY - Istituto di Certificazioni della Qualità	D.M. n. 20487 del 15.2.2002
IT 039 ET **Operativo**	**SOALCA S.r.l.** Località Cerrani, 13/a 66010 **Pretoro** (CH) Tel.: 0871/898521 Fax: 0871/898135	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21043 del 4.4.2002 D.M. n. 23178 del 4.8.2003 D.M. n. 22287 del 26.4.2005
IT 040 ET **Operativo** **Revocato DM n. 25752 del 21.12.2007 dal 31.12.2007**	**Consorzio Regionale Agrizootecnico C.RE.A.** Via Roma, 4 35019 **Tombolo** (PD) Tel.: 049/9471976 Fax: 049/9479602	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21287 del 23.4.2002 D.M. n. 22668 del 6.9.2002 D.M. n. 22931 del 4.8.2003

IT 041 ET **Revocato D.M. 21886 del 26.6.06**	**Macello Cooperativo per la Lavorazione delle Carni Soc. Coop. a r.l. - PEGOGNAGA** Strada Chiaviche, 36 46020 **Pegognaga** (MN) Tel.: 0376/55411 Fax: 0376/554200	M-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21360 del 29.4.2002 D.M. n. 22473 del 4.8.2003
IT 042 ET **Operativo**	**M.E.C. S.p.A.** Via Circonvallazione, 26 12040 **Montanera** (CN) Tel.: 0171/798206-798232 Fax: 0171/798404	M-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21361 del 29.4.2002 D.M. n. 22693 del 4.8.2003 D.M. n. 22408 del 10.5.2005 D.M. n. 21516 del 30.5.2006
IT 043 ET **Operativo**	**Consorzio Italiano fra Macellatori Industriali - C.I.M.** Via Conca d'Oro, 30 00141 **Roma** Tel.: 06/87195869-87199770-87199756 Fax: 06/87186078	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21818 del 10.6.2002 D.M. n. 22355 del 4.8.2003 D.M. n. 1190 del 22.3.2007
IT 044 ET **Operativo**	**Associazione Produttori Bovini da Carne Bergamo** Via Mangili, 21 24125 **Bergamo** Tel.: 0354524131 Fax: 0354524126	A-PV	AGROQUALITA' Società per la certificazione nell'agroalimentare	D.M. n. 22349 del 1.8.2002
IT 045 ET **Operativo**	**Agricola Minerva S.r.l.** Viale del Lavoro, 45 37036 **San Martino Buon Albergo** (VR) Tel.: 045/8876200 Fax: 045/8876250	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22561 del 5.8.2002 D.M. n. 21713 del 9.4.2003 D.M. n. 23180 del 4.8.2003
IT 046 ET **Operativo**	**Nardi & Nencini S.p.A.** Viale Adua, 306/308 51100 **Pistoia** Tel.: 057/3400771 Fax: 057/3402877	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21941 del 5.8.2002 D.M. n. 23231 del 7.8.2003
IT 047 ET **Operativo**	**Cooperativa Esercenti Macellai Scarl - CEM** Via Guarneri, 497 47023 **Cesena** (FC) Tel.: 0547/303522 Fax: 0547/350462	M-LS	CERMET - Certificazione e ricerca per la qualità	D.M. n. 22643 del 18.9.2002
IT 048 ET **Operativo**	**Federazione Provinciale Allevatori di Trento** Via Lavisotto, 125 38100 **Trento** Tel.: 0461/822662 Fax: 0461/828010	A-PV	AQA - Agenzia per la Garanzia della Qualità in Agricoltura - Istituto Agrario di San Michele all'Adige	D.M. n. 23180 del 2.10.2002
IT 049 ET **Operativo**	**MIDA 3 S.r.l.** Via Nazionale Appia Km 10,8 81030 **Teverola** (CE) Tel.: 081/8912111 Fax: 081/5048407	PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 23212 del 3.10.2002 D.M. n. 22815 del 3.7.2003 D.M. n. 20275 del 23.1.2004

IT 050 ET **Revocato** **D.M. 23080** **del 17.10.06**	**Due Torri Soc. coop. a r.l.** Via Belgio, 10 37135 **Verona** Tel.: 045/8201623 Fax: 045/8276467	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 23293 del 9.10.2002 D.M. n. 23569 del 16.9.2003
IT 051 ET **Revocato** **D.M. 21517** **del 30.5.06**	**UNICARNI Soc. Coop. a r.l.** Via due Canali, 13 42100 **Reggio Emilia** Tel.: 0522/2371 Fax: 0522/237248-237604	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 23515 del 24.10.2002 D.M. n. 22754 del 4.8.2003
IT 052 ET **Revocato** **D.M. 23078** **del 17.10.06**	**CITA Consorzio Tracciabilità Agroalimentare** Via Console Flaminio, 19 20134 **Milano** Tel.: 02/210111223 Fax: 02/2101111	PV	AGROQUALITA' Società per la certificazione nell'agroalimentare	D.M. n. 23745 del 6.11.2002
IT 053 ET **Operativo**	**SELEX - Gruppo commerciale S.r.l.** Via Cristoforo Colombo, 51 20090 **Trezzano sul N.** (MI) Tel.: 02/484571 Fax: 02/48457746	PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 24379 del 12.12.2002 D.M. n. 22662 del 4.8.2003 D.M. n. 7237 del 7.6.2007
IT 054 ET **Operativo**	**Consorzio Qualità della Carne Bovina** Via G. Ripamonti, 37/A 20136 **Milano** Tel.: 02/5829871 Fax: 02/58303549	A-PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 20153 del 15.1.2003
IT 055 ET **Autosospeso** **dal 1.4.07**	**Consorzio Produttori Carne Sotto le Stelle** Via Garibaldi, 98 94018 **Troina** (EN) Tel.: 0935/657349 Fax: 0935/657349	A-PV	CODEX S.r.l.	D.M. n. 20154 del 15.1.2003
IT 056 ET **Revocato** **D.M. 21237** **del 28.4.06**	**SAIC S.r.l.** Via Raiale, 118/5 65128 **Pescara** Tel.: 0854312945 Fax: 0854310729	M-LS	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 20178 del 17.1.2003
IT 057 ET **Operativo**	**RAMA CARNI S.r.l.** Via per Cedrate, 1 21040 **Oggiona con Santo Stefano** (VA) Tel.: 0331217078 Fax: 0331212221	M-LS	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 20585 del 12.2.2003 D.M. n. 13378 del 9.8.2007
IT 058 ET **Operativo**	**IRCA S.r.l.** Via Carrara Arginello, 1/4 - 1/5 - 1/6 48022 **Lugo** (RA) Tel.: 0545/32300-32444 Fax: 0545/32609	M-LS	B.V.Q.I. ITALIA S.r.l. - Bureau Veritas Quality International Italia	D.M. n. 20525 del 14.2.2003 D.M. n. 20274 del 23.1.2004

IT 059 ET **Operativo**	**CO.AL.BE. dei F.lli Contu & C. S.n.c.** S.S. 554 Km 9 - Loc. Terre Forru 09047 **Selargius** (CA) Tel.: 070/846112 Fax: 070/842762	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21961 del 29.4.2003
IT 060 ET **Operativo**	**Sef Italia S.r.l.** Tenuta La Falchetta 10070 **Robassomero** (TO) Tel.: 011/9235143 Fax: 011/9236413	M-LS	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 22224 del 21.5.2003
IT 061 ET **Operativo**	**INDAL S.r.l.** Via F. Cavallotti, 282 25018 **Montichiari** (BS) Tel.: 030/9650345 Fax: 030/9658709	M-LS	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 22222 del 21.5.2003 D.M. n.1772 del 30.3.2007
IT 062 ET **Non operativo**	**Produttori Campani di Carne P.C.C.** c/o Comunità montana UFITA Via XXV Aprile 83031 **Ariano Irpino** (AV)	A-PV	IS.ME.CERT: Istituto Mediterraneo di Certificazione dei prodotti e dei processi del settore agrialimerntare	D.M. n. 22460 del 9.6.2003
IT 063 ET **Operativo**	**Operti S.n.c. di Operti Francesco & C.** Reg. Madonna dei Prati, 323 12044 **Centallo** (CN) Fax: 0171/214131	M-LS	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	D.M. n. 22816 del 3.7.2003 D.M. n. 22716 del 27.5.2005 D.M. n. 20841 del 20.3. 2006
IT 064 ET **Operativo**	**Bugin S.r.l.** Via delle Industrie, 10 30036 **Santa Maria di Sala** (VE) Tel.: 041/486177 Fax: 041/486415	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22817 del 14.7.2003 D.M. n. 20999 del 3.3. 2004 D.M. n. 21339 del 14.3.2005
IT 065 ET **Operativo**	**Pasquettaz S.p.A.** Via Nazionale, 13 10010 **Carema** (TO) Tel.: 0125 811355 Fax: 0125 811345	M-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22967 del 17.7.2003 D.M. n. 22123 del 4.7.2006 e D.M. n. 959 del 21.3.2007
IT 066 ET **Operativo**	**SA-CAR S.r.l.** Via Mondovì, 46 12040 **Sant'albano Stura** (CN) Tel.: 0172/67678 Fax: 0172/67667	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 224976 del 17.7.2003
IT 067 ET **Operativo**	**Consorzio "Le Carni del Tratturo"** Piazza della Vittoria, 1 86100 **Campobasso** (CB) Tel.: 087/4471227 Fax: 087/490034	A-PV	AGROQUALITA' Società per la certificazione nell'agroalimentare	D.M. n. 23092 del 28.7.2003
IT 068 ET **Operativo**	**Cooperativa Agricola Firenzuola - CAF** Via San Antonio, 2 50033 **Firenzuola** (FI) Tel.: 055/819341	A-PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 22922 del 30.7.2003

IT 069 ET **Revocato** **D.M. 14427** **del 31.8.07**	**Consorzio Carni di Francia** Via San Giovanni sul Muro, 14 20121 **Milano** (MI) Tel.: 028/637437 Fax: 028/9010593	PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 23976 del 14.10.2003
IT 070 ET **Operativo**	**Ditta Maramotti Ernesto & C. S.n.c.** Via Emore Prandi, 31 42100 **Reggio Emilia** (RE) Tel.: 0522/951950 Fax: 0522/953569	M-LS	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 24912 del 28.11.2003
IT 071 ET **Revocato** **D.M. 23668** **del 22.11.06**	**Consorzio Carni Lunigianesi** Via Tellini, 1 54027 **Pontremoli** (MS) Fax: 058/5814717	M-PV	AGROQUALITA' Società per la certificazione nell'agroalimentare	D.M. n. 24990 del 3.12.2003
IT 072 ET **Operativo**	**Associazione tra Produttori Zootecnici del territorio della Calabria - APZ** Via Vittorio Veneto, 138 88900 **Crotone** (KR) Tel.: 096/229081 Fax: 096/229081	A-PV	CODEX S.r.l.	D.M. n. 24991 del 3.12.2003
IT 073 ET **Revocato** **D.M. 4609** **del 10.5.07**	**Associazione Regionale Carni Bovine - A.R.Ca.B.** Viale Bovio, 85 65124 **Pescara** Tel.: 085/4216816 Fax: 085/4223819	A-PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 25338 del 23.12.2003
IT 074 ET **Operativo**	**Canavese & C. S.r.l.** Strada Statale 28 bis n. 41 12070 **Priero** (CN) Tel.: 0174/79090 Fax: 0174/719828	M-PV	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	D.M. n. 20273 del 23.01.2004
IT 075 ET **Operativo**	**Vicentini Carni S.p.A.** Via Palazzina, 18 37056 **Engazzà di Salizzole** (VR) Tel.: 045/6954443-4 6954437-8 Fax: 045/6954440	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 20634 del 0./03.2004 D.M. n. 21338 del 14.3.2005 e D.M. n. 22143 del 12.4.2005
IT 076 ET **Operativo**	**GUARENE CARNI S.p.A.** Strada Porini, 5/F - Fraz. Vaccheria 12050 **Guarene** (CN) Tel.: 0173/363103 Fax: 0173/363977	M-PV	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	D.M. n. 21980 del 13.5.2004 D.M. n. 25548 del 13.12.2004
IT 077 ET **Operativo**	**SICILIANI S.p.A.** S.P. Palo 70027 **Palo del Colle - Bitonto** (BA) Tel.: 080/626500 Fax: 080/626508	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22389 del 17.6.2004 D.M. n. 23167 del 4.10.2006

IT 078 ET **Operativo**	**CARNITALIA S.r.l.** Via G. Marconi, 2 **Ospedaletto Lodigiano** (LO) Tel.: 0377/86191 Fax: 0377/86200	M-PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 22588 del 21.6.2004 D.M. n. 20014 del 5.1.2006
IT 079 ET **Operativo**	**VALL. CARNI S.r.l.** Via G. Marconi, 78 12030 **Marene** (CN)	A-PV	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	D.M. n. 23263 del 10.8.2004
IT 080 ET **Operativo**	**UNIPEG Soc. Coop. a r.l.** Via due Canali, 13 42100 **Reggio Emilia** Tel.: 0522 2371 Fax: 0522 237604	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21944 del 6.8.2004
IT 081 ET **Operativo**	**Consorzio di Tutela della Carne delle Madonie e dei Nebrodi** Via Municipio, 2 **Gangi** (PA)	A-PV	CERTIQUALITY - Istituto di Certificazioni della Qualità	D.M. n. 24349 del 27.10.2004 D.M. n. 22739 del 1.6.2005 D.M. n. 19408 del 23.10.2007 D.M. n. 498 del 7.3.2008
IT 082 ET **Operativo**	**FINIPER S.p.A.** Via Ponchielli, 7 20100 **Milano**	PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 24350 del 27.10.2004 D.M. n. 23857 del 10.12.2007
IT 083 ET **Operativo**	**SMA S.p.A.** Strada 8, Palazzo N 20089 **Rozzano** (MI)	PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 24366/A del 2.11.2004
IT 084 ET **Operativo**	**Auchan S.p.A.** Strada 8, Palazzo N 20089 **Rozzano** (MI) Tel.: 02-5758.1 Fax: 02-5751.2438	PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 24366 del 2.11.2004
IT 085 ET **Operativo**	**Opere Rosa di Rosa Sergio & C. S.r.l.** Via Rio Bianco, 6 35010 **Santa Giustina in Colle** (PD)	PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 25758 del 23.12.2004
IT 086 ET **Operativo** **Revocato con D.M. n. 20671 del 7.11.2007**	**Flesia Fratelli S.S.** Via Valle Po 12036 **Revello** (CN) Tel.: 0175259040 Fax: 0175259698	M-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 20138 del 11.1.2005
IT 087 ET **Operativo**	**A.R.E.V. Service S.r.l.** Loc. Borgnalle 10/L 11100 **Aosta** Tel.: 0165.34510	M-PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 20139 del 11.1.2005
IT 088 ET **Operativo**	**Cooperativa Agricola Montelliana - Soc. Coop. a r.l.** Via Castellana 155/a **Montebelluna** (TV)	M-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 21213 del 13.1.2005 D.M. n. 22789 del 9.6.2005
IT 089 ET **Operativo**	**LEM Carni S.p.A.** Via Meluzza, 24 – 40060 **Toscanella di Dozza** (BO) Tel.: 0542 672364	A-PV	B.V.Q.I. ITALIA S.r.l. - Bureau Veritas Quality International Italia	D.M. n. 22529 del 10.5.2005

IT 090 ET **Operativo**	**CLAI Cooperativa Lavoratori Agricoli Imolesi a r.l.** Via Gambellara, 62/A - 40020 **Sasso Morelli - Imola** (BO) Tel.: 0542 55711 Fax: 0542 55777	M-PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 22737 del 1.6.2005
IT 091 ET **Operativo**	**Forloni S.r.l.** **Bareggio** (MI)	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22738 del 1.6.2005 D.M. n. 20332 del 18.2.2007
IT 092 ET **Operativo**	**BONACONZA CARNI S.r.l.** Via Fiorina, 7 – 37026 **Settimo di Pescantina** (VR) Tel.: 045/6701699 Fax: 045/6750072	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 23174 del 3.8.2005
IT 093 ET **Operativo**	**ZARO CARNI S.p.A.** Viale Busto Arsizio, 201 21015 **Lonate Pozzolo** (VA) Tel.: 0331/662611 Fax: 0331/662601	A-PV	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	D.M. n. 23215 del 8.8.2005
IT 094 ET **Non operativo**	**Consorzio Carni Qualità Piemonte - CCQP** Sala Contr.ni Foro Boario - Piazza Italia 27/a 10022 **Carmagnola** (TO) Tel.: 011.9715720 Fax: 011.9725224	A-PV	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	D.M. n. 23350 del 16.9.2005
IT 095 ET **Non operativo**	**SAMAR s.a.s.** Via Leonardo da Vinci, 16 35010 **Saletto di Vigodarzere** (PD)	M-PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 24009 del 19.12.2005
IT 096 ET **Non operativo**	**BARDELLA Carni S.r.l.** Via Leonardo da Vinci, 14 35010 **Saletto di Vigodarzere** (PD) Tel.: 049767913	M-PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 24030 del 19.12.2005
IT 097 ET **Non operativo**	**BILLA A.G.** Via dei Missaglia, 98 20142 **Milano** (MI) Tel.: 0289331 Fax: 0289339679	PV	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 20781 del 16.3. 2006
IT 098 ET **Operativo**	**BALDASSARI S.r.l. - Confezionamento carni** Via Nazareno Strampelli, 51 00143 **ROMA** (RM) Tel.: 0693748521	M-LS	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 21083 del 12.4.2006
IT 099 ET **Non operativo**	**Il Gigante S.p.A.** Via Clerici, 342 20091 **Bresso** (MI)	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 22241 del 19.7.2006 D.M. n. 5647 del 22.5.2007
IT 100 ET **Non operativo**	**S.S.C. Società Sviluppo Commerciale S.r.l.** Via Caldera, 21 20153 **Milano** Tel.: 02/48251	PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 24001 del 11.12.2006

IT 101 ET **Non operativo**	**KOVIEH** Via Galvani, 38 39100 **Bolzano** Tel.: 0471 063860 Fax: 0471 063861	M-PV	AQA - Agenzia per la Garanzia della Qualità in Agricoltura - Istituto Agrario di San Michele all'Adige	D.M. n. 24002 del 11.12.2006
IT 102 ET **Non operativo**	**Consorzio Carni Qualità Alte Valli del Reatino Societa Cooperativa** Via Roma, 103 02019 **Posta** (RI)	A-PV	PAI Ltd c/o QUASER	D.M. n. 20496 del 26.2.2007
IT 103 ET **Operativo**	**MANZO CARNI S.n.c. di Manzo Natale & C.** Via Peirone 12047 **Rocca de' Baldi** (CN) Tel.: 0174587009	M-PV	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	D.M. n. 962 del 21.3.2007
IT 104 ET **Operativo**	**Leiballi Carni S.p.A.** Via Nazionale, 9 31020 **San Fior** (TV) Tel.: 0438/2664-266411 Fax: 0438/260222	M-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 4929 del 15.5.2007
IT 105 ET **Non operativo**	**Lo.Be.Car. S.p.A.** Via E. Tortora, 101/103 00188 **ROMA** (RM) Tel.: 063328038 Fax: 063328009	M-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. 7647 del 12.6.2007
IT 106 ET **Non operativo**	**A.Z. S.p.A.** Via G. da Fiore, 22 88100 **Catanzaro** (CZ)	A-PV	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 8307 del 18.6.2007
IT 107 ET **Non operativo**	**Consorzio Carni di Sicilia** Via Annunziata **Messina** Tel.: 0921/689649 Fax: 0921/689649	A-PV	CORFilCarni - Consorzio di Ricerca Filiera Carni	D.M. n. 14863 del 5.9.2007
IT 108 ET **Non operativo**	**ROBES S.p.A.** Via Rovadino, 42/A-B 25011 **Calcinato** (BS) Tel.: 030/9964575 Fax: 030/9964309	M-LS	S.G.S. Italia S.p.A.	D.M. n. 14864 del 5.9.2007
IT 109 ET **Non operativo**	**Manzini Antonio & C. s.n.c.** Via Toscani, 19 30020 **Eraclea** (VE) Tel.: 0421/231867	M-LS	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	D.M. n. 24747 del 19.12.2007

Totale Autorizzati: 91
Totale Operativi: 76
Totale Non operativi: 15
Totale Revocati 17
Totale Autosospesi: 1
Totale Generale: 109

Legenda:
(A-PV) = Filiera dall'allevamento (A) ai punti vendita (PV)
(M-LS) = Filiera macello (M) laboratori di sezionamento (LS)
(M-PV) = Filiera macello (M) punto vendita (PV)
(PV) = Filiera punti vendita (PV)
Fonte: Mipaaf.

La dislocazione geografica delle 91 organizzazioni in possesso, al 31 dicembre 2007, dell'autorizzazione ministeriale all'etichettatura delle carni bovine, vede ai primi posti Lombardia, Piemonte e Veneto, seguite a distanza dall'Emilia Romagna e dal Lazio (fig. 2). Tutte le regioni, ad esclusione della Basilicata e della Liguria ospitano almeno una organizzazione autorizzata all'etichettatura.

Fig. 2 - Dislocazione geografica, per regione, delle 91 organizzazioni autorizzate all'etichettatura delle carni bovine con informazioni facoltative nel 2007

7. Informazioni contenute nei disciplinari

Le informazioni facoltative, con aggiornamento al dicembre 2007, messe a disposizione delle organizzazioni di etichettatura autorizzate sono riportate in tabella 4. Anche se di diversa natura, queste informazioni possono essere raggruppate in due categorie principali:

- dati degli animali desumibili direttamente od indirettamente dalla documentazione ufficiale: data di nascita, sesso, tipo genetico, denominazione e sede dell'allevamento, periodo di ingrasso in Italia, razza denominazione del macello, data di macellazione, categoria;
- dati che possono essere collezionati relativamente a ciascuna delle fasi della filiera: sistema di allevamento, razione alimentare, alimentazione priva di: grassi animali, OGM, additivi antibiotici, fattori di crescita, epoca di sospensione dei trattamenti terapeutici.

Nei diversi disciplinari approvati, quindi, le organizzazioni dichiarano il novero di informazioni facoltative eventualmente disponibili (attivabili) qualora richieste.

Tab. 4 - Informazioni facoltative previste nei disciplinari approvati Mipaaf al dicembre 2007

Descrizione	Tipo	1	2	3	4	5	6	7	9	10	12	13	14	15	16	17	18	20
Data di nascita	A		u	u	u	u		u		u			u	u	u	u	u	u
Sesso	A	u		u	u	u	u	u	u	u		u	u	u	u		u	u
Tipo genetico	A	u	u		u	u		u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u
Denominazione e sede allevamento	A	u	u	u	u	u	u	u	u	u			u	u	u		u	u
Periodo di ingrasso in Italia	A				u	u				u		u		u				
Razza	O			u	u	u	u	u		u	u	u	u		u	u	u	
Sistema di allevamento	O		u	u	u	u		u	u	u	u	u	u					u
Composizione razione alimentare	O					u		u										
Alimentazione priva di grassi animali	O		u	u	u	u			u	u	u	u	u		u			u
Alimentazione non OGM	O														u			
Alimentazione senza additivi antibiotici	O										u							
Esclusione fattori di crescita	O																	
Sospensione trattamenti terapeutici	O																	
Denominazione macello	A		u	u	u	u	u	u	u				u	u	u			
Data di macellazione	A	u	u	u	u	u	u	u		u		u	u	u			u	u
Categoria	A	u	u		u	u			u	u	u		u		u	u	u	u
Denominazione laboratorio di sezionamento	O														u			
Periodo di frollatura	O	u								u								

Tab. 4 - (continua…)

Descrizione	Tipo	21	23	25	26	27	28	30	31	35	36	37	38	39	40	42	43	44
Data di nascita	A	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u
Sesso	A		u	u	u	u	u	u	u				u		u	u	u	
Tipo genetico	A	u	u	u	u		u	u	u	u	u	u		u	u	u	u	u
Denominazione e sede allevamento	A			u	u	u	u	u	u	u		u		u	u	u	u	u
Periodo di ingrasso in Italia	A		u		u	u	u	u	u				u			u		
Razza	O				u		u					u		u	u			
Sistema di allevamento	O		u	u			u						u	u	u		u	u
Composizione razione alimentare	O												u	u				
Alimentazione priva di grassi animali	O		u	u			u						u	u	u		u	u
Alimentazione non OGM	O																	
Alimentazione senza additivi antibiotici	O																	
Esclusione fattori di crescita	O												u					
Sospensione trattamenti terapeutici	O												u					
Denominazione macello	A			u	u			u					u		u		u	
Data di macellazione	A	u	u		u	u		u	u	u			u	u	u	u	u	u
Categoria	A	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u		u	u	u	u	u
Denominazione laboratorio di sezionamento	O																u	
Periodo di frollatura	O												u				u	u

Tab. 4 - (continua…)

Descrizione	Tipo	45	46	47	48	49	53	54	57	58	59	60	61	62	63	64
Data di nascita	A	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u
Sesso	A	u	u					u				u			u	u
Tipo genetico	A	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u
Denominazione e sede allevamento	A	u	u		u		u	u	u	u		u	u	u	u	u
Periodo di ingrasso in Italia	A		u						u							
Razza	O	u		u		u		u	u		u	u				
Sistema di allevamento	O	u					u	u						u		u
Composizione razione alimentare	O						u									
Alimentazione priva di grassi animali	O	u					u	u								u
Alimentazione non OGM	O															
Alimentazione senza additivi antibiotici	O															
Esclusione fattori di crescita	O															
Sospensione trattamenti terapeutici	O															
Denominazione macello	A				u			u								u
Data di macellazione	A	u	u	u	u	u				u	u	u	u	u	u	u
Categoria	A	u	u		u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u
Denominazione laboratorio di sezionamento	O				u											
Periodo di frollatura	O						u									

Tab. 4 - (continua…)

Descrizione	Tipo	65	66	67	68	70	72	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83
Data di nascita	A	u	u	u	u	u	u	u		u	u	u	u	u	u	u	
Sesso	A	u		u			u			u	u	u	u	u	u	u	
Tipo genetico	A	u	u		u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u
Denominazione e sede allevamento	A	u		u	u	u	u	u	u	u			u	u	u	u	u
Periodo di ingrasso in Italia	A	u											u				
Razza	O	u		u	u		u	u		u	u	u	u	u	u	u	
Sistema di allevamento	O			u			u						u		u		
Composizione razione alimentare	O																
Alimentazione priva di grassi animali	O			u			u										
Alimentazione non OGM	O											u				u	
Alimentazione senza additivi antibiotici	O																
Esclusione fattori di crescita	O																
Sospensione trattamenti terapeutici	O																
Denominazione macello	A			u	u		u		u					u			u
Data di macellazione	A	u	u	u	u	u	u	u		u	u	u	u	u	u	u	u
Categoria	A	u	u		u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u
Denominazione laboratorio di sezionamento	O																
Periodo di frollatura	O									u			u				

Tab. 4 - (continua…)

Descrizione	Tipo	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
Data di nascita	A		u	u	u	u		u	u	u	u	u	u	u	u	u	u		u
Sesso	A		u	u					u		u	u	u	u	u		u		u
Tipo genetico	A	u	u	u	u	u		u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	
Denominazione e sede allevamento	A	u	u	u	u		u	u	u		u	u	u		u		u		u
Periodo di ingrasso in Italia	A											u					u		u
Razza	O				u							u					u		
Sistema di allevamento	O		u								u	u			u		u		
Composizione razione alimentare	O						u												
Alimentazione priva di grassi animali	O		u				u				u	u			u				
Alimentazione non OGM	O						u												
Alimentazione senza additivi antibiotici	O																		
Esclusione fattori di crescita	O																		
Sospensione trattamenti terapeutici	O																		
Denominazione macello	A	u	u		u	u	u	u		u					u				u
Data di macellazione	A	u	u	u	u	u		u	u	u	u	u			u		u		u
Categoria	A	u	u		u	u		u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u	u
Denominazione laboratorio di sezionamento	O				u	u		u						u					u
Periodo di frollatura	O			u						u							u		

Tab. 4 - (continua…)

Descrizione	Tipo	102	103	104	105	106	107	108	109
Data di nascita	A		u	u	u		u		u
Sesso	A				u		u		u
Tipo genetico	A	u	u	u	u		u		u
Denominazione e sede allevamento	A	u	u	u	u		u		
Periodo di ingrasso in Italia	A				u		u		
Razza	O				u		u		u
Sistema di allevamento	O	u				u	u		
Composizione razione alimentare	O								
Alimentazione priva di grassi animali	O					u	u		
Alimentazione non OGM	O								
Alimentazione senza additivi antibiotici	O								
Esclusione fattori di crescita	O								
Sospensione trattamenti terapeutici	O								
Denominazione macello	A	u	u	u					u
Data di macellazione	A	u	u	u	u	u	u	u	u
Categoria	A	u		u		u	u	u	u
Denominazione laboratorio di sezionamento	O								u
Periodo di frollatura	O								

***A** = Dati anagrafe o passaporto.* ***O** = Organizzazione.* *Fonte: Mipaaf*

Tabella 4.1 - Informazioni facoltative previste nei disciplinari- Riepilogo

Descrizione	Tipo	Conteggio	%
Data di nascita	A	78	86
Sesso	A	54	59
Tipo genetico	A	82	90
Denominazione e sede allevamento	A	70	77
Periodo di ingrasso in Italia	A	22	24
Razza	O	42	46
Sistema di allevamento	O	36	40
Composizione razione alimentare	O	6	7
Alimentazione priva di grassi animali	O	32	35
Alimentazione non OGM	O	4	4
Alimentazione senza additivi antibiotici	O	1	1
Esclusione fattori di crescita	O	1	1
Sospensione trattamenti terapeutici	O	1	1
Denominazione macello	A	38	42
Data di macellazione	A	74	81
Categoria	A	79	87
Denominazione laboratorio di sezionamento	O	9	10
Periodo di frollatura	O	11	12

A = Dati anagrafe o passaporto. **O** = Organizzazione.

7.1 Analisi delle informazioni facoltative

L'analisi dei contenuti dei disciplinari evidenzia tendenze significative che, nel loro complesso, vedono una crescente attenzione da parte delle organizzazioni deputate all'etichettatura, alla concessione di specifiche informative relative ai diversi momenti del percorso produttivo.

Le disposizioni nazionali (D.M. n. 2026 del 24.9.2004[20], D.M. n. 2628 del 3.11.2004[21]) per l'attribuzione di un premio comunitario supplementare ai produttori di vitelli da carne aderenti ad organizzazioni che dispongono di un disciplinare di etichettatura, disposizioni adottate in applicazione del Regolamento (CE) n. 1782/2003[22] per politiche di qualità, sono stati determinanti in termini di adesione dei produttori stessi a protocolli relativi alla rintracciabilità.

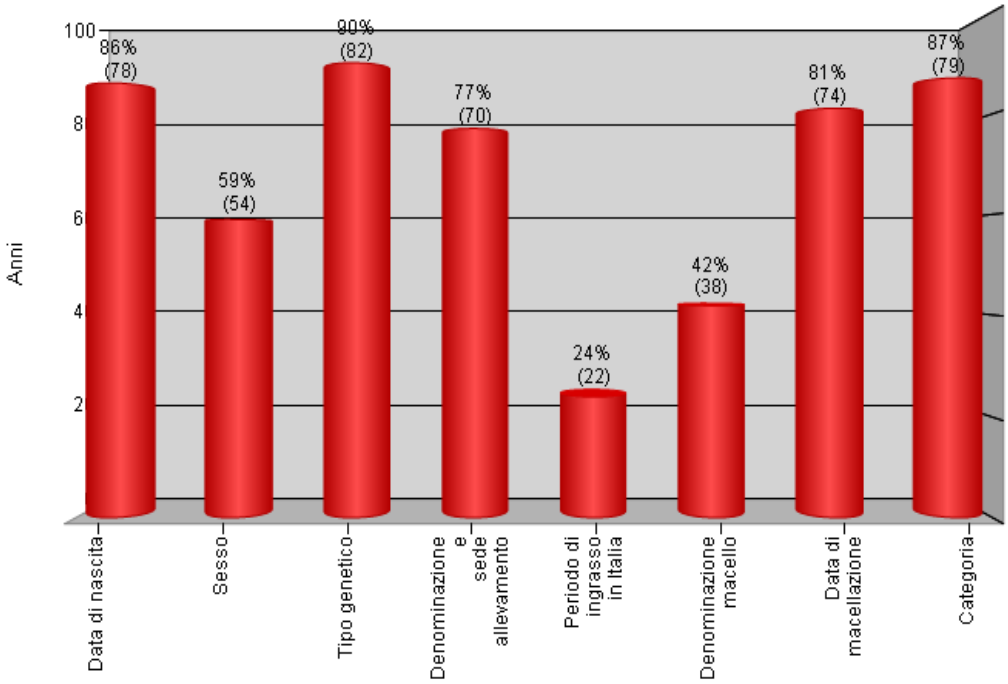
Tra le due tipologie di informazioni, ovvero quelle che possono essere raccolte direttamente o indirettamente dalla documentazione che accompagna l'animale, e quelle ricavabili dall'anagrafe bovina, le più comuni tra i 91 disciplinari autorizzati al 2007 sono il tipo genetico, la categoria e la data di nascita, con una incidenza rispettivamente del 90%, 87% e 86% ed, a seguire, la data di macellazione (81%) e la denominazione dell'allevamento (77%) (Fig.3).

[20] . G.U.R.I. n. 287 del 7.12.2005.

[21] . G.U.R.I. n. 288 del 9.12.2005.

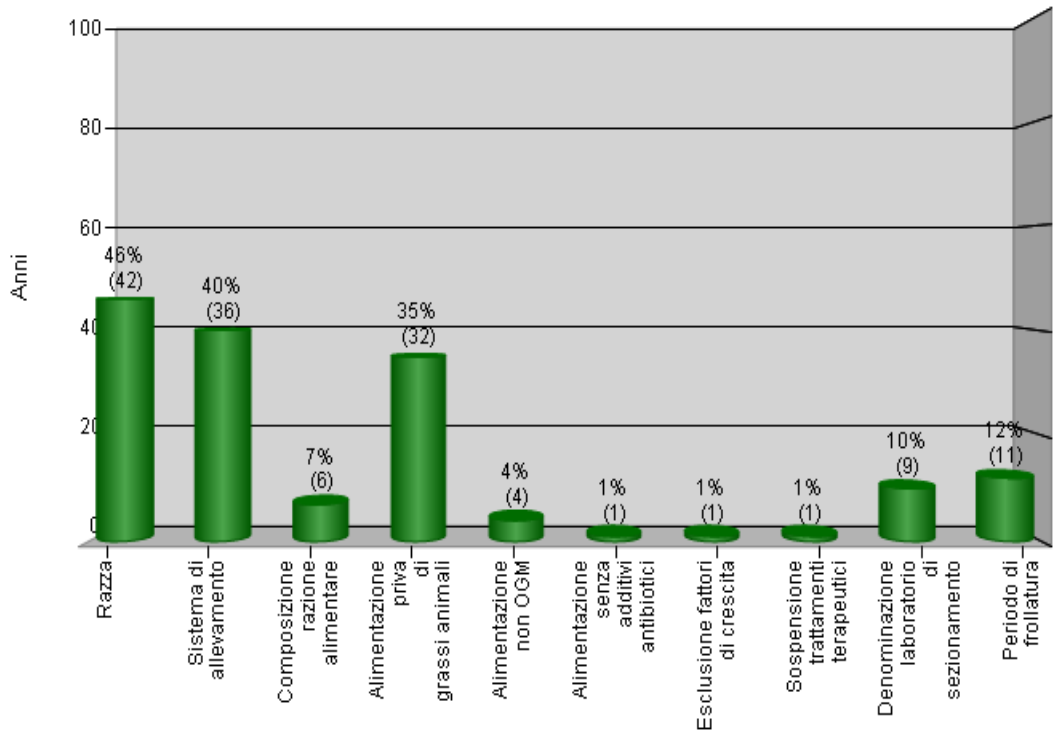
[22] . GUCE n. L 270 del 21.10.2003.

Figura 3 - Percentuale di disciplinari approvati che riportano in etichetta informazioni facoltative direttamente o indirettamente desumibili dalla documentazione ufficiale (Fonte: Mipaaf).



Per quanto attiene alla informazioni che traggono origine dalle modalità operative di ciascuna filiera organizzata, emerge che il 46% dei disciplinari autorizzati fornisce indicazioni sulla razza, mentre, il 40% contiene specificazioni sulla natura del sistema di allevamento, seguito dal 35%, il quale precisa in etichetta, il mancato utilizzo di grassi animali nella razione alimentare bovina. Informazioni queste necessarie per adire ai premi zootecnici (Fig. 4).

Figura 4 - Percentuale di disciplinari approvati che riportano in etichetta informazioni facoltative originate dalle modalità operative di ciascuna filiera organizzata (Fonte: Mipaaf).



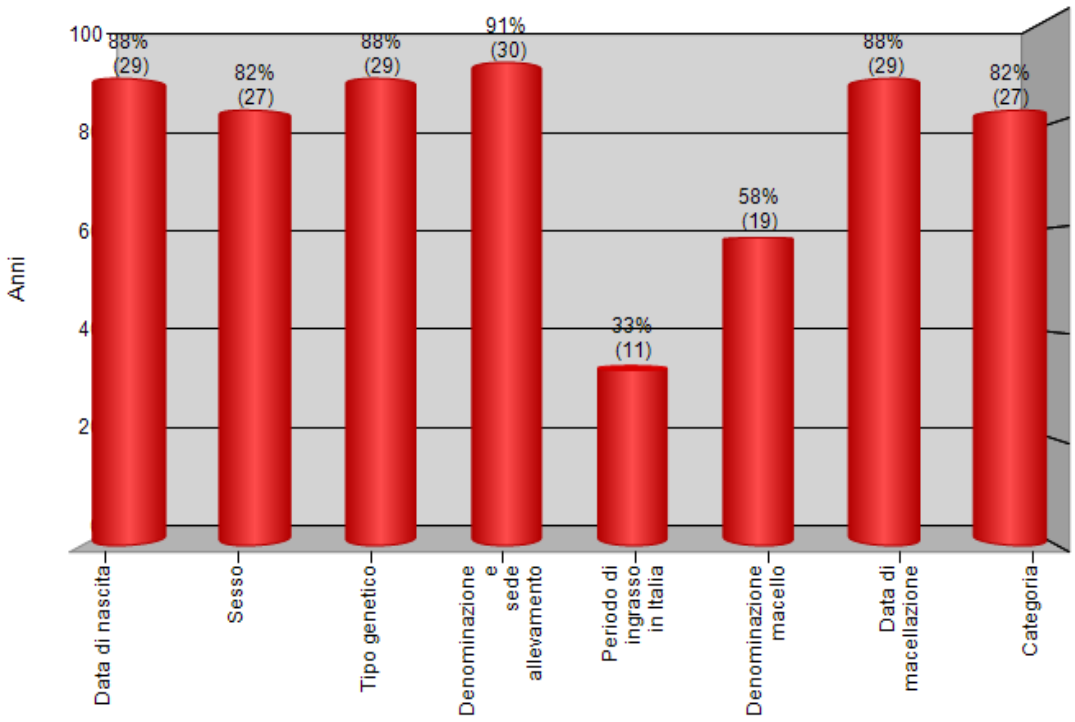
Risultano essere prese in considerazione solo sporadicamente nel novero delle informazioni facoltative in etichetta, informazioni sul periodo di frollatura delle carni (12%), la denominazione del laboratorio di sezionamento (10%), i dati relativi alla composizione della razione alimentare (7%) ed al mancato utilizzo nella stessa di materiale non OGM (4%). Solo l'1% prevede l'eventuale indicazione in etichetta dell'esclusione di fattori di crescita o dell'assenza di additivi antibiotici o ancora della sospensione dei trattamenti terapeutici con intervalli superiori a quelli previsti dalla normativa sanitaria in vigore.

In questi termini, un ulteriore livello di indagine può essere rappresentato dall'analisi di come, le diverse filiere in cui le organizzazioni in possesso di un disciplinare approvato operano – filiera allevamento/punto vendita (A-PV), filiera macellazione/laboratorio di sezionamento (M-LS), filiera macellazione/punto vendita (M-PV) e distribuzione (PV) – abbiano dato risalto, in etichetta, a ciascun tipo di informazione facoltativa.

7.1.1 Filiera dall'allevamento al punto vendita (A-PV)

Nell'ambito della tipologia di filiera che comprende quei soggetti attivi nell'allevamento, nella macellazione e nella commercializzazione dei prodotti di origine bovina **(**33), emerge, fra quei dati desumibili direttamente o indirettamente dalla documentazione ufficiale che accompagna ogni singolo animale o desumibili dall'anagrafe bovina, una spiccata frequenza delle informazioni attinenti alla denominazione e sede dell'allevamento (91%) , alla data di macellazione, al tipo genetico ed alla data di nascita (88%), alla categoria ed al sesso (82%), e alla denominazione impianto di macellazione (58%). Le informazioni relative al periodo di ingrasso degli animali in Italia sono presenti solo nel 33% dei disciplinari (Fig. 5).

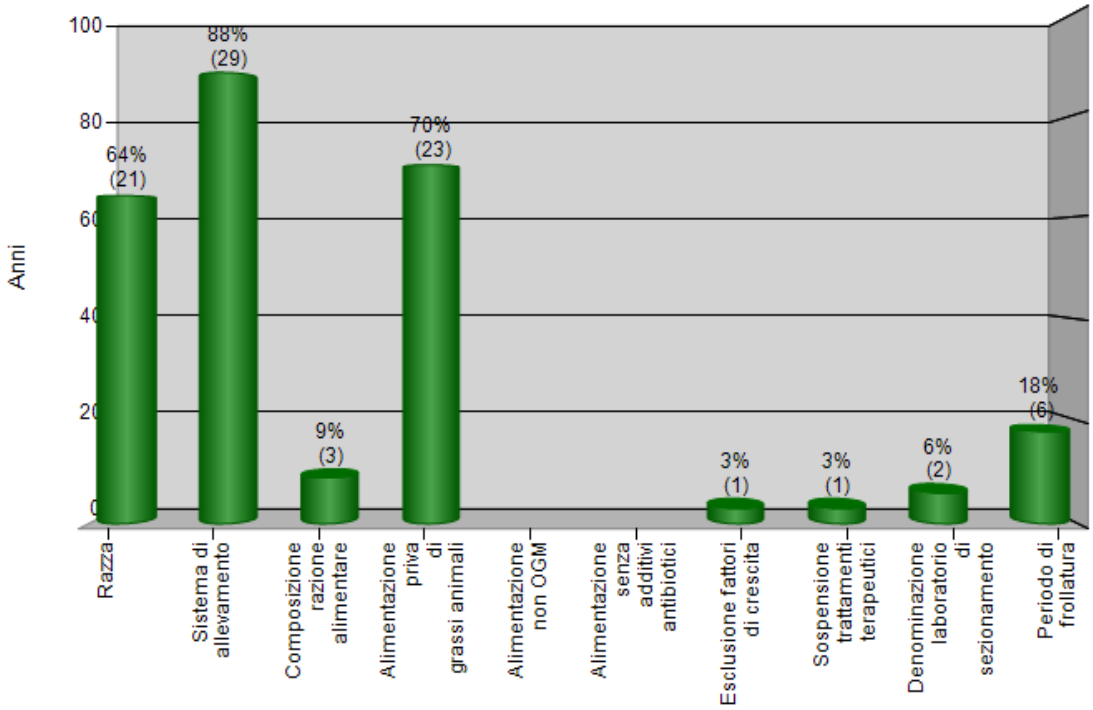
Figura 5 - Percentuale di disciplinari approvati, di organismi operanti dall'allevamento al punto vendita, che riportano in etichetta informazioni facoltative direttamente o indirettamente desumibili dalla documentazione ufficiale (Fonte: Mipaaf).



Un ampio novero di disciplinari (indicativamente superiore al 80%) fornisce quindi un'ampia gamma di informazioni direttamente o indirettamente desumibili dalla documentazione ufficiale. Fa eccezione il dato relativo al periodo di ingrasso in Italia, che risulta essere dichiarato in etichetta solo da un ristretto 33% dei disciplinari.

Per quanto riguarda la seconda categoria di informazioni, quelle relative alle modalità operative di ciascuna filiera organizzata, è possibile tracciare un quadro piuttosto variegato. Sistema di allevamento (88%), assenza di grassi animali (70%) e razza (64%) sono i dati più frequentemente previsti dai disciplinari autorizzati**.** Seguono**,** con più basse frequenze**,** periodo di frollatura (18%). Composizione della razione alimentare (9%), denominazione del laboratorio di sezionamento (6%), esclusione di fattori di crescita ed epoca di sospensione dei fattori terapeutici (3%), rappresentano le informazioni meno frequentemente fornite (Fig. 6).

Figura 6 - Percentuale di disciplinari approvati, di organismi operanti dall'allevamento al punto vendita, che riportano in etichetta informazioni facoltative originate dalle modalità operative della filiera organizzata (Fonte: Mipaaf).



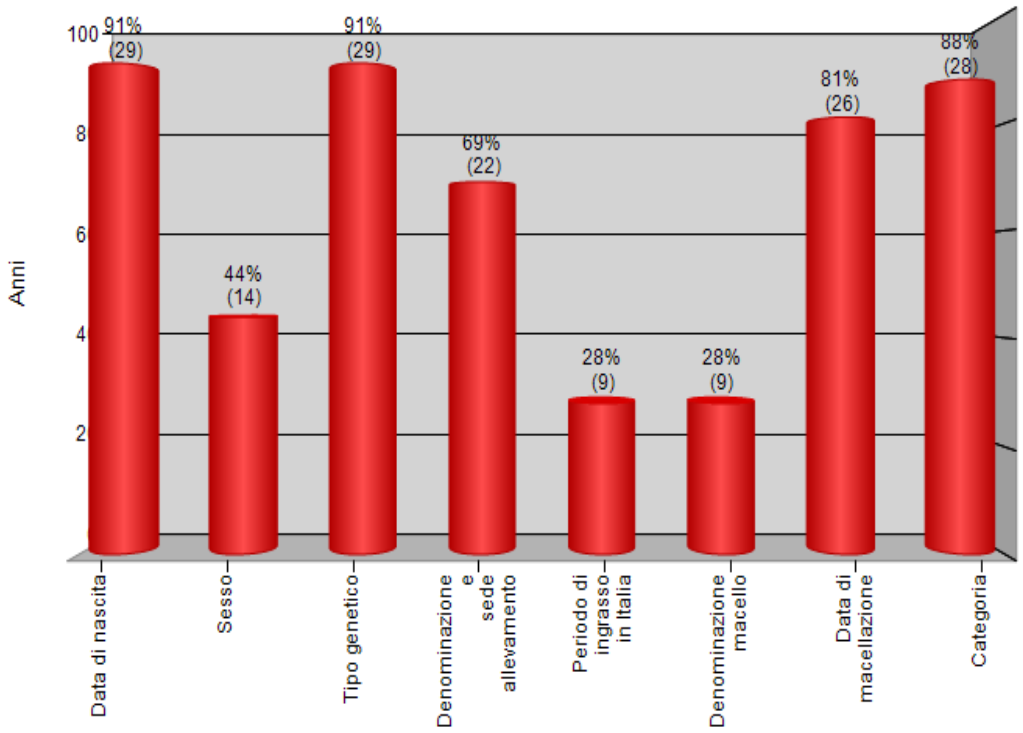
L'alimentazione zootecnica senza OGM e con l'esclusione di additivi antibiotici rappresentano le informazioni che nessun disciplinare prende in considerazione nell'ambito dei soggetti della filiera dall'allevamento al punto vendita.

7.1.2 Filiera macellazione-laboratorio di sezionamento (M-LS)

Nel caso di macelli e laboratori di sezionamento (32**)** è possibile concludere che, tra le informazioni facoltative desumibili dalla documentazione ufficiale o ottenibili tramite l'anagrafe bovina, larga diffusione sussiste a carico di: tipo genetico e data di nascita

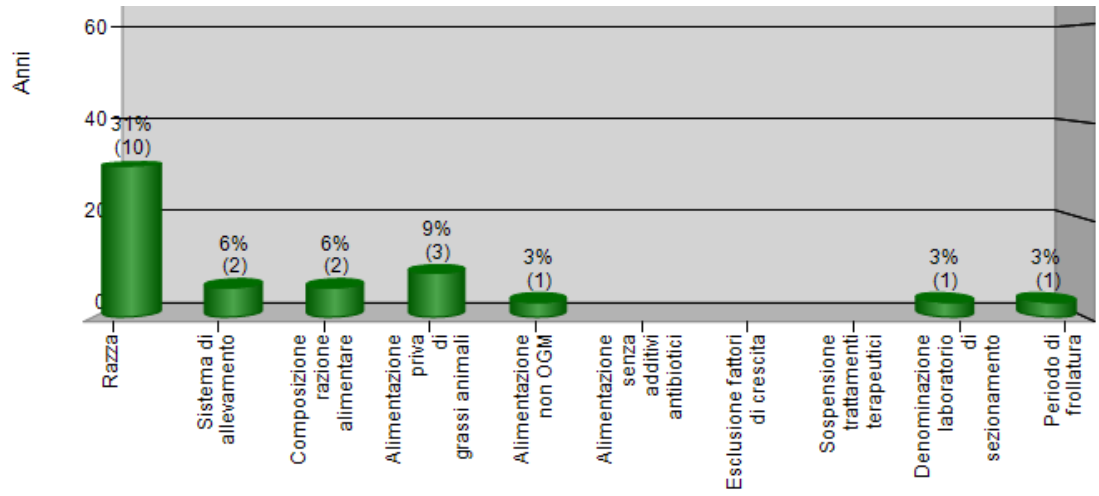
(91%), categoria (88%), data di macellazione (81%) (Fig. 7). Meno frequenti le indicazioni relative al periodo di ingrasso in Italia ed alla denominazione del macello (28%).

Figura 7 - Percentuale di disciplinari approvati, di organismi operanti dalla macellazione al laboratorio di sezionamento, che riportano in etichetta informazioni facoltative direttamente o indirettamente desumibili dalla documentazione ufficiale (Fonte: Mipaaf).



In relazione al carico informativo derivante dall'operatività della filiera organizzata è possibile dedurre che i dati che fanno riferimento alla razza siano quelli più intensamente riportati nei disciplinari (31%) (Fig. 8).

Figura 8 - Percentuale di disciplinari approvati, di organismi operanti dalla macellazione al laboratorio di sezionamento, che riportano in etichetta informazioni facoltative originate dalle modalità operative della filiera organizzata (Fonte: Mipaaf).



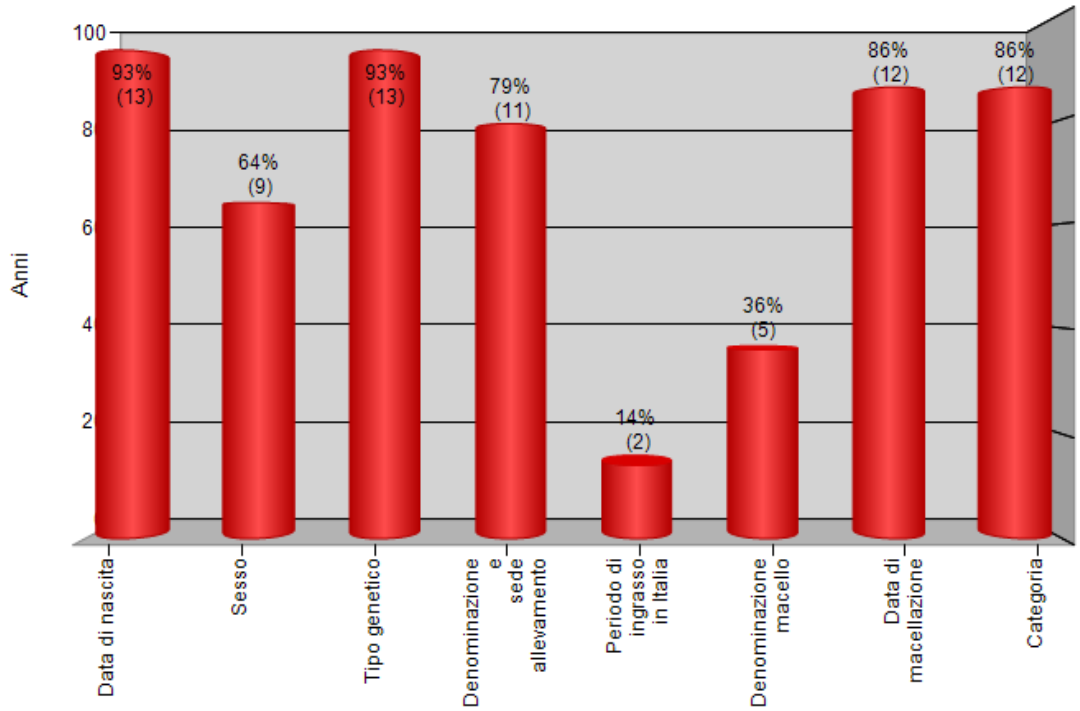
Bassa, invece, la frequenza con cui le diverse organizzazioni operanti in questa filiera hanno ritenuto necessario fornire specifiche di diversa natura. Il 9% dei disciplinari prevede un impianto informativo relativo all'esclusione di grassi animali nella dieta, il 6 % dei disciplinari al sistema di allevamento e alla composizione della razione alimentare, e solo il 3% prevede un protocollo di alimentazione privo di OGM, la denominazione del laboratorio di sezionamento e l'indicazione del periodo di frollatura delle carni. La totalità dei disciplinari non contempla la possibilità di fornire informazioni in merito a: additivi antibiotici, esclusione dei fattori di crescita e sospensione dei trattamenti terapeutici..

7.1.3 Filiera macellazione-punto vendita (M-PV)

Nel caso della tipologia di organizzazioni attive nella filiera che racchiude le fasi che vanno dalla macellazione alla distribuzione (14**),** emerge che, in relazione al paradigma di disciplinari autorizzati, occupino un ruolo di primo piano le informazioni pertinenti: tipo genetico e data di nascita (93%) (Fig. 9).

L'86% dei disciplinari prevede, invece, la presenza in etichetta della data di macellazione dell'animale e della categoria della carcassa; la denominazione e sede dell'allevamento sono considerate dal 79%, il sesso degli animali dal 64%. Scarso rilievo rivestono le informazioni riguardanti la denominazione del macello (36%) e il periodo di ingrasso in Italia (14%).

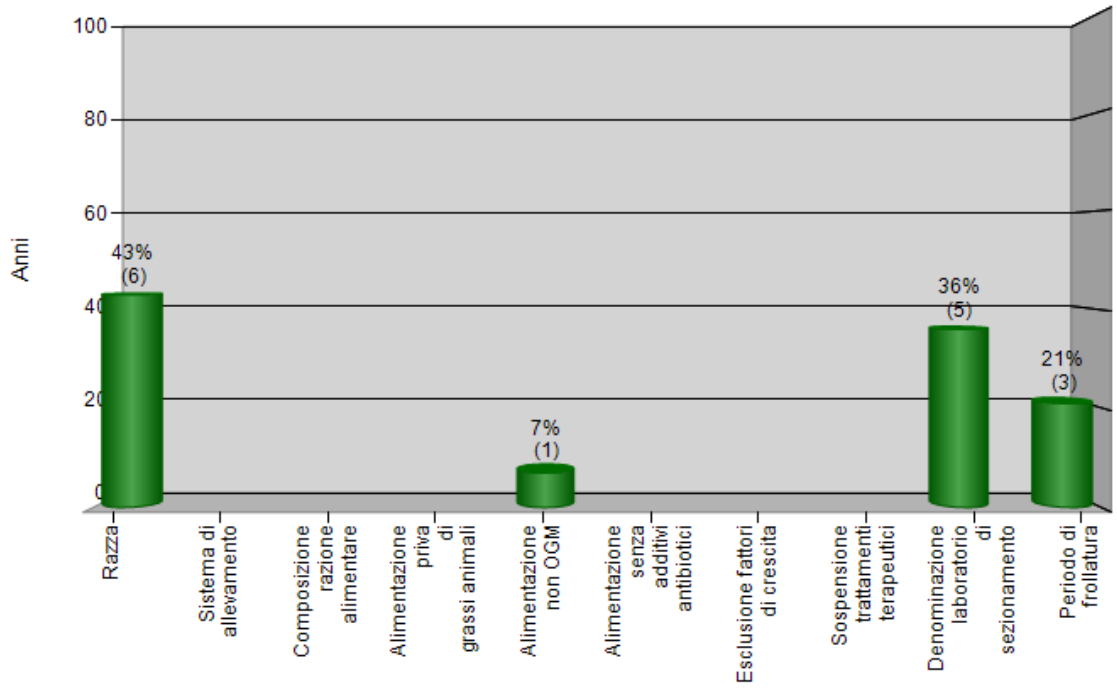
Figura 9 - Percentuale di disciplinari approvati, di organismi operanti dalla macellazione al punto vendita, che riportano in etichetta informazioni facoltative direttamente o indirettamente desumibili dalla documentazione ufficiale (Fonte: Mipaaf).



Per quanto riguarda le informazioni desunte dalle modalità operative della specifica filiera, è comune al 43% dei disciplinari autorizzati comprendere nelle informazioni facoltative dati relativi alla razza, al 36% indicazioni relative alla denominazione del laboratorio di sezionamento ed al 21% al periodo di frollatura, mentre solo il 7% chiarisce il ri-

corso ad una alimentazione priva di OGM. La totalità dei disciplinari non contempla la possibilità di fornire informazioni in merito a: sistemi di allevamento, composizione della razione alimentare, additivi antibiotici, ricorso ad una razione priva di grassi animali, esclusione dei fattori di crescita e sospensione dei trattamenti terapeutici (Fig. 10).

Figura 10 - Percentuale di disciplinari approvati, di organismi operanti dalla macellazione al punto vendita, che riportano in etichetta informazioni facoltative originate dalle modalità operative della filiera organizzata (Fonte: Mipaaf).



7.1.4 Organizzazioni di distribuzione (PV)

A proposito dei disciplinari approvati che fanno capo ad organismi attivi nella distribuzione (12), si evidenzia, in maniera significativa la centralità del concetto di informazione a proposito di: categoria (100%), tipo genetico (92%), data di nascita e denominazione e sede dell'allevamento e data di macellazione dell'animale (58%), tra quei dati che possono essere direttamente o indirettamente dedotti da documentazione ufficiale o anagrafe bovina (Fig. 11). Seguono denominazione del macello (42%) e sesso (33%). Nessun disciplinare prende in considerazione l'informazione sul periodo di ingrasso degli animali in Italia.

A riguardo dei dati relativi all'organizzazione di filiera si riscontra una attenzione verso quelle informazioni che riguardano razza e assenza di grassi animali nella razione (50%), nonché quanto attiene alla razza ed al sistema di allevamento (42%). Il 17% dei disciplinari contempla l'alimentazione priva di OGM, mentre l'8% da informazioni su la composizione della razione alimentare e senza additivi antibiotici, la denominazione del laboratorio di sezionamento ed il periodo di frollatura delle carni (Fig. 12). Nessun disciplinare contempla la possibilità di fornire informazioni sul non uso di fattori di crescita e sulla sospensione dei trattamenti terapeutici.

Figura 11 - Percentuale di disciplinari approvati, di organismi operanti nella distribuzione, che riportano in etichetta informazioni facoltative direttamente o indirettamente desumibili dalla documentazione ufficiale (Fonte: Mipaaf).

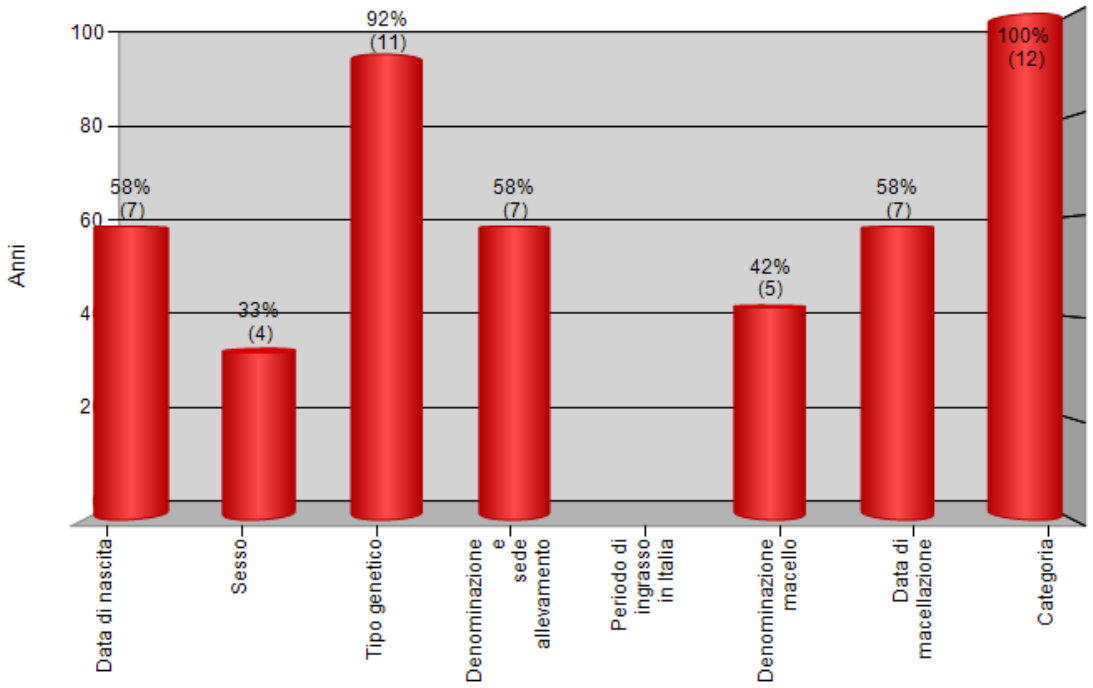
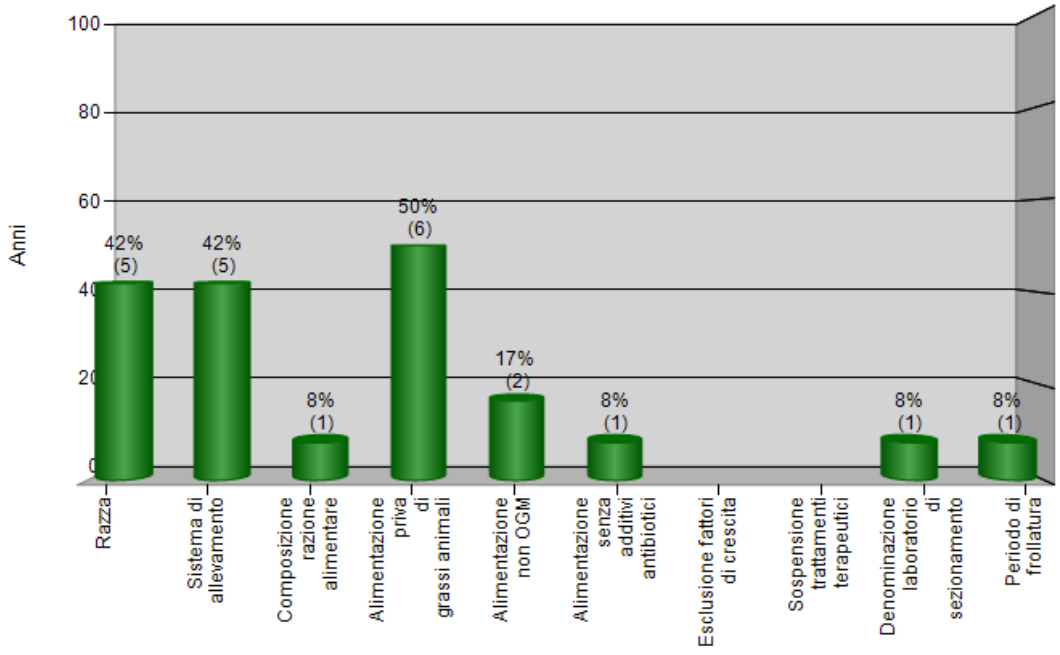


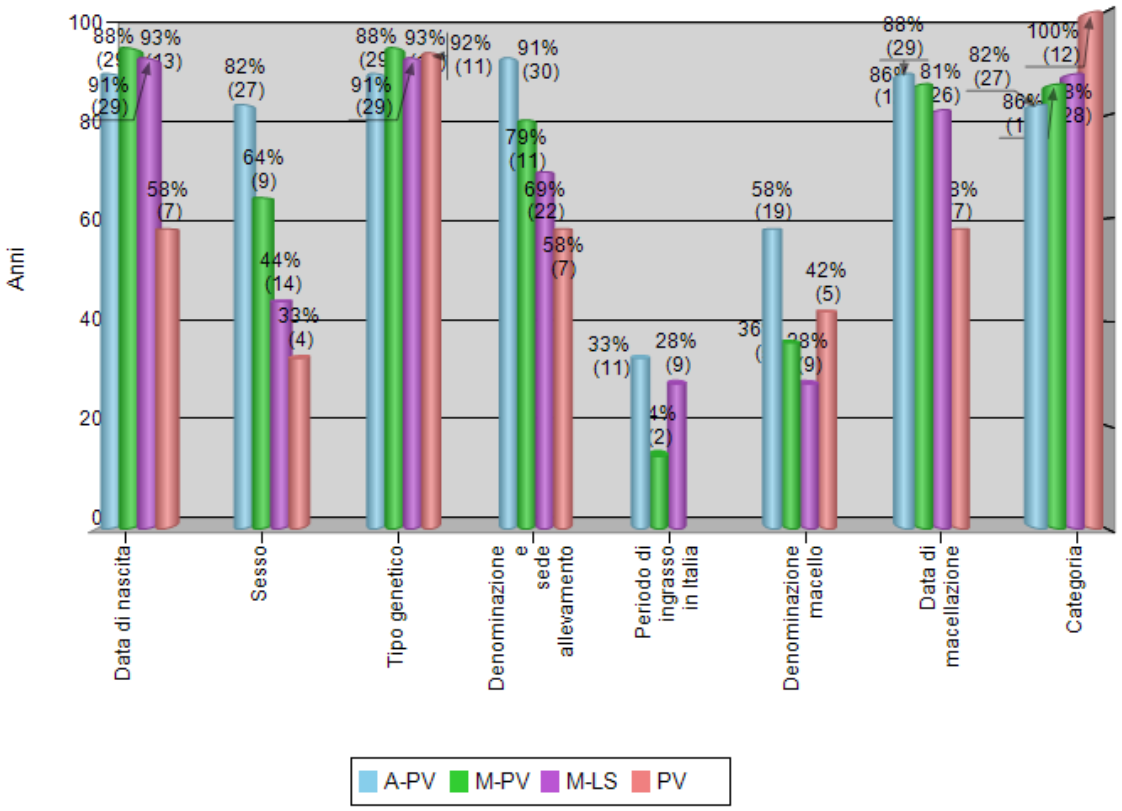
Figura 12 - Percentuale di disciplinari approvati, di organismi operanti nella distribuzione, che riportano in etichetta informazioni facoltative originate dalle modalità operative della filiera organizzata(Fonte:Mipaaf)



7.1.5 Profilo complessivo di comparto

A conclusione di questa sezione dedicata all'analisi delle informazioni facoltative previste dai disciplinari delle organizzazioni autorizzate all'etichettatura facoltativa delle carni bovine, appare esplicativo un raffronto tra le frequenze con cui, le singole indicazioni hanno caratterizzato i soggetti attivi nella filiera, negli ambiti dei dati desumibili dalla documentazione ufficiale/anagrafe bovina e legati alle modalità operative di ciascuna filiera organizzata (Figg. 13 e 14).

Figura 13 - Percentuale di disciplinari approvati, di organismi operanti a tutti i livelli della filiera, che riportano in etichetta informazioni facoltative direttamente o indirettamente desumibili dalla documentazione ufficiale (Fonte: Mipaaf).

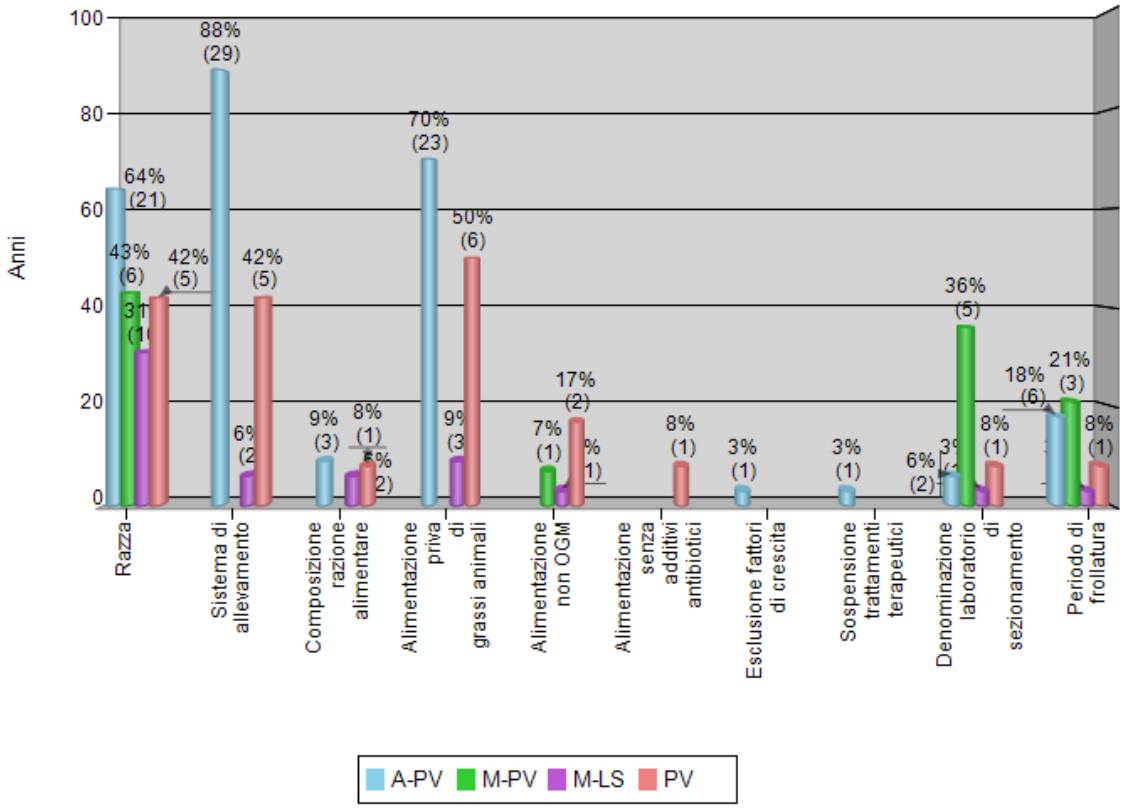


L'analisi complessiva delle informazioni disponibili, stabilite da ciascun soggetto operante nell'ambito delle carni bovine, sulla base dei 91 disciplinari autorizzati al 31 dicembre 2007, rivela trend che sono venuti man mano a consolidarsi nel tempo. Tra le indicazioni desumibili direttamente o indirettamente dalla documentazione ufficiale che accompagna ogni singolo animale, o ricavabili dall'anagrafe bovina, appare in maniera inequivocabile la centralità delle informazioni relative a tipo genetico, denominazione dell'allevamento, data di nascita, data di macellazione e categoria (Fig 13).

Per quanto attiene alla informazioni che si originano dalle modalità operative di ciascuna filiera organizzata, emergono le indicazioni sulla razza, ed a seguire le specifiche sulla natura del sistema di allevamento ed il mancato utilizzo di grassi animali nella razione alimentare bovina.

Le organizzazioni classificate nell'aggregato allevamento-distribuzione (A-PV) sembrano quelle che risultano essere comprensive di una più ampia gamma di informazioni (Fig 14).

Figura 14 - Percentuale di disciplinari approvati, di organismi operanti nella distribuzione, che riportano in etichetta informazioni facoltative originate dalle modalità operative della filiera organizzata (Fonte: Mipaaf).



8. Monitoraggio attività organismi indipendenti di controllo

8.1. Riferimenti

Tra gli enti indipendenti responsabili della certificazione delle organizzazioni di etichettatura il più presente è C.S.Q.A.: opera in 35 organizzazioni di etichettatura attive e in 5 ancora non attivi (tab. 5). Erano certificati da C.S.Q.A. anche 10 delle 17 organizzazioni a cui è stata revocata l'autorizzazione. Seguono, per importanza, S.G.S. Italia con 22 organizzazioni da certificare, di cui 5 non ancora attive e INOQ con 10 organizzazioni. Le altre 20 organizzazioni autorizzate all'etichettatura delle carni bovine sono certificate da ben 11 enti differenti.

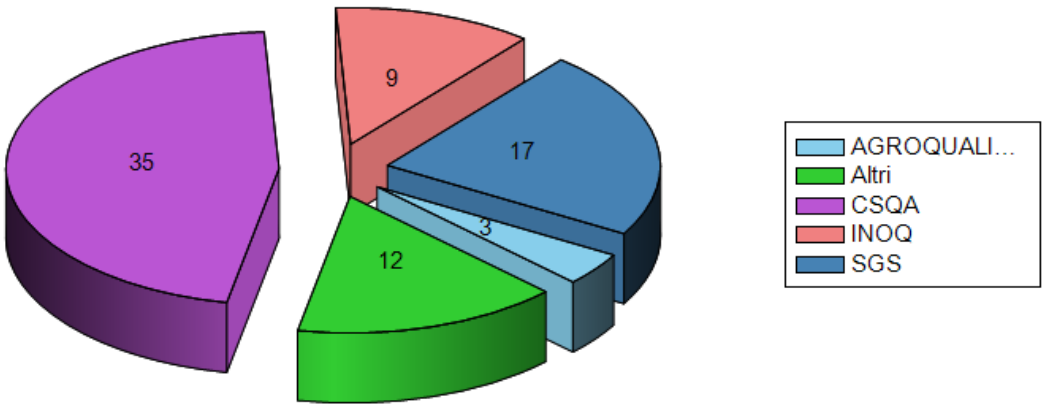
Tab. 5 - Gli enti indipendenti di certificazione delle organizzazioni autorizzate all'etichettatura facoltativa delle carni bovine

	Enti indipendenti di certificazione	*Operatività delle organizzazioni di etichettatura*			
		Operativo	*Non operativo*	*Revocato*	*Totale*
1	A.S.S.A.M. Agenzia Servizi Agroalimentare delle Marche	1	-	-	1
2	CERMET - Certificazione e ricerca per la qualità	1	-	-	1
3	CORFilCarni - Consorzio di Ricerca Filiera Carni	-	1	-	1
4	ECEPA - Ente di Certificazione Prodotti Agro-alim.	-	-	1	1
5	IS.ME.CERT.	-	1	-	1
6	3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r. l.	2	-	-	2
7	AQA - Agenzia per la Garanzia della Qualità in Agricoltura	1	1	-	2
8	CODEX S.r.l.	1	1*		2
9	PAI Ltd c/o QUASER	1	1	-	2
10	Bureau Veritas Quality International Italia	2	-	1	3
11	CERTIQUALITY - Istituto di Certific. della Qualità	3	-	-	3
12	AGROQUALITA' Società per la certificazione nell'agro-alimentare	3	-	2	5
13	Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ) Soc. Coop. a r. l.	9	1	-	10
14	S.G.S. Italia S.p.A.	17	5	3	25
15	C.S.Q.A. Certificazione S.r.l.	35	5	10	50
	TOTALE	**76**	**16**	**17**	**109**

* Organizzazione di etichettatura autosospesa.
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Mipaaf.

Dalla figura 15 emerge chiaramente come tre organismi di controllo effettuino azione di controllo su 61 delle 76 organizzazioni in possesso di disciplinare approvato dal Ministero delle politiche agricole e forestali (aggiornamento al 31 dicembre 2007).

Figura 15 - Numero di organizzazioni autorizzate all'etichettatura delle carni bovine con informazioni facoltative raggruppate per Organismi indipendenti di controllo (2007) (Fonte: Mipaaf).



Gli organismi indipendenti di controllo sono tenuti, in accordo con quanto previsto dal D.M. 13.12.2001 a trasmettere al Ministero delle politiche agricole e forestali ed alle Re-

gioni materiale esplicativo relativamente ai monitoraggi effettuati.

Gli organismi di controllo accreditati sono tenuti a rendere conto alle autorità competenti in materia, di eventuali inadempienze riscontrate, nelle 48 ore successive all'accertamento di queste ultime.

Come ulteriore obbligo gli organismi indipendenti di controllo devono redigere e presentare al Ministero delle politiche agricole e forestali, con cadenza annuale ed entro l'ultimo giorno del mese di febbraio, un rapporto da cui sia possibile evincere i dati relativi a:

- elenco soggetti controllati per ciascun elemento della filiera, nonché data del controllo e nominativo dell'esecutore;
- frequenza dei controlli;
- lista degli ispettori accreditati e dettagli sulle ispezioni eseguite da ciascuno di essi;
- lista delle non conformità riscontrate;
- lista dei provvedimenti presi in risposta alle inadempienze riscontrate.

8.2. Monitoraggio 2007

In questa sezione si procederà all'analisi dei dati relativi ai controlli effettuati dagli organismi di controllo sui soggetti titolari di disciplinare approvato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed operativi nell'ambito dell'etichettatura facoltativa delle carni bovine.

L'approccio scelto tende a fornire un duplice orizzonte di indagine: il primo relativo alle tipologie di filiera (A-PV, M-LS, M-PV, PV), in modo tale da chiarire le tendenze in atto all'interno di queste. Il secondo orizzonte, verterà sull'analisi delle dinamiche relative a ciascuna singola fase dell'intera filiera: organizzazioni, allevamenti, mangimifici, macelli, laboratori di sezionamento e punti vendita.

Nell'ambito delle diverse organizzazioni operative nel 2007, finora considerate secondo un criterio di aggregazione legato al segmento di attività nella filiera (allevamento/punto vendita, macellazione/laboratorio di sezionamento, macellazione/punto vendita e distribuzione), sono stati oggetto di monitoraggio, i soggetti operanti per ciascun livello dell'attività di filiera: organizzazioni, allevamenti, mangimifici, macelli, laboratori di sezionamento, punti vendita.

8.2.1. Tipologie di filiera

Le organizzazioni in possesso di disciplinare autorizzato che hanno operato nel 2007 attivando i meccanismi atti a rendere operativa la trasmissione di informazioni mediante etichettatura facoltativa, nell'ambito carni bovine, sono state 76, 1 in meno rispetto al 2006. Il quadro riassuntivo a partire dal 2003 è presentato, secondo il criterio del segmento di operatività, in tabella 6.

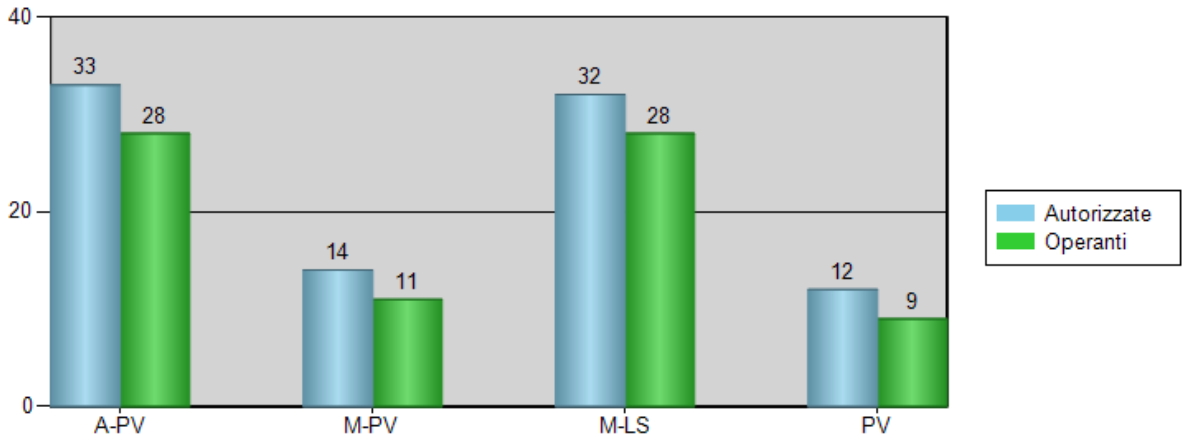
Tabella 6 - Organizzazioni operanti in termini di etichettatura facoltativa, nel 2003-2007 (Fonte: Mipaaf)

Tipologia filiera	N° organizzazioni									
	2003		2004		2005		2006		2007	
	Aut.	Op.	Aut.	Op.	Aut.	Op.	Aut.	Op.	Aut.	Op.
A-PV	31	21	38	32	38	32	35	31	33	28
M-PV	6	4	12	10	12	10	13	10	14	11
M-LS	24	22	27	24	27	24	27	27	32	28
PV	8	5	10	10	10	10	11	9	12	9
Totali	69	52	87	76	87	76	86	77	91	76

A-PV = Allevamento-Punto vendita
M-PV = Macellazione-Punto vendita
M-LS = Macellazione-Laboratorio di sezionamento
PV = Punto vendita

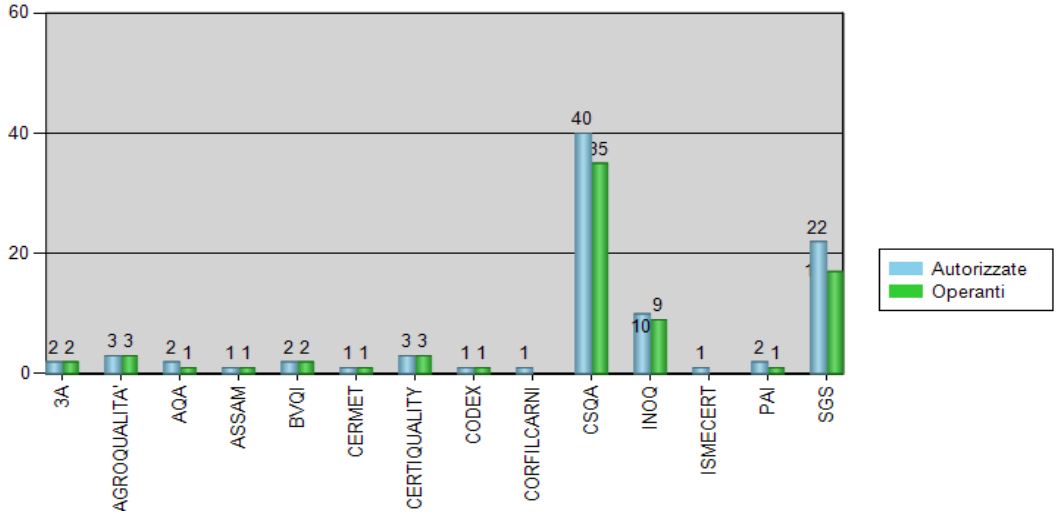
Il dato relativo alle organizzazioni operanti nel 2007, comparato con il numero totale delle organizzazioni che detengono un disciplinare autorizzato, rivela, come, ad essere state maggiormente propense all'attivazione, in tal senso, sia stata sopratutto la categoria operante nella macellazione/sezionamento (87%), seguita da quella operante nell'allevamento/punto vendita (85%), distribuzione (82%), e macellazione/punto vendita (75%), come si può vedere nella figura 16.

Figura 16 - Raffronto tra organizzazioni autorizzate a fornire informazioni facoltative in etichetta ed organizzazioni operative in tal senso, per categoria, nel 2007 (Fonte: Mipaaf).



Anche per quanto riguarda gli organismi di controllo indipendenti, presentati nel paragrafo precedente, è possibile tracciare un profilo netto nella comparazione tra organismi indipendenti di controllo relativi alle organizzazioni autorizzate ed effettivamente operanti (Fig. 17).

Figura 17 - Organismi indipendenti di controllo relativi alle organizzazioni autorizzate ed a quelle effettivamente operanti, nel 2007 (Fonte: Mipaaf).



Come precedentemente riscontrato dall'analisi condotta sul totale dei disciplinari autorizzati, quello degli organismi indipendenti di controllo rimane un ambiente fortemente concentrato. Considerando esclusivamente quelle organizzazioni che hanno effettivamente operato nel 2007, in termini di etichettatura facoltativa, emerge che i primi quattro organismi indipendenti interessano una percentuale prossima all'82% sul totale dei soggetti autorizzati, un dato che può trovare spiegazione nel complesso di interventi da espletare e quindi nella necessità di specializzazione.

8.2.2. Soggetti interessati ai controlli

8.2.2.1. Le organizzazioni

Nell'ambito delle diverse organizzazioni operanti nel 2007, finora considerate secondo un criterio di aggregazione legato al segmento di attività nella filiera (allevamento/punto vendita, macellazione/laboratorio di sezionamento, macellazione/punto vendita e distribuzione), sono stati oggetto di monitoraggio, i soggetti operanti per ciascun livello dell'attività di filiera: organizzazioni, allevamenti, mangimifici, macelli, laboratori di sezionamento, punti vendita. I monitoraggi, eseguiti dagli organismi indipendenti nel corso del 2007, che hanno, dunque, interessato le 76 organizzazioni attive, possono essere meglio presentati per mezzo delle cifre riportate nella seguente tabella 7.

Tabella 7 – Numero totale di soggetti per attività di filiera sottoposti a controllo da parte degli organismi indipendenti e relativi numeri di controlli, anni 2004-2007 (Fonte: Mipaaf).

Attività di filiera	2004		2005		2006		2007	
	N. Soggetti	N. Controlli	N. Soggetti	N. Controlli	N. Soggetti	N. Controlli	N. Soggetti	N. Controlli
Organizzazioni	65	119	76	155	77	146	76	156
Allevamenti	7.459	305	9.868	963	10.305	496	10.032	562
Mangimifici	74	42	167	76	156	53	133	55
Macelli	327	203	354	238	382	219	383	237
Lab. sezionamento	84	90	211	128	140	149	314	160
Punti vendita	2.546	557	2.653	783	2.837	381	2.867	328
TOTALI	**10.490**	**1.197**	**13.253**	**2.188**	**13.987**	**1.298**	**13.805**	**1.498**

Dai dati presentati nella precedente tabella è possibile tracciare i trend dei controlli che sono venuti a caratterizzarsi per ciascuna delle attività di filiera considerate.

L'aumento del numero di organizzazioni (da 65 a 76) che sono divenute operative e dei soggetti che le compongono, in materia di etichettatura facoltativa, nell'arco del quadriennio 2004-2007, ha comportato un aumento dei controlli da parte degli organismi indipendenti.

Il trend più pronunciato riguarda il numero dei controlli verso gli allevamenti: +216% nel 2005, rispetto al dato del 2004, mentre – 49% nel 2006 rispetto al 2005, un +13% nel 2007 rispetto al 2006. Stesso andamento per il numero di controlli verso i punti vendita: un +41% nel 2005 rispetto al 2004, un -51% registrato nel 2006 rispetto al 2005 e – 14% nel 2007 rispetto al 2006. Indici altalenanti anche verso i mangimifici (+81%, –30% e +3%) e verso i macelli (+17%, -8% e +8%). Indici sempre positivi per il numero di controlli verso i laboratori di sezionamento un +42% nel 2005 rispetto al 2004, un +16% nel 2006 rispetto al 2005 e un +7% nel 2007 rispetto al 2006.

E' anche possibile tracciare i trend che sono venuti a caratterizzarsi per le diverse tipologie di organizzazione *(Figure 18 e 19).*

Figura 18 - Variazioni percentuali relative al numero di controlli degli organismi indipendenti verso gli operatori dei diversi segmenti di filiera, 2007 su 2006 (Fonte:Mipaaf).

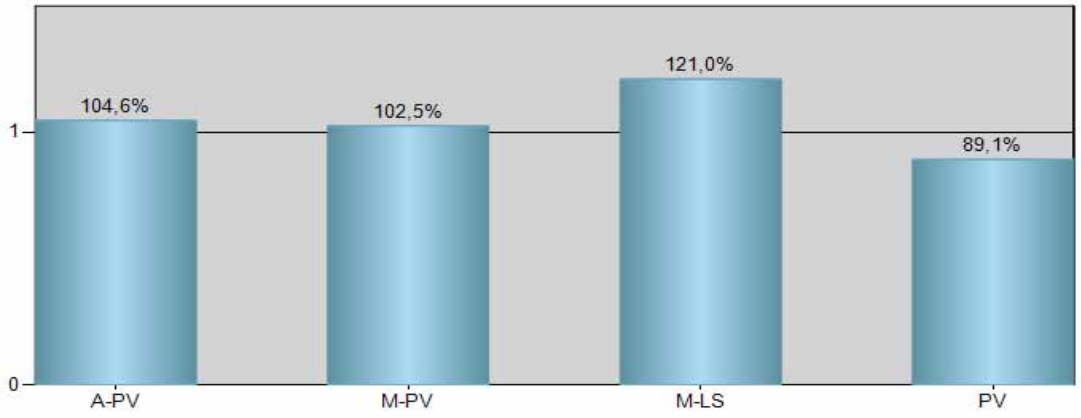
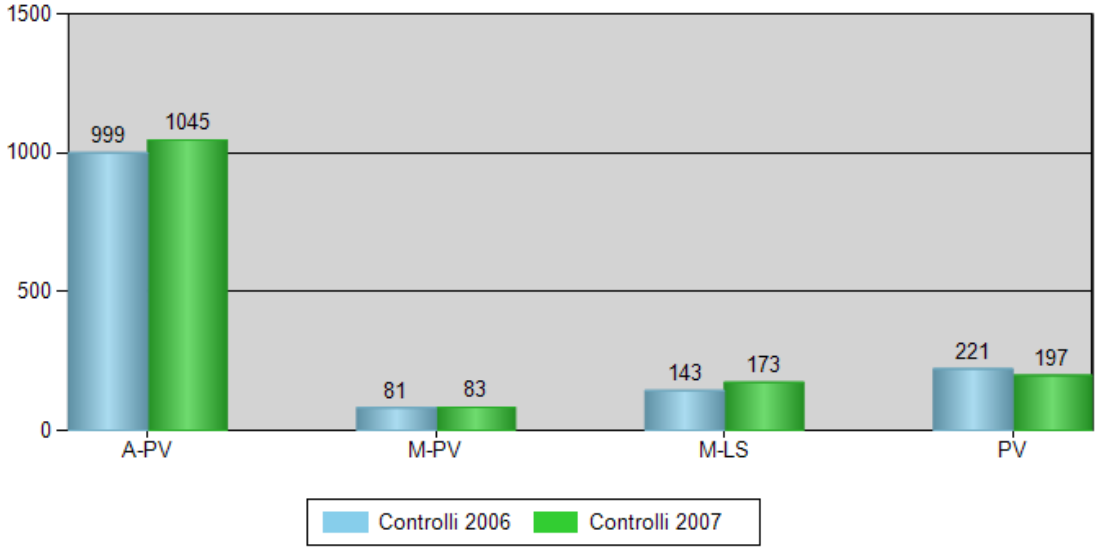


Figura 19 - Numero di controlli degli organismi indipendenti verso gli operatori dei diversi segmenti di filiera, nel biennio 2006-2007 (Fonte: Mipaaf).



Tutti questi dati introducono ad una interessante lettura dei fenomeni in corso nell'intera filiera e, a tal proposito, è utile proporre anche un quadro sinottico che raccolga la situazione relativa al 2006, nonché le variazioni intervenute nella definizione della situazione aggiornata al 2007 *(Tabella 8).*

Tabella 8 - Panorama dei soggetti interessati da monitoraggio degli organismi indipendenti nel 2007 (Fonte: Mipaaf)

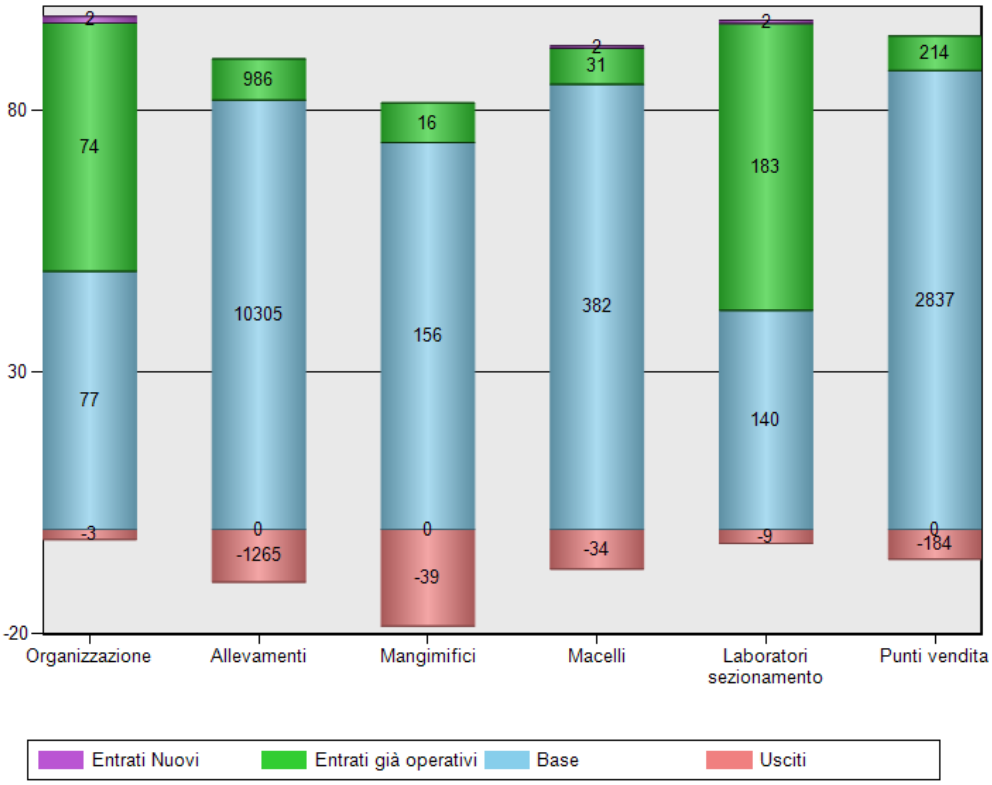
Attività di filiera	**Soggetti operativi 2006 (a)**	**Nuovi soggetti in organizzazioni già operanti nel 2006 (b)**	**Soggetti non più operanti nel 2007 (c)**	**Nuovi soggetti operanti nel 2007 (e)**	**Totale Soggetti 2007 (f=a+d+e)**
Organizzazioni	77	-	-3	2	76
Allevamenti	10.305	986	-1.265	-	10.032
Mangimifici	156	16	-39	-	133
Macelli	382	31	-34	2	383
Lab. Sez.	140	183	-9	2	314
Punti vendita	2.837	214	-184	-	2.867
Totali	13897	1430	-1534	6	13805

Le 2 organizzazioni che sono entrate, in termini di etichettatura facoltativa, e sono diventate operative, in tal senso, nel 2007, hanno introdotto solo 2 macelli e 2 laboratori di sezionamento, mentre quelle già operanti nell'anno precedente hanno apportato un numero di soggetti di filiera, distribuiti nelle attività di allevamenti, mangimifici, macelli, laboratori di sezionamento e punti vendita, che ha rimpiazzato l'elevato numero di soggetti usciti dal sistema. Per capire le dinamiche delle tendenze in atto (Fig.20) risulta essere necessario entrare nel merito di ciascuna delle attività di filiera.

8.2.2.2. Gli allevamenti

La variazione intervenuta nel 2007 va imputata al ricambio dei soggetti aderenti alle organizzazioni già operanti nel 2006 ed alla uscita di 3 organizzazioni dal sistema, fatto che ha significato un saldo negativo pari a -379 allevamenti (986 nuovi allevamenti meno i 1.265 non più operanti).

Figura 20 –Dinamica numero di soggetti per step di filiera nel 2007



8.2.2.3. I mangimifici

I mangimifici, afferenti ad organizzazioni autorizzate a fornire informazioni facoltative in etichetta, nel 2006, erano 156. Questo numero è andato incontro ad un decremento fino a un totale pari a 133 mangimifici attivi, nel 2007. Questo decremento è dipeso essenzialmente dal ricambio di più del 10% degli allevamenti aderenti alle organizzazioni già operanti nel 2006. Le nuove organizzazioni che hanno dato seguito all'autorizzazione ministeriale ad operare in termini di etichettatura facoltativa, a partire dal 2006, non hanno apportato alcun contributo in quanto a numero di mangimifici aderenti.

Anche in questo caso, quindi, il fenomeno è dipeso dal ricambio della base degli allevamenti aderenti alle organizzazioni già operanti.

8.2.2.4. Gli stabilimenti di macellazione

Quella relativa ai macelli rappresenta l'attività di filiera che registra un leggero trend positivo (+1). Nel 2006, a fronte delle 77 organizzazioni autorizzate risultavano essere compresi 382 macelli. Questo numero è andando incontro nel corso del 2007 ad un ricambio all'interno delle organizzazioni già operanti (31 nuovi stabilimenti ed un contemporaneo decremento di 34 unità) ed all'entrata di 2 nuove organizzazioni, comportando una adesione ai disciplinari autorizzati di in pari numero di macelli. La dinamica di questa tendenza porta a 383 macelli operativi nel 2007.

8.2.2.5. I laboratori di sezionamento

Per quanto riguarda i laboratori di sezionamento, nel 2006 risultavano essere soggetti ai controlli degli organismi indipendenti 140 unità. Questo numero, nel corso del 2007, è andato incontro ad un forte incremento fino ad un totale di 314 laboratori. La dinamica è dovuta al saldo positivo tra nuovi entrati ed usciti di ben 174 laboratori aderenti alle organizzazioni già operanti nel 2006 e all'entrata di 2 laboratori aderenti alle 2 nuove organizzazioni autorizzate nel2007.

8.2.2.6. La distribuzione

Nel 2007 il numero complessivo risulta essere leggermente in aumento, rispetto all'anno precedente, per un totale di 2.867 unità. Le ragioni di un simile andamento possono essere rintracciate nell'aumento del nucleo relativo al 2006 di 214 punti vendita, contenuto da un gran numero di soggetti che nel corso del 2007 hanno cessato la loro operatività, 184 unità. Nessuna unità è subentrata a seguito dell'ingresso nel 2007 delle 2 nuove organizzazioni.

8.3. Controlli

Gli organismi indipendenti di controllo accreditati sono tenuti a rendere conto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed alle Regioni, competenti per territorio, di eventuali inadempienze riscontrate nelle organizzazioni di etichettatura controllate entro le 48 ore successive al loro accertamento. Questi organismi devono, inoltre, redigere e presentare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con cadenza annuale ed entro il mese di febbraio dell'anno successivo, un rapporto da cui sia possibile evincere i dati relativi a:

1) elenco dei soggetti controllati per ciascun segmento della filiera, nonché la data del controllo e il nominativo dell'esecutore;
2) la frequenza dei controlli;
3) la lista degli ispettori accreditati e i dettagli sulle ispezioni eseguite da ciascuno di essi;
4) la lista delle non conformità riscontrate;
5) la lista dei provvedimenti presi in risposta alle inadempienze riscontrate.

I 13.805 operatori (tab. 9) che prendono parte all'etichettatura delle carni bovine nel 2007 sono così ripartiti: 76 organizzazioni di etichettatura, 10.032 allevamenti, 133 mangimifici, 383 macelli, 314 laboratori di sezionamento e 2.867 punti vendita[23]. In complesso, sono stati eseguiti 1.498 ispezioni e sono state riscontrate 152 non conformità nella gestione della rintracciabilità a carico degli operatori in possesso dei disciplinari, pari al 10% dei controlli effettuati[24]. Rispetto al 2005 sono aumentati solo i controlli effettuati presso i laboratori di sezionamento e presso i punti vendita.

[23] Ovviamente un operatore (macello, laboratorio di sezionamento o punto vendita) può trattare prodotti appartenenti a più di un disciplinare di etichettatura e, pertanto, può essere oggetto di ispezione da parte di più di un organismo indipendente di etichettatura.

[24] In ogni caso gli operatori in cui sono stati rilevati le non conformità sono, di certo, meno di 152, dato che difficilmente si ha sempre una sola non conformità per operatore soggetto ad ispezione.

Tab. 9 - Controlli effettuati dagli organismi indipendenti di controllo sull'etichettatura facoltativa delle carni bovine nel 2007

Filiera	N. soggetti	N. Controlli previsti	N. Controlli effettuati	N. Non conformità
A-PV - Dall'allevamento al punto vendita				
Organizzazione	29	58	71	21
Allevamenti	9016	2258	506	16
Mangimifici	101	71	36	5
Macelli	320	238	139	19
Lab.sezionamento	227	229	72	7
Punti vendita	1362	798	223	31
M-LS - Solo macellazione e sezionamento				
Organizzazione	26	50	47	1
Allevamenti	96	42	29	0
Mangimifici	0	0	0	0
Macelli	25	41	46	13
Lab. sezionamento	36	67	46	12
Punti vendita	0	0	0	0
M-PV - Dalla macellazione al punto vendita				
Organizzazione	12	23	21	4
Allevamenti	51	7	0	0
Mangimifici	4	2	1	0
Macelli	17	31	31	6
Lab. sezionamento	13	21	15	3
Punti vendita	39	13	18	1
PV - Punto vendita / G.D.O.				
Organizzazione	9	17	17	0
Allevamenti	869	20	27	0
Mangimifici	28	28	18	0
Macelli	21	21	21	2
Lab. sezionamento	38	38	27	0
Punti vendita	1466	122	87	11
Totali				
Organizzazione	76	148	156	26
Allevamenti	10032	2327	562	16
Mangimifici	133	101	55	5
Macelli	383	331	237	40
Lab. sezionamento	314	355	160	22
Punti vendita	2867	933	328	43
Totale generale	13805	4195	1498	1498

Fonte: Elaborazioni su dati Mipaaf.

Gli organismi indipendenti, infatti, hanno predisposto per ciascun disciplinare di etichettatura di riferimento, un piano puntuale ed analitico dei controlli esattamente correlato a quanto previsto dal disciplinare medesimo.

Il criterio alla base della pianificazione dei controlli, effettuati a campione, si articola in funzione del numero di siti coinvolti da ciascun disciplinare di etichettatura. Il numero complessivo di siti viene, infatti, calcolato sul totale degli allevamenti, macelli, laboratori di sezionamento interni ed esterni, nonché punti vendita interessati dal disciplinare di appartenenza Le frequenze minime dei controlli per i diversi segmenti della filiera sono definiti nella circolare n. 1 del 9 aprile 2003.

Il sistema di etichettatura facoltativa delle carni bovine esige che l'operatore o l'organizzazione autorizzata svolga un fondamentale ruolo di autocontrollo sull'attività degli operatori aderenti al disciplinare. Sulla base di tale presupposto ne deriva che l'attività di controllo svolta dall'organismo di controllo (OdC) incaricato rappresenta prioritariamente un'azione di verifica dell'efficacia dell'autocontrollo dell'organizzazione e pertanto deve essere modulata in funzione delle criticità legate alla tipologia ed alla struttura logistica ed organizzativa dell'operatore e dell'organizzazione medesima, alla natura delle informazioni facoltative previste dal disciplinare ed alla affidabilità del piano di autocontrollo.

I risultati delle azioni di controllo evidenziati dai vari organismi di controllo e la valutazione del ruolo e dell'efficacia degli autocontrolli messi in atto finora consentono di rivedere le frequenze di controllo definite nella circolare n. 1 del 9 aprile 2003.

Dal monitoraggio operato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in questi anni, sull'attività degli anni passati, si evince che siti operativi quali il macello ed il laboratorio di sezionamento, nonché il mangimificio (anche aziendale) in caso di informazioni riguardanti l'alimentazione degli animali, costituiscono punti nodali nei quali il verificarsi di una non conformità rischia di ripercuotersi in modo determinante su tutta la filiera a valle. Si sta valutando l'opportunità di differenziare l'intensità del controllo dell'organismo di controllo nelle diverse fasi del ciclo produttivo, privilegiando il rafforzamento delle verifiche nei succitati segmenti della filiera. L'obiettivo di ridefinire le frequenze minime da adottare nella attività di controllo da parte degli organismi terzi, pertanto, è quello di indicare procedure idonee a correggere situazioni di non conformità.

In tabella 10 i controlli del 2007 sono messi a confronto con quelli di quattro anni prima. Tra il 2003 e il 2007 le variazioni intervenute sono notevoli. Sono aumentati i controlli ai laboratori di sezionamento (+68,4%), alle organizzazioni che gestiscono i disciplinari di etichettatura (+50,5%), agli allevamenti (+40,9%), ai mangimifici (+34,1%) e, a seguire, ai macelli (+21,6%), mentre si riducono quelli sui punti vendita (-41,7%). Tuttavia, contemporaneamente è aumentato da 8.992 a 13.805 (+53,5%) il numero dei soggetti interessati dai disciplinari di etichettatura delle carni bovine, per cui tra il 2003 e il 2007 si riduce anche in modo talora consistente, tranne che per le organizzazioni di etichettatura, la percentuale dei soggetti della filiera etichettatura (+50,5%), agli allevamenti (+40,9%), ai mangimifici (+34,1%) e, a seguire, ai macelli (+21,6%), mentre si riducono quelli sui punti vendita (-41,7%). In ogni caso, i controlli effettuati sui soggetti della filiera – fanno eccezione solo le organizzazioni di etichettatura – sono sempre ampiamente inferiori rispetto a quelli previsti: tra il 2003 e il 2007 la percentuale dei controlli effettuati su quelli previsti si riduce dall’89,7% al 35,7%.

Per quanto attiene le non conformità, sono in diminuzione le infrazioni ricollegabili ai mangimifici, passate da 10 nel 2003, a 5 di quattro anni più tardi a fronte di un aumento del numero di soggetti controllati, e ai punti vendita, le cui non conformità passano da 53 a 43, ma in questo caso la riduzione dei soggetti controllati è in termini relativi nettamente più marcata. Positiva è anche la stazionarietà riscontrata per gli allevamenti, a fronte dell’aumento della numerosità dei soggetti coinvolti e del numero di controlli effettuati. Di contro, si osserva un generale aumento delle non conformità per le organizzazioni di etichettatura, i macelli ed i laboratori di sezionamento.

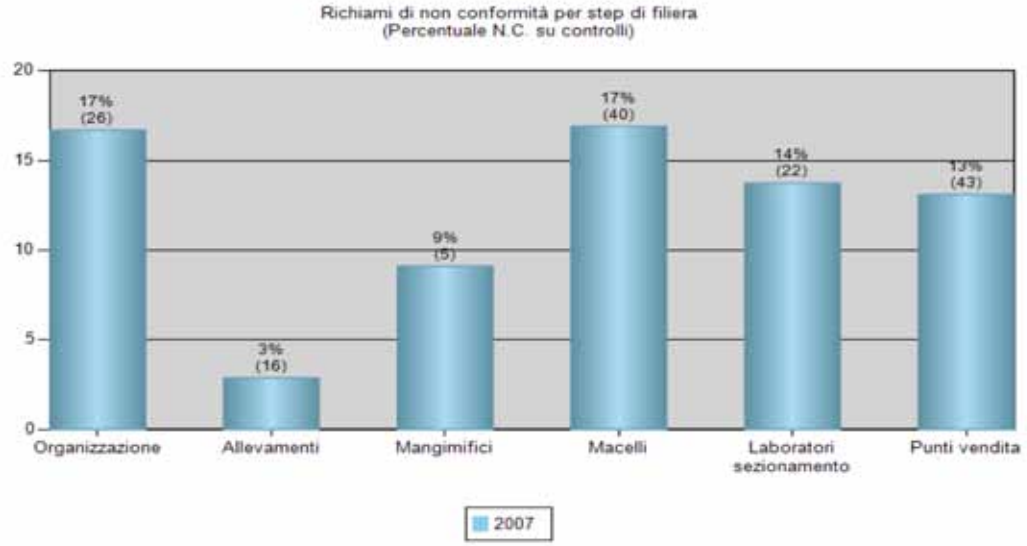
Tab. 10 - Controlli effettuati dagli organismi indipendenti sull'etichettatura delle carni bovine nel 2003 e nel 2007

Segmento di filiera	Numero soggetti			Controlli previsti				Controlli effettuati				Non conformità			
				Numero		% su N. soggetti		Numero		% su N. soggetti		Numero		% su N. soggetti	
	2003	2007	Var.%	2003	2007	2003	2007	2003	2007	2003	2007	2003	2007	2003	2007
Organizzazione etichettatura	54	76	40,7	97	147	179,6	193,4	103	156	190,7	203,9	14	26	25,9	34,2
Allevamenti	6.295	10.032	59,4	571	2.327	9,1	23,2	399	562	6,3	5,6	16	16	0,3	0,2
Mangimifici	73	133	82,2	60	101	82,2	75,9	41	55	56,2	41,4	10	5	13,7	3,8
Macelli	267	383	43,1	181	330	67,8	86,4	194	237	72,7	61,8	20	40	7,5	10,5
Lab. sezionamento	106	314	195,3	109	354	102,8	113,1	95	160	89,6	51,1	10	22	9,4	7,0
Punti vendita	2.197	2.867	30,5	537	933	24,4	32,5	563	328	25,6	11,4	53	43	2,4	1,5
TOTALE	**8.992**	**13.805**	**53,5**	**1.555**	**4.192**	**17,3**	**30,4**	**1.395**	**1.498**	**15,5**	**10,8**	**123**	**152**	**1,4**	**1,1**

.

Le 152 non conformità rilevate nel 2007 vanno analizzate tenendo conto del numero dei controlli effettuati e degli operatori coinvolti. L'incidenza delle non conformità sul totale dei controlli effettuati (fig. 21) nei diversi stadi della filiera evidenzia delle situazioni piuttosto diversificate: dal 17% dei macelli e delle organizzazioni di etichettatura al 3% dei macelli.

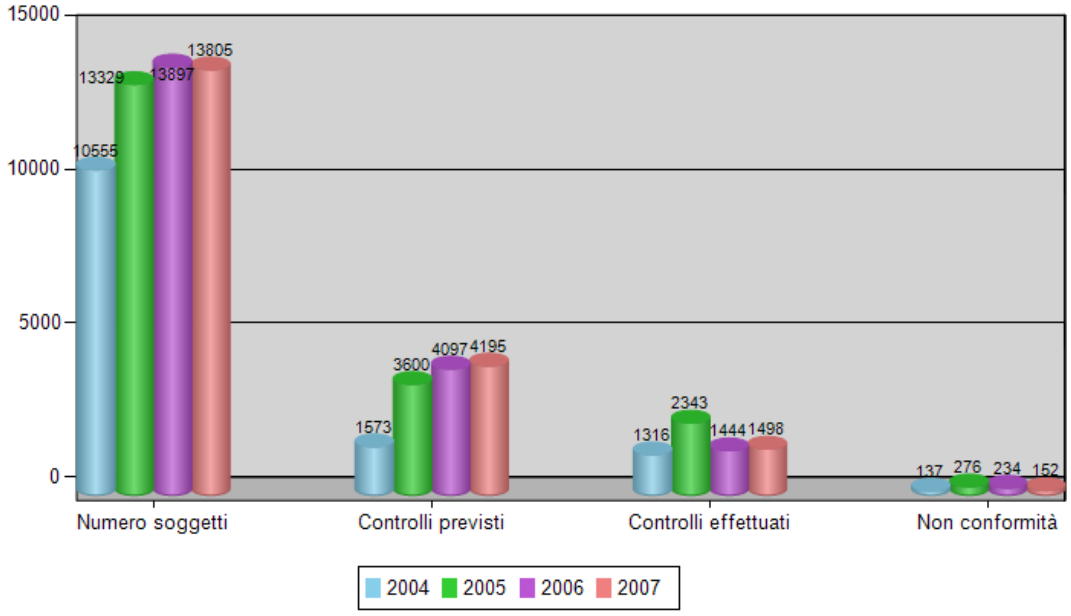
Fig. 21- Non conformità rilevate nei controlli sull'etichettatura delle carni bovine in Italia nel 2007



I controlli effettuati nel 2007, da parte degli organismi indipendenti, hanno interessato 76 organizzazioni, 10.032 allevamenti, 133 mangimifici, 383 macelli, 314 laboratori di sezionamento e 2.867 punti vendita.

Sui 13.805 soggetti appartenenti ai vari segmenti di filiera, sono stati effettuati 1.498 controlli, e riscontrato un ammontare totale di non conformità, nella gestione del sistema di rintracciabilità a carico degli operatori in possesso dei disciplinari, pari a 152 *(Fig. 22).*

Figura 22 - Numero di soggetti della filiera, controlli previsti, controlli effettuati e non conformità nel triennio 2004-2007 (Fonte: Mipaaf).



Le verifiche eseguite dagli organismi indipendenti nel corso dei quadriennio 2004 -2007 hanno interessato le organizzazioni operanti nelle misure espresse dalle cifre riportate nei seguenti prospetti, presentati per tipologia di filiera: allevamento/punto vendita, macello/punto vendita, macello/laboratorio di sezionamento, distribuzione *(Tab.12)*.

Appare significativo, in tal senso, offrire, innanzitutto, una lettura dell'andamento dei controlli previsti e realizzati, distintamente per ciascun segmento della filiera

Risulta interessante evidenziare come il totale dei controlli previsti, nell'orizzonte temporale di riferimento 2004-2007, abbia fatto registrare un aumento pari al 166% (da 1.573 a 4.195), a cui però ha fatto seguito un incremento dei controlli effettuati non proporzionale pari, infatti, al 13% (da 1.316 a 1.498).

Il rapporto tra controlli effettuati e quelli previsti, che nel 2003 era pari al 100%, ha fatto segnare una lieve diminuzione all'83,6% nel 2004, valore che si è ulteriormente aggravato nel 2005, nel 2006 e nel 2007 rispettivamente al 65%, al 35,2% ed al 35,7%.

Le non conformità totali riscontrate sono invece passate da 137 del 2004 a 158 nel 2007. In questo ambito appare interessante introdurre un semplice indice che rapporti il numero di non conformità sul totale controlli effettuati. Emerge chiaramente che le non conformità totali, riscontrate nel 2004, rappresentavano circa il 10,8% sul totale controlli effettuati, contro l' 11,5% del 2005, il 16,2 del 2006 ed il 10,1% del 2007. L'incidenza delle non conformità su controllo effettuato in crescita fino al 2006 sembra, quindi, decrescere ai livelli iniziali. Tuttavia tale andamento va letto considerando che nel 2005 si è avuto un aumento sostenuto del numero di soggetti operanti nell'ambito dell'etichettatura facoltativa delle carni bovine, in maniera più o meno accentuata ai diversi livelli della filiera, quindi un aumento di meno dell' 1 % nel 2005 rispetto al 2004 di non conformità su controlli effettuati evidenzia la buona prontezza di adeguamento dei nuovi soggetti agli standard imposti.

Tabella 12 - Riepilogo generale dei controlli degli organismi indipendenti sulla attività di etichettatura facoltativa delle carni bovine, per tipologia e segmento di filiera - Anni 2004-2007 (Fonte: Mipaaf).

Anno	Filiera	Segmenti filiera	N° soggetti della filiera	Controlli previsti	Controlli effettuati	Non conformità
2004	A-PV	Organizzazione	26	54	54	22
		Allevamenti	6.261	597	262	11
		Mangimifici	60	39	25	2
		Macelli	274	131	128	16
		Laboratori sez.	49	28	40	2
		Punti vendita	944	240	422	21
2005	A-PV	Organizzazione	32	76	64	23
		Allevamenti	8.795	1970	917	21
		Mangimifici	129	110	61	3
		Macelli	283	144	137	32
		Laboratori sez.	159	129	58	7
		Punti vendita	1080	665	593	91
2006	A-PV	Organizzazione	31	62	65	32
		Allevamenti	9251	2386	439	27
		Mangimifici	127	71	47	4
		Macelli	322	236	142	18
		Laboratori sez.	73	80	65	3
		Punti vendita	1331	742	241	90
2007	A-PV	Organizzazione	29	58	71	21
		Allevamenti	9.016	2.258	506	16
		Mangimifici	101	71	36	5
		Macelli	320	238	139	19
		Laboratori sez.	227	229	72	7
		Punti vendita	1.362	798	223	31
Anno	**Filiera**	**Segmenti filiera**	**N° soggetti della filiera**	**Controlli previsti**	**Controlli effettuati**	**Non conformità**
2004	M-PV	Organizzazione	6	12	9	1
		Allevamenti	270	0	8	0
		Mangimifici	0	0	0	0
		Macelli	7	12	9	1
		Laboratori sez.	6	9	8	1
		Punti vendita	148	40	11	1
2005	M-PV	Organizzazione	10	18	18	5
		Allevamenti	64	10	6	2
		Mangimifici	3	2	1	0
		Macelli	24	37	32	9
		Laboratori sez.	16	20	19	0
		Punti vendita	82	42	25	3
2006	M-PV	Organizzazione	10	20	18	0
		Allevamenti	52	7	10	0
		Mangimifici	4	2	0	0
		Macelli	13	24	23	2
		Laboratori sez.	7	12	12	1
		Punti vendita	52	15	18	4
2007	M-PV	Organizzazione	12	23	21	4
		Allevamenti	51	7	0	0
		Mangimifici	4	2	1	0
		Macelli	17	31	31	6
		Laboratori sez.	13	21	15	3
		Punti vendita	39	13	18	1

Anno	Filiera	Segmenti filiera	N° soggetti della filiera	Controlli previsti	Controlli effettuati	Non conformità
2004	M-LS	Organizzazione	24	44	48	8
		Allevamenti	169	52	18	2
		Mangimifici	0	0	0	0
		Macelli	24	41	44	17
		Laboratori sez.	12	24	24	5
		Punti vendita	0	0	0	0
2005	M-LS	Organizzazione	24	46	47	4
		Allevamenti	181	26	17	2
		Mangimifici	0	0	0	0
		Macelli	24	39	49	21
		Laboratori sez.	14	24	28	4
		Punti vendita	23	0	5	1
2006	M-LS	Organizzazione	27	52	47	8
		Allevamenti	131	59	17	2
		Mangimifici	0	0	0	0
		Macelli	24	44	40	4
		Laboratori sez.	22	40	39	17
		Punti vendita	0	0	0	0
2007	M-LS	Organizzazione	26	50	47	1
		Allevamenti	96	42	29	0
		Mangimifici	0	0	0	0
		Macelli	25	41	46	13
		Laboratori sez.	36	67	46	12
		Punti vendita	0	0	0	0
Anno	**Filiera**	**Segmenti filiera**	**N° soggetti della filiera**	**Controlli previsti**	**Controlli effettuati**	**Non conformità**
2004	PV	Organizzazione	9	19	8	0
		Allevamenti	759	30	17	2
		Mangimifici	14	14	17	2
		Macelli	22	22	22	1
		Laboratori sez.	17	17	18	0
		Punti vendita	1454	148	124	27
2005	PV	Organizzazione	10	43	26	5
		Allevamenti	828	17	23	0
		Mangimifici	35	35	14	0
		Macelli	23	23	20	0
		Laboratori sez.	22	21	23	6
		Punti vendita	1.468	136	160	31
2006	PV	Organizzazione	9	17	16	4
		Allevamenti	871	20	30	0
		Mangimifici	25	25	6	0
		Macelli	24	24	14	1
		Laboratori sez.	38	38	33	3
		Punti vendita	1454	121	122	14
2007	PV	Organizzazione	9	17	17	0
		Allevamenti	869	20	27	0
		Mangimifici	28	28	18	0
		Macelli	21	21	21	2
		Laboratori sez.	38	38	27	0
		Punti vendita	1466	122	87	11

Anno	Filiera	Segmenti filiera	N° soggetti della filiera	Controlli previsti	Controlli effettuati	Non conformità
2004	**Tutti**	Organizzazione	65	129	119	31
		Allevamenti	7459	679	305	15
		Mangimifici	74	53	42	4
		Macelli	327	206	203	35
		Laboratori sez.	84	78	90	8
		Punti vendita	2546	428	557	49
		Totali	*10555*	*1573*	*1316*	*142*
2005	**Tutti**	Organizzazione	76	183	155	37
		Allevamenti	9868	2023	963	25
		Mangimifici	167	147	76	3
		Macelli	354	243	238	62
		Laboratori sez.	211	194	128	17
		Punti vendita	2653	843	783	126
		Totali	*13329*	*3633*	*2343*	*270*
2006	**Tutti**	Organizzazione	77	151	146	44
		Allevamenti	10305	2472	496	29
		Mangimifici	156	98	53	4
		Macelli	382	328	219	25
		Laboratori sez.	140	170	149	24
		Punti vendita	2837	878	381	108
		Totali	*13897*	*4097*	*1444*	*234*
2007	**Tutti**	Organizzazione	76	148	156	26
		Allevamenti	10.032	2.327	562	16
		Mangimifici	133	101	55	5
		Macelli	383	331	237	40
		Laboratori sez.	314	355	160	22
		Punti vendita	2.867	933	328	43
		Totali	***13.805***	*4.195*	***1.498***	*152*

Interessante risulta anche ricercare le motivazioni del decremento dei controlli effettuati sia nel 2006 che nel 2007 rispetto al 2005 (-38,4% e -36,1%) a fronte di un aumento dei controlli previsti (+13,2% e +16,5%). Sembrerebbe comunque che al calo dei controlli verificato corrisponda una effettuazione più mirata dei controlli stessi. Dall'analisi successiva dei dati relativi ai controlli previsti ed effettuati ed alle non conformità registrate nel 2007 il decremento evidenziato ha interessato sopratutto il segmento di filiera corrispondente agli allevamenti seguito da quello dei punti vendita.

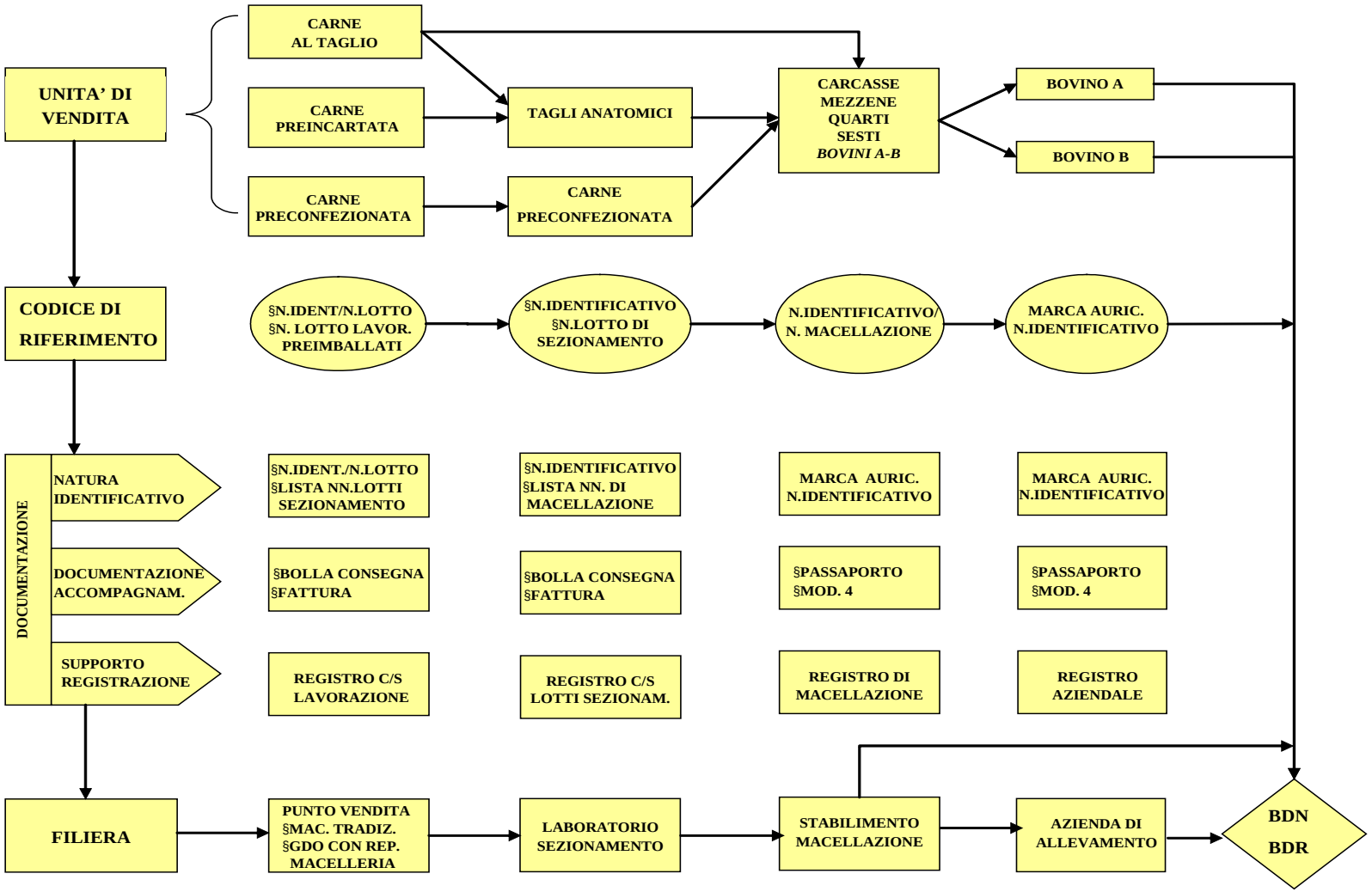
Si evidenziano, per la pianificazione dei controlli, lo schema di piano dei controlli *(Tab. 13)* e l'interazione dei flussi materiali e documentali tra i vari soggetti della filiera interessata *(Tab. 14)*.

Tab. 13 - Schema Piano di autocontrollo e controllo

Attività di base		**Punti criti-ci**	**Autocontrollo**		**Controllo**			**Gestione delle NON conformità**			
Soggetto	*Descrizione filiera*		*Oggetto del controllo*	*Frequenza*	*Tipo controllo*	*Frequenza controllo*	*Elemento controllato*	*Non conformità*	*Gravità*	*Trattamento N.C.*	*Azione correttiva*
Allevamento											
Mangimifici o Fornitori di mangimi											
Trasportatori											
Impianto di macellazione											
Laboratorio di sezionamento											
CEDI											
Organizzazione											
Punti vendita											

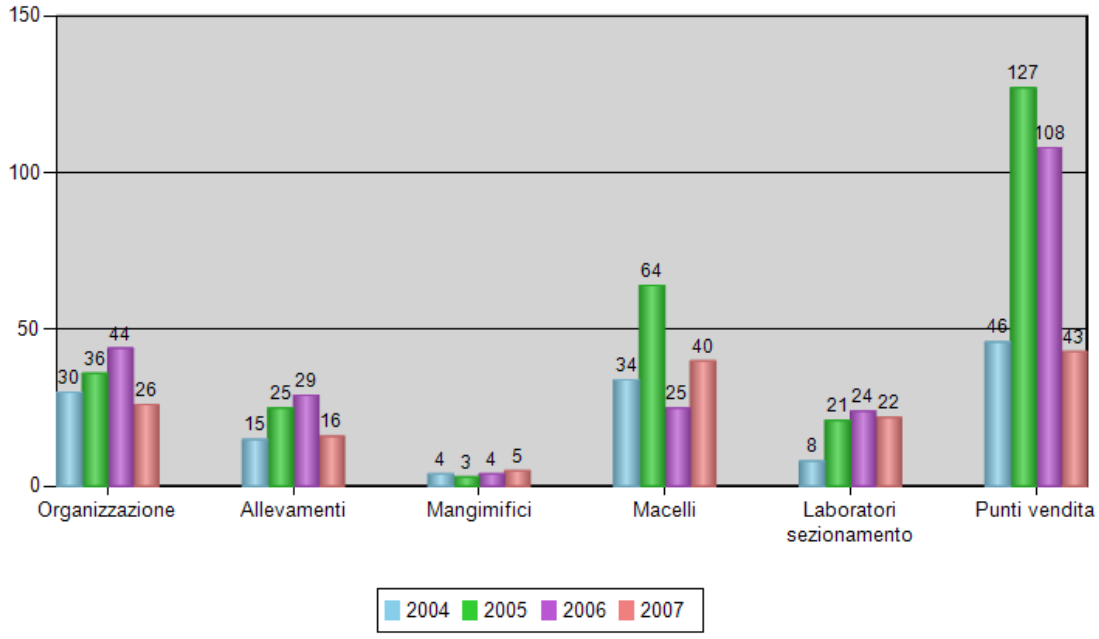
Fonte: Mipaaf.

Tab. 14 - Flusso di rintracciabilità per le carni bovine etichettate



Per meglio comprendere la logica della distribuzione delle non conformità è assolutamente necessario riportare questo valore al totale dei controlli effettuati per ciascun punto critico. I punti vendita, ad esempio, hanno la maggior quota di non conformità soltanto perché rappresentano, dopo gli allevamenti, lo scalino della filiera che ha subito il maggior numero di controlli. Analizzando invece la distribuzione delle non conformità in relazione al numero di controlli eseguiti su ogni singolo step della filiera, la lettura della realtà appare molto diversa *(Fig. 23).*

Fig. 23 - Non conformità per segmento di filiera (% sui controlli effettuati e numero di non conformità) – Andamento anni 2004-2007 (Fonte: Mipaaf).



Va evidenziato come l'andamento sia differente a quello risultante nel 2006. Infatti nel 2007 sono le strutture delle organizzazioni ad essere i soggetti, all'interno della filiera, che si dimostrano meno efficienti. Per i 156 controlli si registrano 86 non conformità,con una incidenza del 16,6%, seguite dai punti vendita che, a fronte di 388 controlli effettuati nel corso del 2007, si caratterizzano per una percentuale relativa, di non conformità, pari al 11% (43 non conformità totali). Il gradino della filiera delle carni bovine che si rivela essere più attento al rispetto delle regole per una buona gestione del sistema di rintracciabilità rimane quello degli allevamenti per cui, ad un numero totale di controlli effettuati, pari a 562 (nel 2007), si contrappone una incidenza percentuale pari al 2,8% (16 non conformità totali), seguito da quello dei mangimifici con una incidenza delle non conformità (5) sui controlli effettuati (55) pari all'9%.

Dai dati riportati nelle precedenti tabelle è possibile effettuare anche una lettura dei dati dell'andamento dei controlli previsti ed effettuati, distintamente per tipologia di filiera. Si osserva innanzitutto che il numero totale di soggetti, ha avuto una tendenza generalizzata all'incremento, nel quadriennio 2004-2007, per le tipologie di filiera allevamento/punti vendita (A-PV) e punti vendita (PV) (*Figura 24).* L'analisi dei dati limitatamente ai controlli, previsti ed effettuati, da parte degli organismi indipendenti, rivela che si è avuto uno scostamento rilevante, in valore assoluto, tra controlli previsti ed effettuati, scostamento che appare accentuarsi anche in valore relativo per la filiera allevamento/punto vendita, dove il rapporto controlli effettuati/controlli previsti, nel 2004, faceva registrare

un valore prossimo all'85,4%, valore passato dal 59,1% nel 2005 al 27,9% del 2006 ed al 28,6% del 2007 (*Fgiure. 25, 26, 27 e 28*).

Figura 24 - Numero di soggetti per tipologia di filiera, nel triennio 2004-2007 (Fonte: Mipaaf).

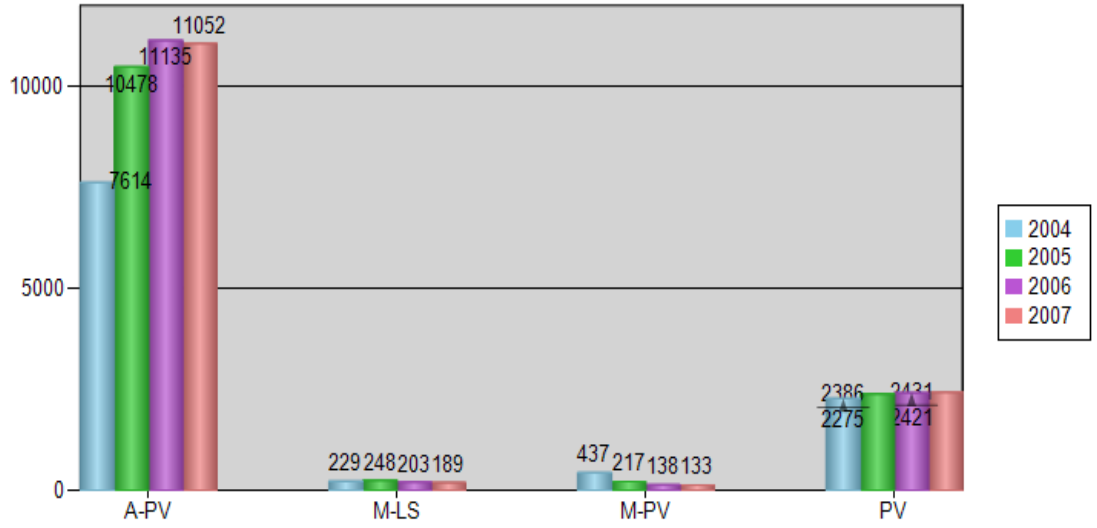


Figura 25 - Numero di controlli previsti ed effettuati, per tipologia di filiera, nel 2004 (Fonte: Mipaaf).

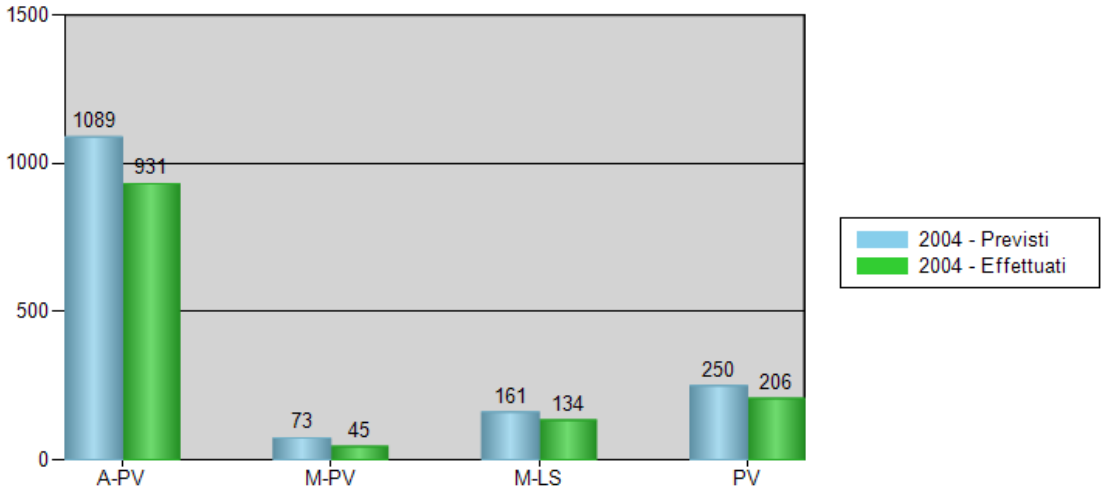


Figura 26 - Numero di controlli previsti ed effettuati, per tipologia di filiera, nel 2005 (Fonte: Mipaaf).

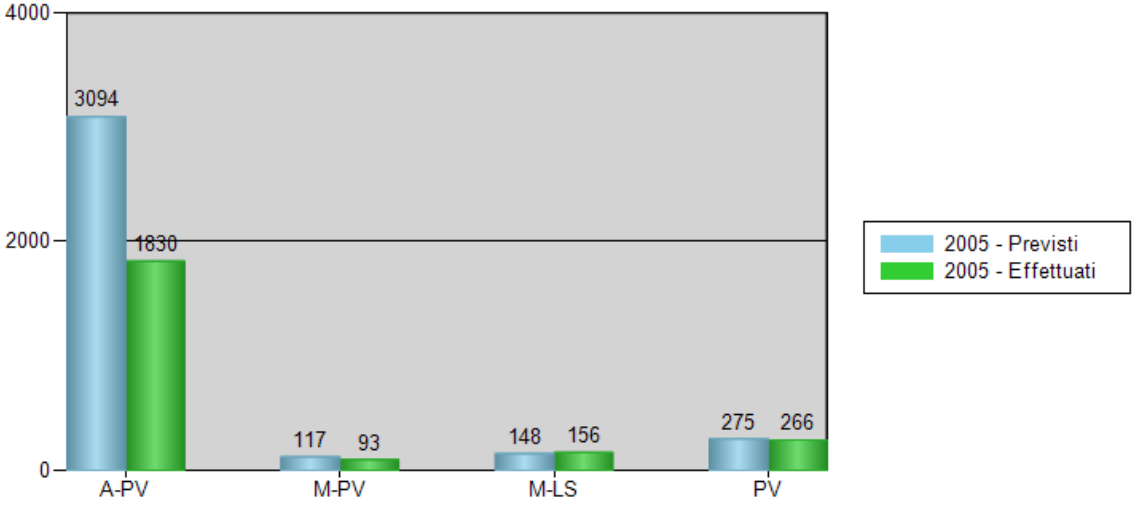


Figura 27 - Numero di controlli previsti ed effettuati, per tipologia di filiera, nel 2006 (Fonte: Mipaaf).

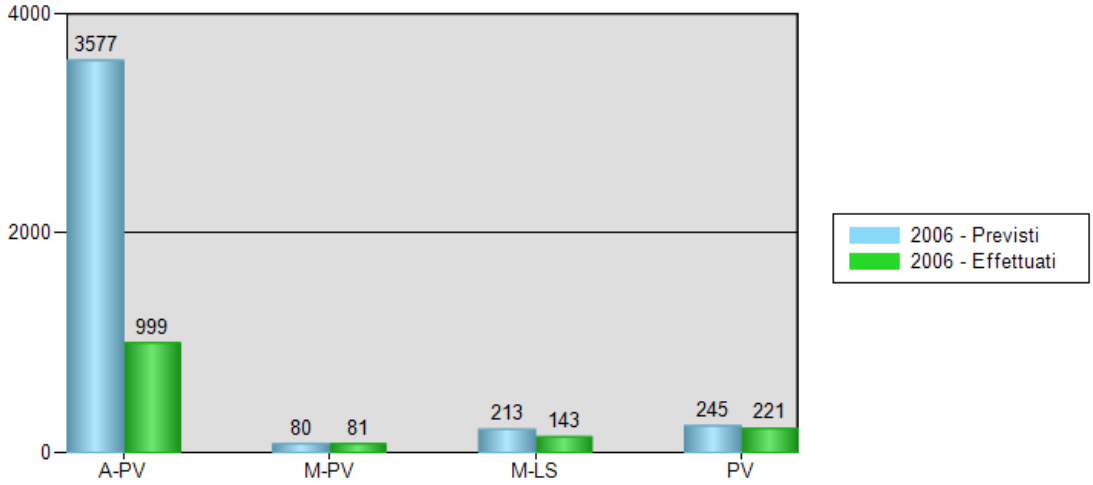
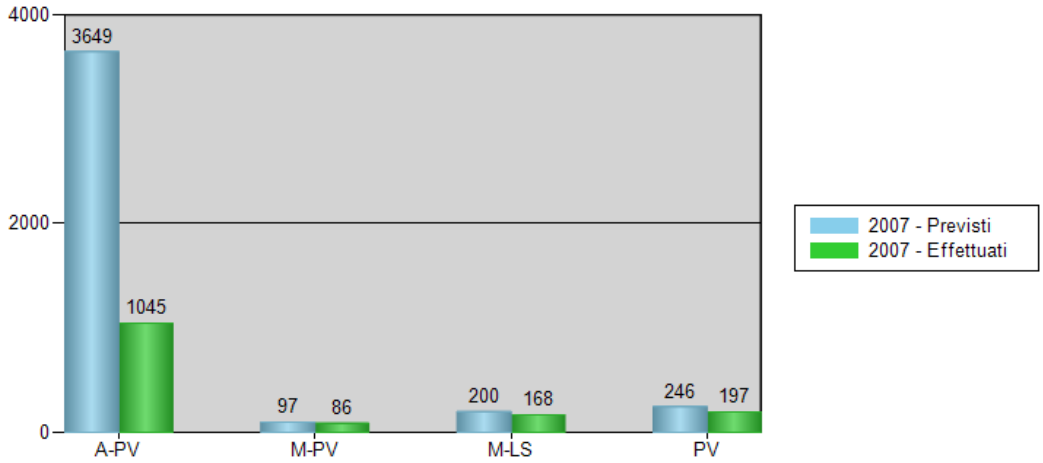


Figura 28 - Numero di controlli previsti ed effettuati, per tipologia di filiera, nel 2007 (Fonte: Mipaaf).



La situazione appare avere una tendenza opposta rispetto a quella appena descritta, per tutte le altre tipologie di filiera che, nel quadriennio considerato, hanno evidenziato una corrispondenza abbastanza soddisfacente tra il numero totale di controlli previsti ed il numero di controlli effettuati che, in diversi casi, ha addirittura superato l'ammontare minimo prefissato.

Per le organizzazioni che operano dall'allevamento al punto vendita (A-PV) il numero di controlli previsti nel 2007 (3.649) è più che triplicato rispetto al 2004 (1.084) mentre i controlli effettuati sono rimasti praticamente allo stesso livello (931 nel 2004 e 11045 nel 2007). Se si considera l'ultimo biennio 2006-2007 si rileva che a fronte di un lieve aumento delle verifiche previste del 2% nel 2007 rispetto al 2006 (3577 nel 2006 e 3649 nel 2007) vi è stato un aumento delle verifiche effettivamente realizzate (999 nel 2006 e 1045 nel 2007). Per questa tipologia, il rapporto tra controlli previsti ed effettuati, rimasto essenzialmente stabile negli anni 2003 (85,4%) e 2004 (85,9%), diminuisce nel 2005 (59,1%), peggiora nel 2006 (27,9%) e nel 2007 (28,6%).

La situazione per gli operatori della macellazione-sezionamento (M-LS), presenta una tendenza che si discosta da quella appena esposta. Di contro ad calo del numero dei controlli previsti, pari al 18,2% nel 2005 rispetto al 2004, ha fatto seguito un incremento, negli stessi anni, di quelli effettuati pari al 16,4%. Nel 2006 il trend si inverte: a fronte di un aumento dei controlli previsti rispetto al 2005 del 43,9% si riscontra una contrazione di

quelli effettuati pari all'8,3%. Il trend si inverte ancora nel 2007: alla diminuzione del 6,2% rispetto all'anno precedente dei controlli previsti corrisponde un aumento del 17,4% dei controlli effettivi. Per questa tipologia il rapporto tra controlli previsti ed effettuati è rimasto però essenzialmente stabile nel 2003 (100%), nel 2004 (82,4%) e nel 2005 (105,4%), è decisamente peggiorato nel 2006 (67,1%) ma migliorato nel 2007 (84%).

Nel 2007 per le organizzazioni afferenti alla tipologia M-PV, a fronte di un incremento dei controlli previsti, pari al 17,1%, rispetto al 2004, ha fatto riscontro un aumento dei controlli effettuati pari all'91%. Per questa tipologia il rapporto tra controlli previsti ed effettuati peggiorato nel 2004 (61,6%) e nel 2005 (79,5%), ritornato nel 2006 (101,2%) ai livelli vicini a quelli del 2003 (104,8%), è da considerarsi buono nel 2007 (88,6%).

Da ultimo, il caso delle organizzazioni operanti nell'ambito della distribuzione (PV). I controlli pianificati sono aumentati nel 2005, rispetto al 2004, del 10% mentre i controlli effettivamente realizzati sono aumentati del 29,1%. Nel 2006, rispetto al 2005, e nel 2007 rispetto al 2006, sono invece tendenzialmente in flessione (-17,0% e -10,9%). Per questa tipologia il rapporto tra controlli previsti ed effettuati è rimasto però essenzialmente stabile: 101,2% nel 2003, 82,4% nel 2004, 96,7% nel 2005, 90,2% nel 2006 e 80,0% nel 2007.

Tabella 15 - Punti critici oggetto di controllo da parte degli organismi indipendenti, per attività di filiera.

Attività di filiera	**Punti critici analizzati**
Organizzazioni	Banca dati filiera
	Gestione emissione etichette
	Autocontrollo
	Altro
Allevamenti	Aggiornamento registri stalle
	Apposizione marca auricolare
	Tipo genetico e razza
	Protocollo di allevamento
	Protocollo di alimentazione (non OGM, ecc.)
	Altro
Mangimifici	Qualificazione del fornitore
	Adesione al protocollo di produzione
	Rintracciabilità del sistema produttivo
	Rintracciabilità dei lotti di lavorazione
	Altro
Macelli	Aggiornamento banca dati
	Abbinamento numero id. animale e progressivo di macellazione
	Etichettatura delle carcasse
	Stampa documenti informativi
	Altro
Laboratori di sezionamento	Banca dati
	Gestione dei numeri di lotto (lotti omogenei)
	Separazione e identificazione della carne in fase di lavorazione
	Etichettatura e/o documento informativo
	Costituzione di lotti omogenei
	Registro di carico e scarico
	Identificazione della carne in frigo
	Altro
Punti vendita	Identificazione e magazzinaggio della carne in frigo
	Gestione documentazione
	Stampa etichette
	Gestione banco vendita
	Stampa documento informativo
	Altro

A proposito del rapporto tra controlli pianificati ed eseguiti occorre introdurre una precisazione. Un ammontare di controlli effettuati superiore alla norma trova spiegazione nella eventualità che, in caso di accertata non conformità, l'organismo di controllo provveda alla ripetizione della verifica in luogo di monitorare l'avvenuta esecuzione delle azioni correttive suggerite. Un numero dei controlli effettuati inferiore alla norma deriva dalla non agilità con cui gli organismi di controllo fanno fronte alle variazioni, nel corso dell'anno, del numero di soggetti (allevamenti, mangimifici, macelli, laboratori di sezionamento, punti vendita) afferenti ad un dato disciplinare.Ciò introduce ad una casistica relativa alla non esecuzione dei piani di controllo disposti che può essere giudicata limitata.

I controlli effettuati dagli organismi indipendenti sulle organizzazioni operanti nell'ambito dell'etichettatura facoltativa riguardano i punti critici, relativi alle singole attività di filiera, presentati in *Tabella 15*.

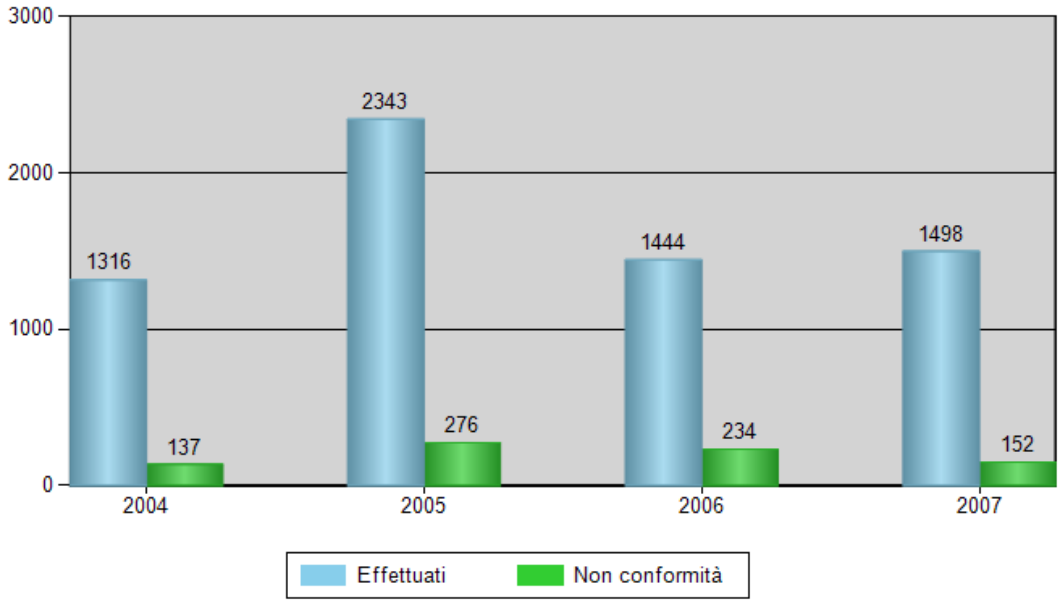
Le non conformità eventualmente emerse successivamente all'azione degli organismi di controllo indipendenti nell'ambito del sistema di rintracciabilità possono essere organizzate nelle seguenti categorie:

- Non conformità essenziali: qualora queste compromettono la validità e l'organizzazione dell'intero sistema;
- Non conformità importanti: pur non compromettendo la validità e la trasmissione dell'efficienza dell'intero sistema, intaccano requisiti specifici;
- Non conformità marginali: vengono a sussistere parziali deficienze nell'ambito di requisiti specifici.

La rilevazione di una qualsiasi delle non conformità, elencate nelle categorie precedentemente introdotte, rende obbligatorio, per l'ispettore dell'organizzazione indipendente di controllo che ne è rilevatore, la proposizione della strategia più appropriata finalizzata alla risoluzione della stessa, nonché la verifica dell'avvenuto intervento correttivo.

Per quanto attiene alle non conformità rilevate il dato risulta in crescita anche nel 2006. A fronte di 1.316 verifiche eseguite nel 2004, infatti, le non conformità avevano riguardato un valore prossimo all'10,8%. Questo dato risulta essere salito a poco più dell'11,5% nel 2005, considerando una base di verifiche salita a 2.343, elevatosi al 16,2% nel 2006 su una base di verifiche che si è però contratta a 1.444, e ridotta al 10,1% nel 2007 su un livello di verifiche leggermente aumentata *(Figura 29).*

Figura 29 - Numero controlli effettuati e non conformità rilevate nel quadriennio 2004-2007 (Fonte: Mipaaf).



Considerando le diverse tipologie di filiera, emerge che, il maggior numero di non conformità rilevate ha riguardato, nel quadriennio 2004-2007, in misura prevalente quelle organizzazioni operanti negli ambiti estesi dall'allevamento alla distribuzione (A-PV) (*Fig.30).*

Questo dato pare catturare il relativo scenario in maniera solo parziale, in quanto, considerando il dato delle non conformità in relazione ai controlli effettuati per singola tipologia emerge che nel quadriennio 2004-2007, il maggior numero di non conformità, in valore relativo, abbia riguardato quelle organizzazioni ricadenti nella tipologia macellazione/sezionamento (M-LS) (24% nel 2004, 22% nel 2005, 18% nel 2006 e 15% nel 2007). Nelle organizzazioni operanti nella tipologia allevamento/punti vendita si riscontra una impennata del numero di non conformità, anche in valore relativo, passando dall'8% nel 2004 al 18% nel 2006 per poi discendere al 9% nel 2007. Una continua flessione va evidenziata invece nella tipologia punti vendita (PV) dove il numero di non conformità in valore relativo è sceso dal 16% del 2004 e 2005 al 12% del 2006 ed al 6% del 2007*(Tab. 16).*

Figura 30 - Non conformità rilevate nel quadriennio 2004-2007, per tipologia di filiera (Fonte: Mipaaf).

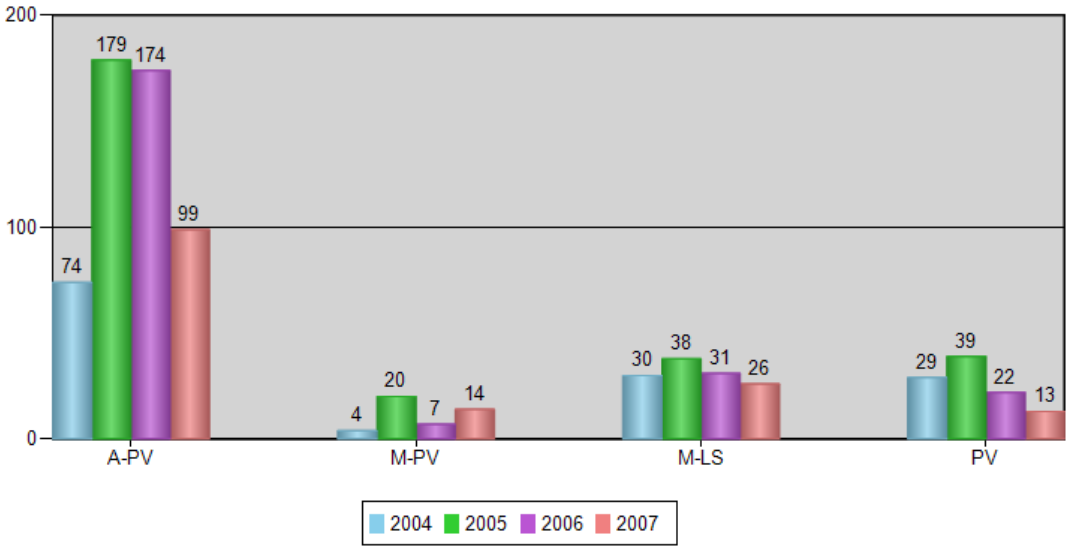


Tabella 16 - Non conformità rilevate nel quadriennio 2004-2007 espresse in rapporto percentuale con il numero totale di controlli effettuati, per tipologia di filiera (Fonte: Mipaaf).

Tipologia di filiera	Non conformità 2004 (%)	Non conformità 2005 (%)	Non conformità 2006 (%)	Non conformità 2007 (%)
A-PV	8%	10%	18%	9%
M-PV	9%	19%	16%	16%
M-LS	24%	22%	18%	15%
PV	16%	16%	12%	6%

Un interessante ulteriore punto di vista, nell'ambito dei controlli effettuati relativamente al rispetto dei contenuti dei disciplinari, in materia di etichettatura facoltativa delle carni bovine, deriva dall'analisi dei dati relativamente alle attività di filiera: organizzazioni,

allevamenti, mangimifici, macelli, laboratori di sezionamento e punti vendita *(Tab. 17).*

Tabella 17 – Numero di non conformità per attività di filiera e corrispondenti punti critici – Anno 2007

Attività di filiera	Punti critici	Non conformità				
		A	B	C	Altri	Totale
Organizzazione	Banca dati filiera	0	2	4	1	**7**
	Gestione emissione etichette	4	0	0	0	**4**
	Autocontrollo	4	5	0	2	**11**
	Altro	0	2	1	1	**4**
	Totale	8	9	5	4	**26**
Allevamenti	Aggiornamento registri di stalla	2	0	0	1	**3**
	Apposizione marche auricolari	1	0	0	1	**2**
	Tipo genetico e razza	0	0	0	0	**0**
	Protocollo di allevamento	0	2	0	1	**3**
	Protocollo di alimentazione (non OGM)	2	0	0	2	**4**
	Altro	3	0	0	1	**4**
	Totale	8	2	0	6	**16**
Mangimifici	Qualificazione del fornitore	0	0	0	1	**1**
	Adesione al protocollo di produzione	0	1	0	0	**1**
	Rintracciabilità del sistema produttivo	0	2	0	0	**2**
	Rintracciabilità dei lotti di lavorazione	0	0	0	1	**1**
	Altro	0	0	0	0	**0**
	Totale	0	3	0	2	**5**
Macelli	Aggiornamento banca dati	0	1	0	1	**2**
	Abbinamento numero identificativo animale e progressivo macellazione	1	0	0	1	**2**
	Etichettatura delle carcasse	6	16	0	7	**29**
	Stampa documenti informativi	0	2	0	0	**2**
	Altro	0	0	0	5	**5**
	Totale	7	19	0	14	**40**
Laboratori di Sezionamento	Banca dati	0	0	0	0	**0**
	Gestione dei numeri di lotto	0	2	1	0	**3**
	Separazione e identificazione carne in fase di lavorazione	0	1	0	0	**1**
	Etichettatura e/o documento informativo	4	9	0	2	**15**
	Costituzione di lotti omogenei	0	0	0	0	**0**
	Registro di carico e scarico	1	0	0	0	**1**
	Identificazione carne in frigo	1	0	0	0	**1**
	Altro	1	0	0	0	**1**
	Totale	7	12	1	2	**22**
Punti vendita	Identificazione ed immagazzinaggio carne in frigo	8	3	0	3	**14**
	Gestione documentazione	4	3	0	5	**12**

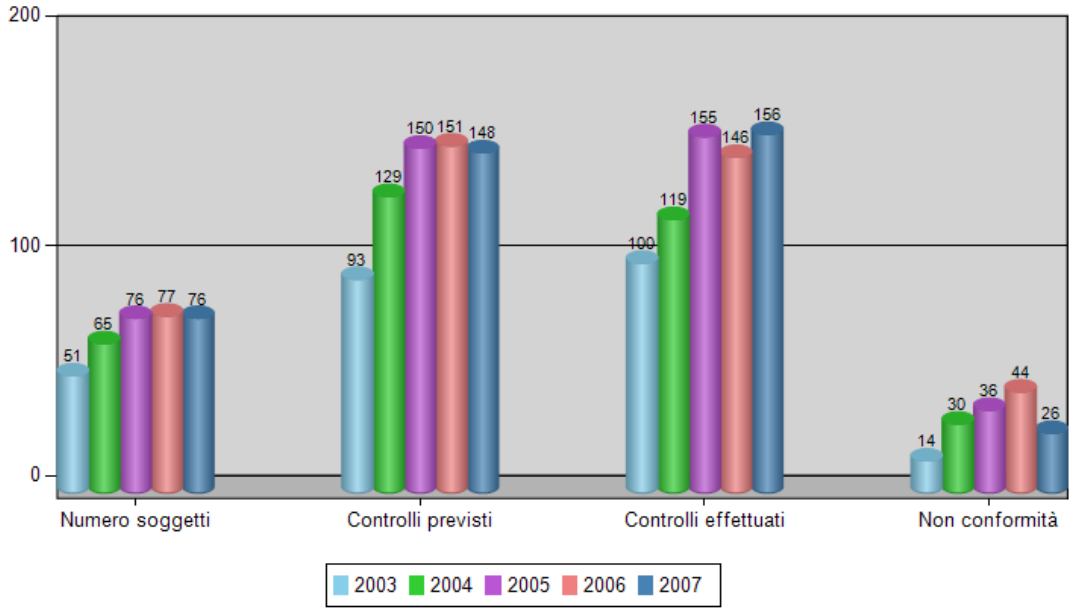
	Tampa etichette	5	0	0	2	**7**
	Gestione banco vendita	2	0	0	1	**3**
	Stampa documento informativo	0	0	0	2	**2**
	Altro	2	0	0	3	**5**
	Totale	21	6	0	16	**43**
	TOTALE GENERALE	**51**	**51**	**6**	**44**	**152**

Tipi di non conformità: A=formazione personale; B=adeguamento di personale; C=aggiornamento banca dati

8.3.1. Le organizzazioni

Le organizzazioni operanti nell'etichettatura facoltativa delle carni bovine, sono costantemente aumentate dal 2003 al 2007, passando da 51 a 76. Dal grafico di *Figura 31* emerge chiaramente come la situazione sia andata evolvendo, nel periodo 2003-2007, verso obiettivi di tutto rispetto. Il numero totale di controlli effettuati nel 2007 è stato pari a 156, dato che conferma l'andamento regolare degli anni precedenti. Contemporaneamente, risulta essere in aumento il numero di non conformità, cresciuto a 44 nel 2006 a fronte delle 37 accertate nel 2005 ed alle 31 nel 2004, risulta in diminuzione nel 2007 con 27 non conformità rilevate.

Figura 31 - Numero delle organizzazioni, controlli previsti ed effettuati e non conformità rilevate nel periodo 2003-2007 (Fonte: Mipaaf).

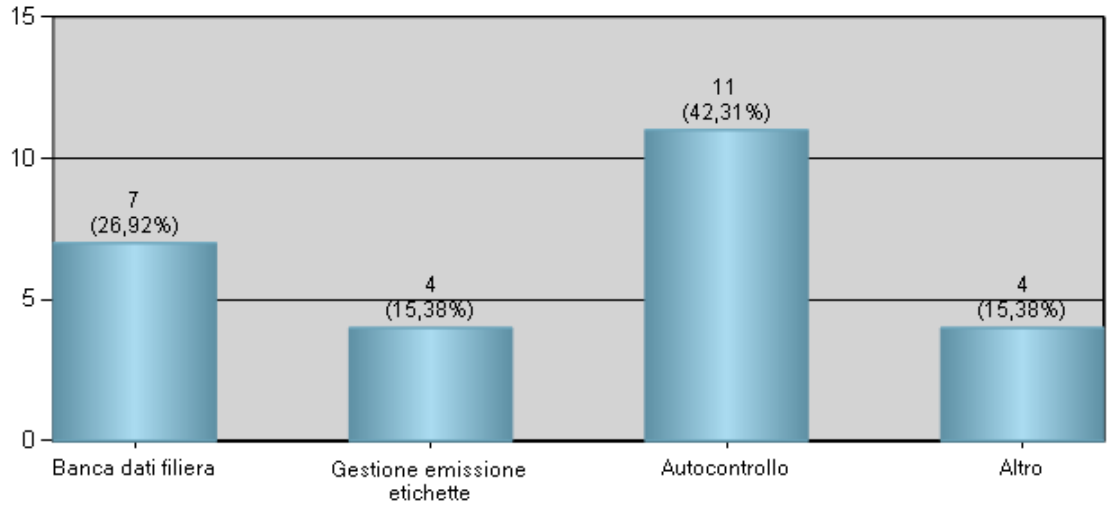


Il numero di controlli effettuati nel 2007 introduce ad una frequenza media di questi, presso le sedi delle organizzazioni, a cadenza semestrale.

Considerando l'indice relativo al rapporto esistente tra numero di non conformità rilevate e numero di controlli effettuati emerge che, dal dato relativo al 2003, pari al 14% si è passati a circa il 25% del 2004, ed a valori prossimi al 23% nel 2005. L'indice risale nel 2006 con il 30% per poi ridiscendere al 16% nel 2007. Il trend delle non conformità si presenta in calo (Fig.33). Andando ancora più nel dettaglio, infatti, è possibile chiarire la natura delle non conformità riscontrate nel 2007.

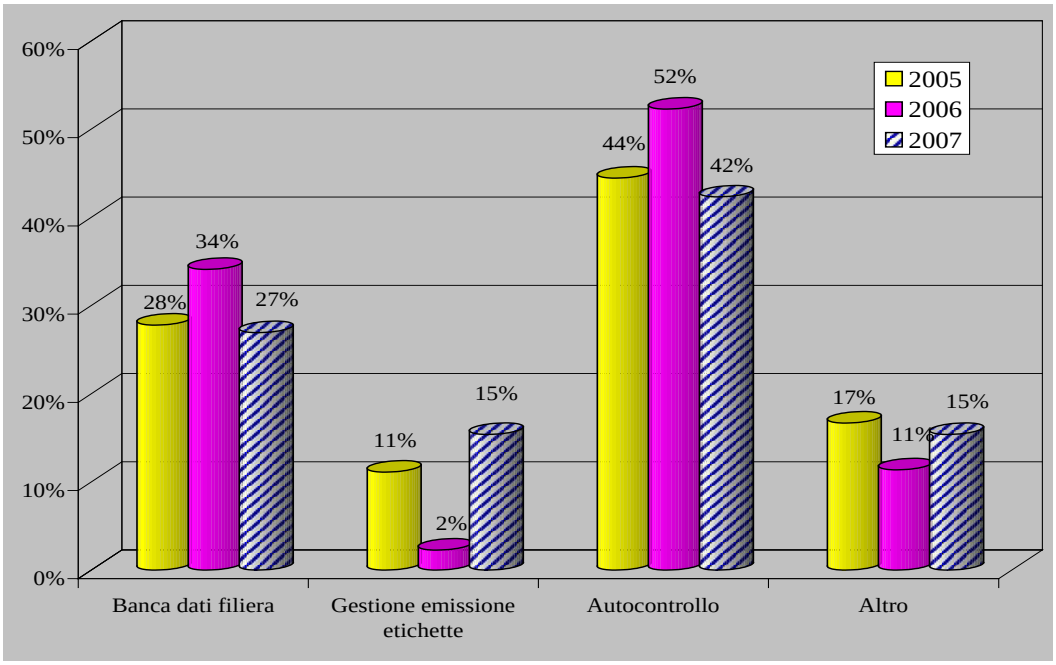
I punti critici sottoposti a controllo dagli organismi indipendenti, per quanto attiene alla categoria delle organizzazioni, riguardano: banca dati filiera, gestione emissione etichette, autocontrollo ed altro.

Figura 32 - % di soggetti con tipo di non conformità riscontrate nel 2007 nel segmento 'Organizzazione' (Fonte: Mipaaf).



Anche nel 2007 permangono le difficoltà da parte delle organizzazioni di etichettatura in materia di autocontrollo e di gestione della banca dati di filiera; difatti nello scorso anno l'incidenza dei richiami sui richiami totali è pari rispettivamente al 42% e al 27%. Qualche problema sembra lo stia destando anche la gestione della emissione delle etichette (Fig. 32).

Figura. 33 - Distribuzione percentuale per tipo delle non conformità riscontrate nel 2005-200 7nel segmento "organizzazioni" (Fonte: Mipaaf)

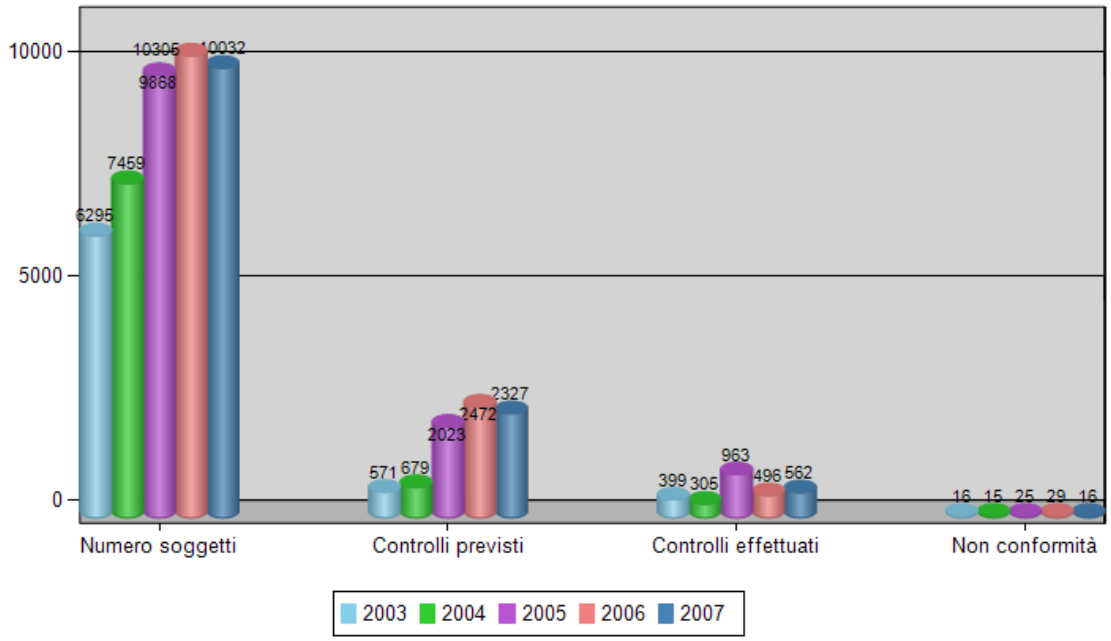


8.3.2. Gli allevamenti

Gli allevamenti afferenti ad organizzazioni operanti nell'ambito dell'etichettatura facoltativa delle carni bovine sono aumentati dell'18,5%, nel 2003-2004, in misura pari al 32%, con riferimento al biennio 2004-2005 e in misura pari al 5% nel biennio 2005-2006, leggero calo del 3% nel 2007 rispetto all'anno precedente. Sono andati incontro ad un aumento numerico anche i controlli previsti, fino a raggiungere un ammontare totale pari, nel 2006 a 2.472 per scendere a 2.327 nel 2007 (*Fig. 34*).

L'esiguità del numero di controlli effettuati sul totale di quelli previsti (963 controlli effettuati nel 2005, solo 496 nel 2006 e 562 nel 2007) trova giustificazione in due ordini di ragioni. Innanzitutto, i controlli sugli allevamenti vengono soventemente a realizzarsi per mezzo della banca dati dell'organizzazione, data la facoltà di desumere le informazioni in etichetta dal passaporto dell'animale. Inoltre, la base di organizzazioni che garantiscono queste informazioni è piuttosto ridotta ed ha subito un notevole ricambio di soggetti.

Figura 34 - Numero di soggetti, controlli previsti ed effettuati e non conformità rilevate nel periodo 2003-2007, relativamente agli allevamenti (Fonte: Mipaaf).



È possibile riscontrare un trend negativo per quanto riguarda il rapporto tra controlli previsti ed effettuati nel periodo di riferimento 2003-2007. Nel 2003, infatti, le verifiche eseguite sono state in numero inferiore rispetto a quelle pianificate per il medesimo anno, nonostante l'aumentato numero di allevamenti rispetto alla situazione in essere nel 2002. Il rapporto controlli effettuati/controlli previsti, nel 2003, faceva registrare un valore prossimo al 70%. Nel 2004, la situazione appare essersi ulteriormente aggravata in quanto, a fronte di 679 controlli pianificati, ne sono stati effettivamente realizzati 305, con un indice percentuale che si viene a collocare al di sotto del 45%. Nel 2005, invece, sembra verificarsi un leggero aumento di tale rapporto di tre punti percentuali raggiungendo il 48%, sebbene si è ancora distanti dal valore del 2003. Il rapporto si è ulteriormente aggravato nel 2006 con un indice percentuale del 20%.

Interessante considerare al riguardo tra le tipologie di controllo il rapporto tra controlli analitici previsti e quelli effettuati relativamente alle analisi di laboratorio per garantire la rintracciabilità delle informazioni legate alla alimentazione degli animali (assenza di grassi animali aggiunti alla razione e protocolli di alimentazione NON OGM).

Figura 35 -% di soggetti con richiami di non conformità riscontrate nel segmento di filiera 'Allevamenti' (Fonte: Mipaaf).

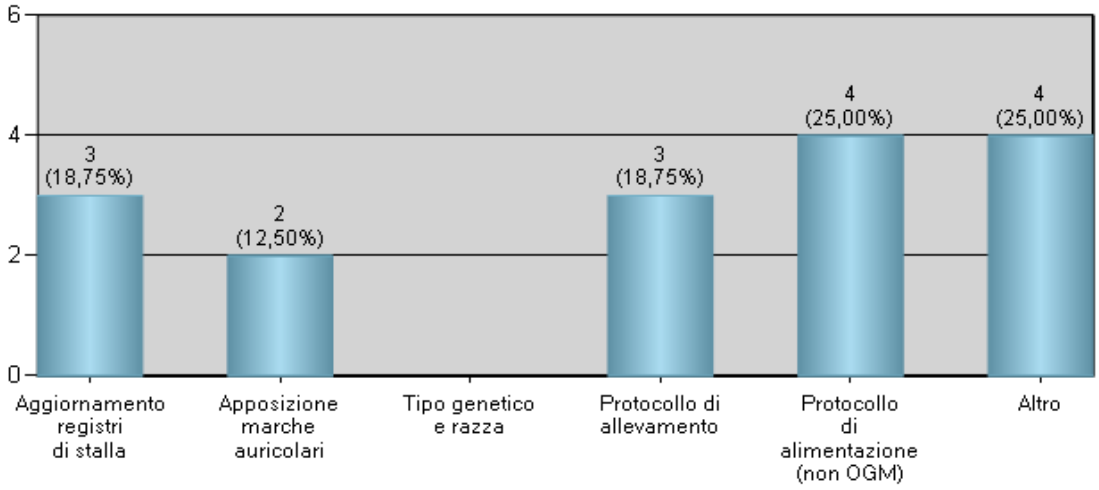
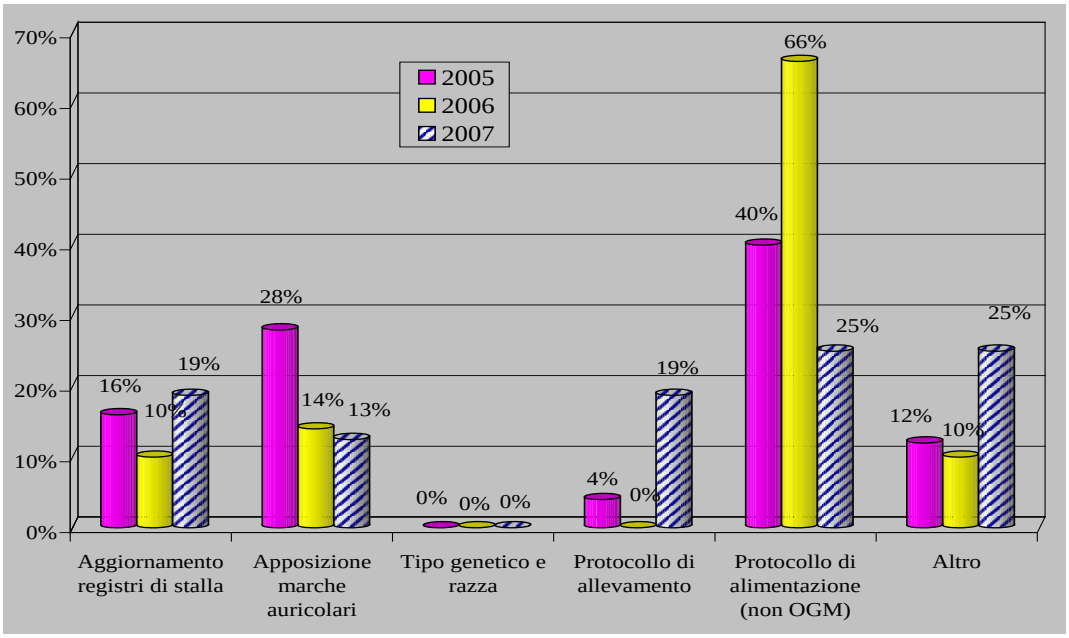


Figura 36 - Distribuzione percentuale per tipo delle non conformità riscontrate nel 2005-2007 nel segmento "allevamenti" (Fonte: Mipaaf).



Gli allevamenti rappresentano lo stadio della filiera maggiormente presidiato dagli organismi di controllo, anche perché tale stadio presenta una elevata numerosità di soggetti. Inoltre, tra il 2004 e il 2007, si riscontra una robusta crescita del numero di soggetti sottoposti ad ispezione (+34,4%) (Fig. 34).

La prima considerazione da fare è in relazione alle non conformità: nonostante l'importante aumento del numero di allevamenti aderenti ai disciplinari di etichettatura facoltativa e del numero delle ispezioni effettuate, si riscontra una bassa incidenza delle non

conformità, caratterizzate, tra l'altro, da un marcato trend negativo: dal 5% del 2004 al 3% del 2007. Infatti, l'anno scorso, come negli anni precedenti, gli allevamenti rappresentano il livello della filiera che risponde in maniera più efficace agli standard imposti dalla normativa. Inoltre, il basso rapporto tra controlli effettuati e controlli previsti deriva dal fatto che gran parte dei controlli sugli allevamenti possono realizzarsi per mezzo della banca dati delle organizzazioni di etichettatura.

I punti critici sottoposti a controllo sono l'aggiornamento dei registri di stalla, l'apposizione delle marche auricolari, il tipo genetico e la razza, il protocollo di allevamento e il protocollo di alimentazione.

Nel 2007 si rilevano 16 non conformità distribuite diversamente rispetto all'anno precedente: si osserva una generale diminuzione di richiami sull'apposizione delle marche auricolari e sul protocollo di alimentazione con un peso pari rispettivamente al 12% e al 25%; pressoché nulle le non conformità relative ad informazioni su tipo genetico/razza. In aumento sono, invece, i richiami relativi al protocollo di allevamento e all'aggiornamento dei registri di stalla entrambi pari al 18,7% (Fig. 35).

8.3.3. I mangimifici

Nell'orizzonte di tempo investigato da questa analisi, la situazione relativa ai mangimifici è venuta delineandosi con caratteri che testimoniano un momento di transizione nell'orizzonte di un ambizioso obiettivo, in termini di rintracciabilità, probabilmente in risposta al momento di crisi che in un non lontano passato ha interessato questo settore.

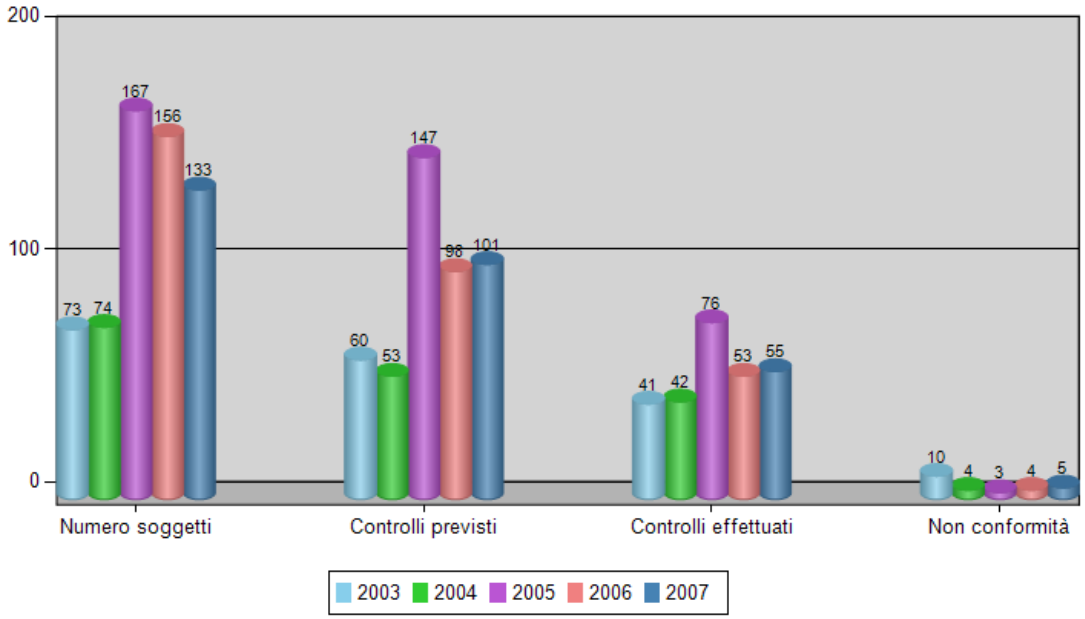
Negli ultimi anni si sono registrati enormi sviluppi nel campo dell'alimentazione animale, sia per quanto concerne i metodi di produzione e lavorazione dei mangimi, che in termini di controlli necessari per assicurare il rispetto di standard accettabili di sicurezza. A livello comunitario la CE, analizzando le recenti crisi verificatesi nell'industria mangimistica, ha ritenuto necessario emanare il Reg. (CE) n. 183/2005, al fine di garantire un elevato grado di sicurezza per la salute degli animali e dell'uomo e per ridurne l'impatto ambientale.

I soggetti interessati da un disciplinare, in materia di etichettatura facoltativa delle carni bovine, sono pressoché raddoppiati dal 2002 al 2003, passando da 37 a 73. Dopo la conferma di tale entità nel 2004 a fronte di 74 unità, si è assistito ad un nuovo salto verso l'alto nel 2005 con 167 mangimifici soggetti a controllo, per poi assestarsi negli anni 2006 e 2007 con valori rispettivamente di 156 e 133 (*Fig. 37*).

In materia di etichettatura facoltativa, dal 2004 al 2007, c'è stata una crescita del numero di soggetti superiore all'80% a dimostrazione del fatto che sempre più operatori aderiscono volontariamente ad un disciplinare per trasmettere affidabilità e trasparenza dei processi (Fig.37). Ancor più confortanti sono i risultati relativi ai controlli: sono state riscontrate soltanto 5 non conformità su un totale di 55 ispezioni effettuate nel 2007. Tra il 2004 e il 2007 è peggiorato, tuttavia, il rapporto tra controlli effettuati e previsti a causa della forte crescita di questi ultimi, nonostante il calo del numero di mangimifici interessati all'etichettatura facoltativa.

Il rapporto tra i controlli effettuati e quelli previsti nel 2003 aveva raggiunto il 68% (41 controlli effettuati su un totale di 60 previsti) valore che nel 2004 aveva raggiunto l'89% dei controlli pianificati (42 su 53). Decremento di tale rapporto si è invece verificato nel 2005, dove tale valore scende al 52% (76 su 147), confermato al 54% nel 2006 (53 su 98) e nel 2007 (55 su 101).

Figura 37 - Numero di soggetti, controlli previsti ed effettuati e non conformità rilevate nel periodo 2003-2007 relativamente ai mangimifici (Fonte: Mipaaf).



I punti nodali nel controllo cui risultano essere sottoposti questi soggetti riguardano: l'autorizzazione a dichiarare l'assenza di grassi animali aggiunti nella razione, l'effettuazione, in sede di autocontrollo, di analisi a livello di mangimifici ed allevamenti acquirenti.

Le non conformità risultano essere in notevole contrazione e, se si considerano i valori in termini assoluti, erano10 nel 2003, 4 nel 2004, 3 nel 2005 e 4 nel 2006, tutte a carico di punti critici accomunati nella categoria altro non interessanti quindi adesione al protocollo di produzione e qualificazione del fornitore Dato il basso numero di non conformità riscontrate anche nel 2007 , non ha senso analizzare la loro distribuzione per tipo anche se, diversamente dallo scorso anno, hanno interessato l'adesione al protocollo di produzione e qualificazione del produttore(Figure 38 e 39).

Figura 38 - % di soggetti con richiami di non conformità riscontrate nel segmento di filiera 'Mangimifici' (Fonte: Mipaaf).

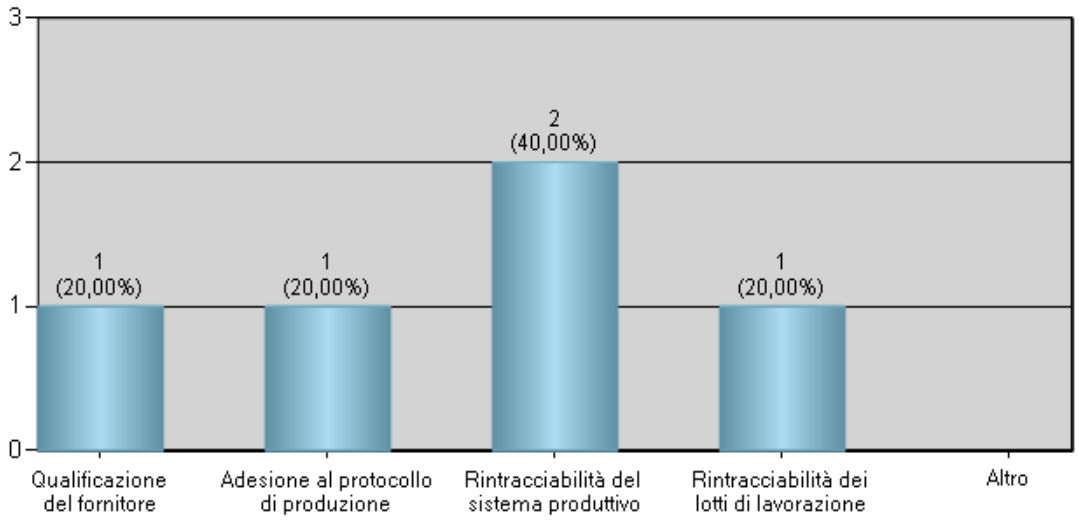
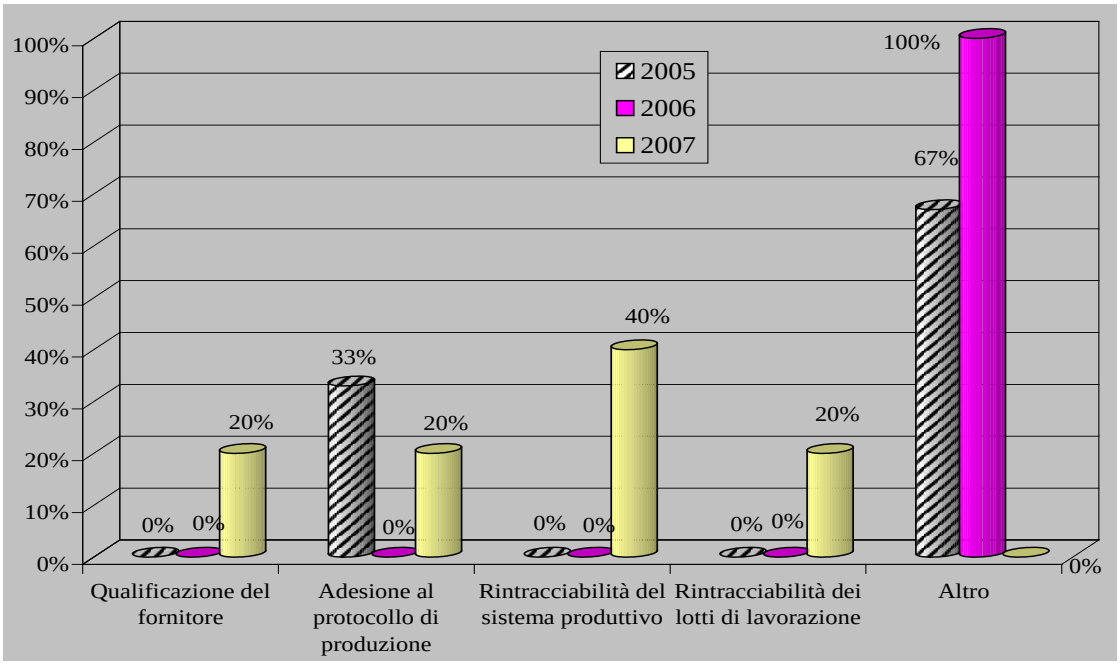


Figura 39 - Distribuzione percentuale per tipo delle non conformità riscontrate nel 2005-2007 nel segmento di filiera " mangimifici" (Fonte: Mipaaf).



8.3.4. I macelli

A cavallo degli anni considerati, per i macelli, si assiste ad un trend in aumento nell'ambito del numero di soggetti afferenti ad un disciplinare in materia di etichettatura facoltativa delle carni bovine *(Fig. 40).* Da 266 macelli soggetti a controllo da parte degli organismi indipendenti nel 2003, si è passati ai 327 del 2004, ai 355 del 2005 ed ai 383 del 2006 che rimangono stabili nel 2007. Risultano, tuttavia in aumento sia il totale dei controlli previsti che quello dei controlli effettuati con flessione per questi ultimi nel 2006.

Il rapporto controlli effettuati/controlli previsti nel 2003 ha presentato valori accettabili nel triennio 2003-2005 rispettivamente del 107,2%, 98,5% e 97,9%, per scendere drasticamente al 66,7% nel 2006 risalendo al 71,6% nel 2007.

I controlli effettuati su questi operatori della filiera riguardano l'etichettatura delle carcasse, l'aggiornamento della banca dati, la verifica dell'abbinamento del numero identificativo dell'animale ed il progressivo numero di macellazione e la stampa dei documenti informativi (Fig. 41).

Per quanto concerne le non conformità, si osserva una crescita del 60% rispetto il 2006, ma solo del 14% sul 2004; tuttavia, ancor più interessante, è il fatto che la loro incidenza sul numero di controlli effettuati oscilla tra il 12% del 2006 e il 17% del 2004 e del 2007. Per quanto riguarda la natura delle non conformità (Fig.42), si osserva un certo peggioramento per ciò che attiene l'etichettatura delle carcasse, che passa dal 56% del 2005 al 73% dello scorso anno delle non conformità totali. Di conseguenza, permangono marginali i problemi relativi all'aggiornamento della banca dati e alle altre voci.

Figura 40 - Numero di soggetti, controlli previsti ed effettuati e non conformità rilevate nel periodo 2003-2007, relativamente ai macelli (Fonte: Mipaaf).

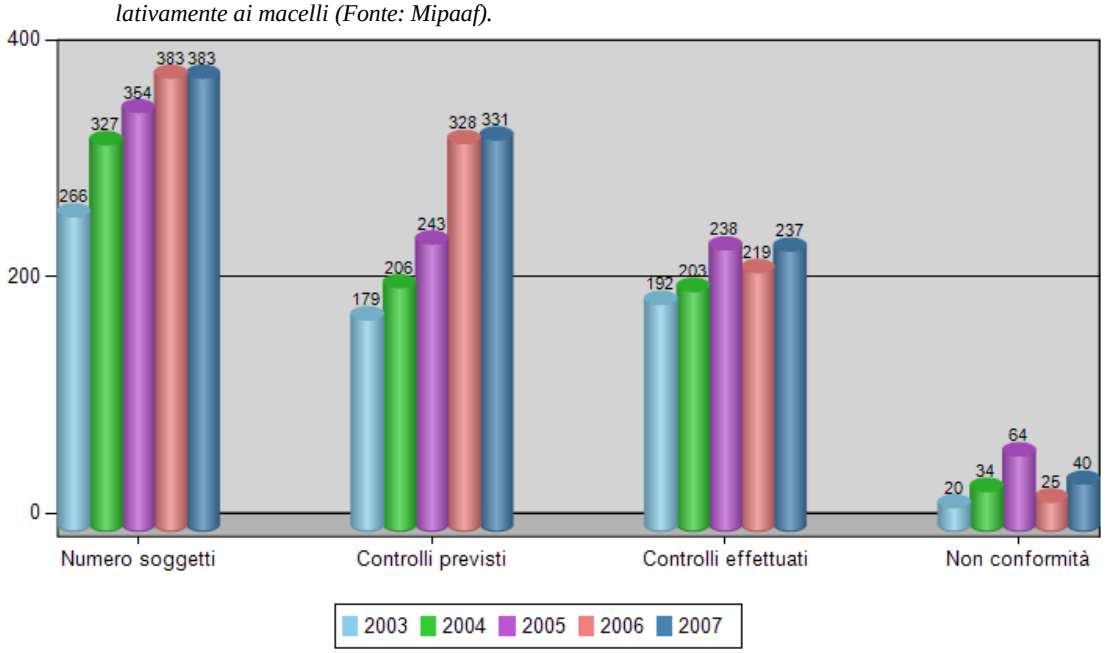
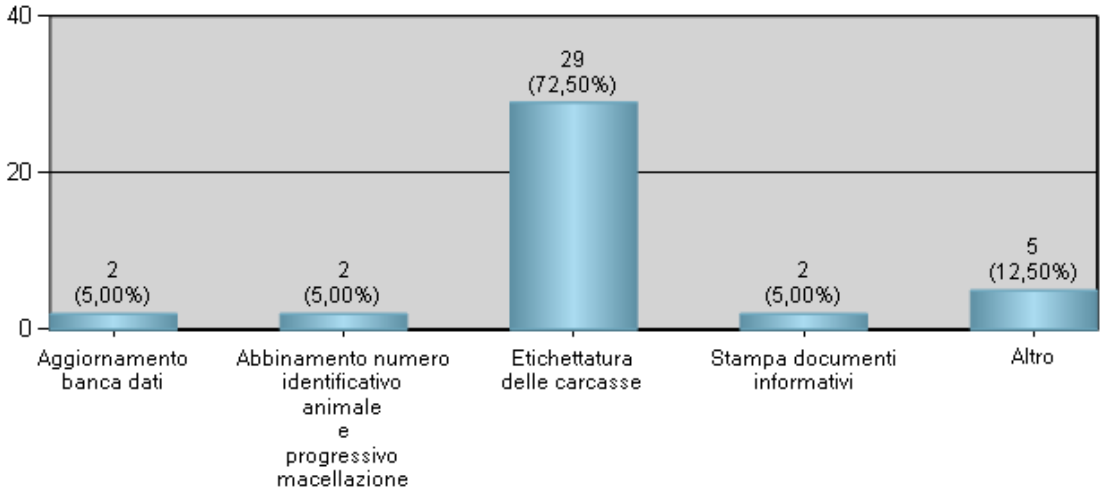
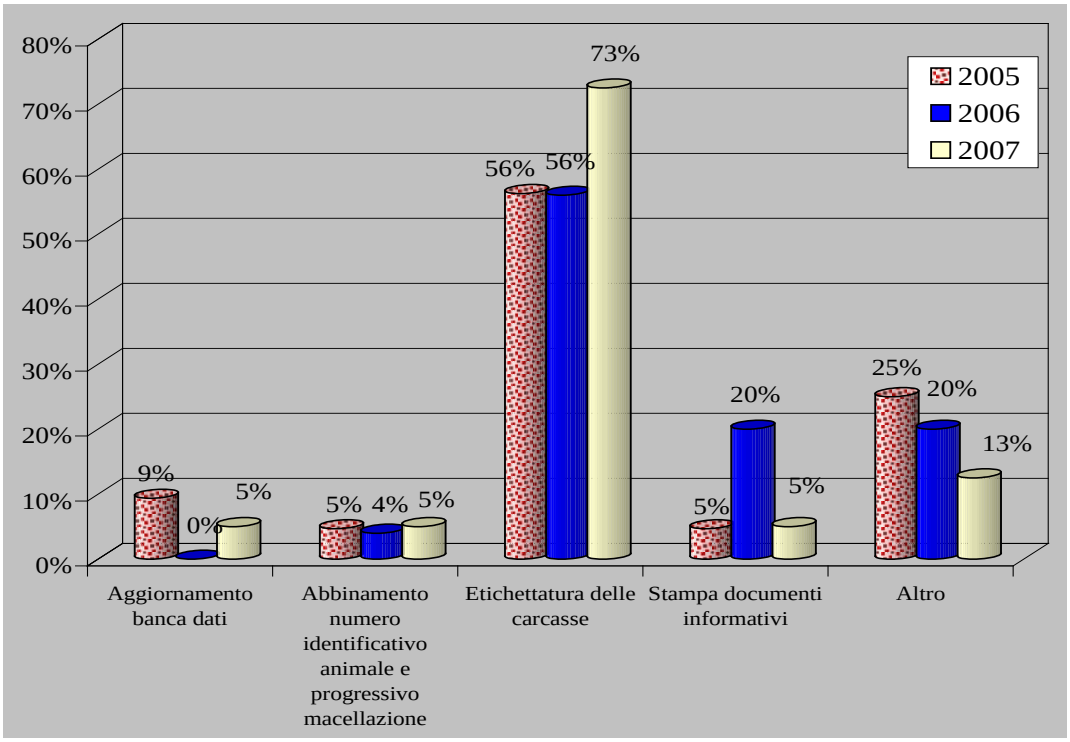


Figura 41 - Percentuale di soggetti con richiami di non conformità riscontrate nel segmento di filiera 'Macelli' (Fonte: Mipaaf).



Circa la natura delle non conformità riscontrate nel 2007, emerge come ad aver avuto un peso non indifferente sul totale dei controlli sia stato il complesso di norme che attiene più propriamente all'etichettatura delle carcasse con 29 richiami (72%). Rimane, invece, una bassa rilevanza anche a carico di quelle non conformità che attengono alla stampa dei documenti informativi ed all'aggiornamento della banca dati, alle non conformità rilevate a carico abbinamento identificativo animale e progressivo macellazione, con 2 casi ciascuna (5%), ed all'aggregato "altre" con 5 casi (12%).

Figura 42 - Distribuzione percentuale per tipo delle non conformità riscontrate nel 2005-2007nel segmento di filiera " ***macelli"*** *Fonte: Mipaaf).*



8.3.5. I laboratori di sezionamento

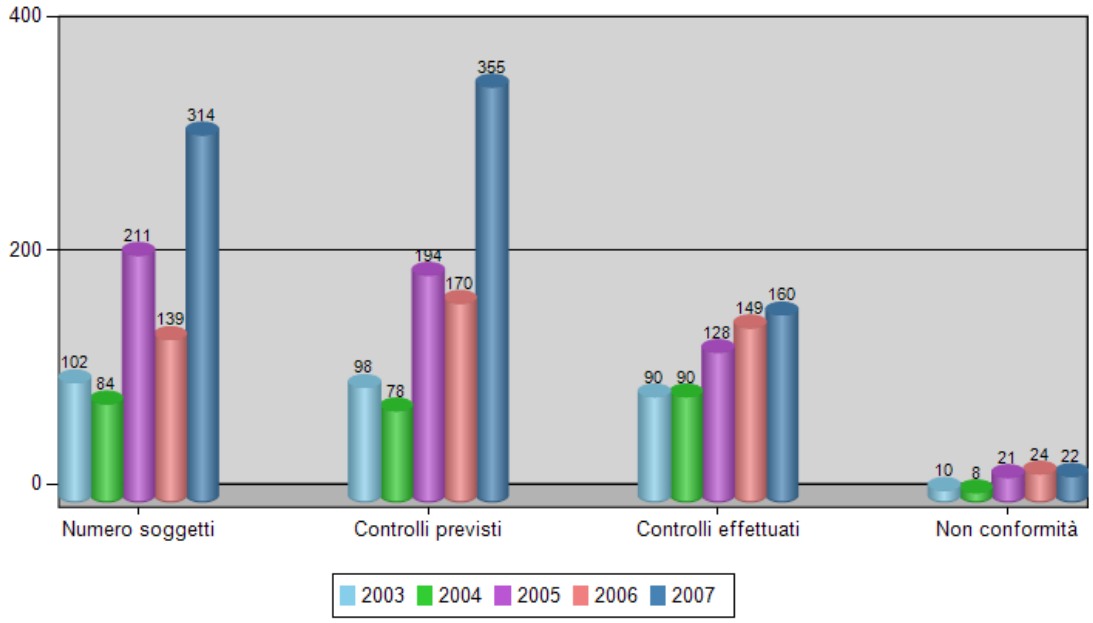
La situazione relativa ai laboratori di sezionamento, in termini di numero soggetti, controlli previsti ed effettuati, non conformità è rappresentata in *Figura 43*. Il numero dei soggetti, dopo il decremento verificatosi nel 2004, ha subito una forte spinta verso l'alto raggiungendo nel 2005 le 211 unità, pari quasi al doppio del valore del 2003 e con una crescita del 150% circa rispetto al 2004. Nel 2006 il numero dei soggetti si è ridotto a 139 unità. Il numero dei laboratori di sezionamento nel 2007 è pari a 313, in fortissimo aumento rispetto all'anno precedente (+127%) (Fig. 43).

Nel 2003 e 2004, verso i laboratori operanti, rispettivamente pari a 84 e 102, sono state effettuati 90 controlli in entrambi gli anni; mentre nel 2005 i 211 laboratori sono stati fatti oggetto di 128 controlli e nel 2006 i 139 laboratori hanno ricevuto controlli pari a 149. Nel 2007 i 314 laboratori hanno subito solo 160 controlli. Va osservato che in questo anno il numero dei laboratori si è quasi raddoppiato con ingressi nel sistema differenziati nel tempo.

Il rapporto tra controlli effettuati e laboratori di sezionamento coinvolti nel processo di etichettatura risulta particolarmente elevato: 51,1% nel 2007 e, addirittura 107% nel 2005. I laboratori di sezionamento rappresentano, in effetti, un punto critico della filiera, ovvero

uno stadio in cui c'è un alto rischio di perdita di informazioni importanti ai fini della rintracciabilità.

Figura 43 - Numero di soggetti, controlli previsti ed effettuati e non conformità rilevate nel periodo 2003-2007, relativamente ai laboratori di sezionamento (Fonte: Mipaaf)



Il rapporto controlli effettuati/controlli previsti, risultato accettabile negli anni 2003 e 2004 con valori rispettivamente del 91,8% e del 115,4%, peggiora decisamente nel 2005 con un valore del 66,0% per poi risalire all' 87,6% nel 2006. Il rapporto peggiore si rileva nel 2007 con un valore del 45%. La giustificazione va attribuita all'ingresso nel sistema di un alto numero di nuovi laboratori.

Le non conformità risultano essere in aumento; in valore assoluto sono passate dalle 8 riscontrate nel 2004, alle 21 del 2005 ed alle 24 del 2006. Anche l'indice non conformità/controlli effettuati rivela un valore prossimo al 16%, sia nel 2005 che nel 2006, con un balzo in avanti nel 2007 con valore del 45%.

Le non conformità messe a verifica riguardano vertono essenzialmente su: la gestione della banca dati, il trattamento delle carni nel suo complesso, il passaggio dalla ricezione delle carcasse alla porzionatura e, da ultimo, la gestione degli aspetti legati alla identificazione di lotti di lavorazione omogenei ed alla tracciabilità durante la lavorazione e nel magazzinaggio (Fig. 44).

La natura delle non conformità rilevate nel corso del 2007 riguarda essenzialmente l'etichettatura e/o il documento informativo (15 casi), seguito da ciò che attiene più direttamente la lavorazione dei lotti, la tenuta dei registri di carico e scarico e la identificazione delle carni in frigo (3 casi entrambi) (*Figure 44 e 45*).

Figura 44 - % di soggetti con richiami di non conformità riscontrate nel segmento di filiera 'Laboratori di sezionamento' (Fonte: Mipaaf).

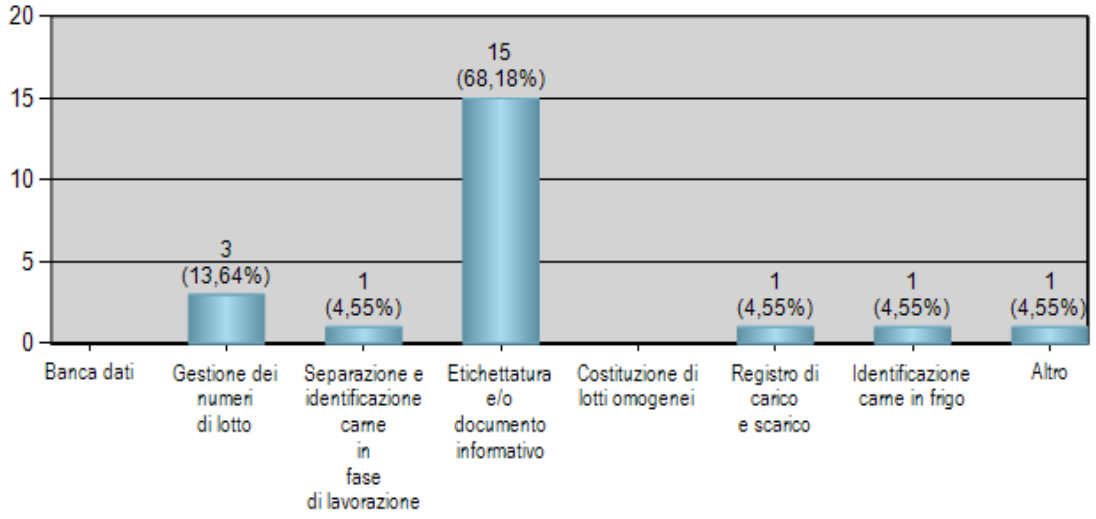
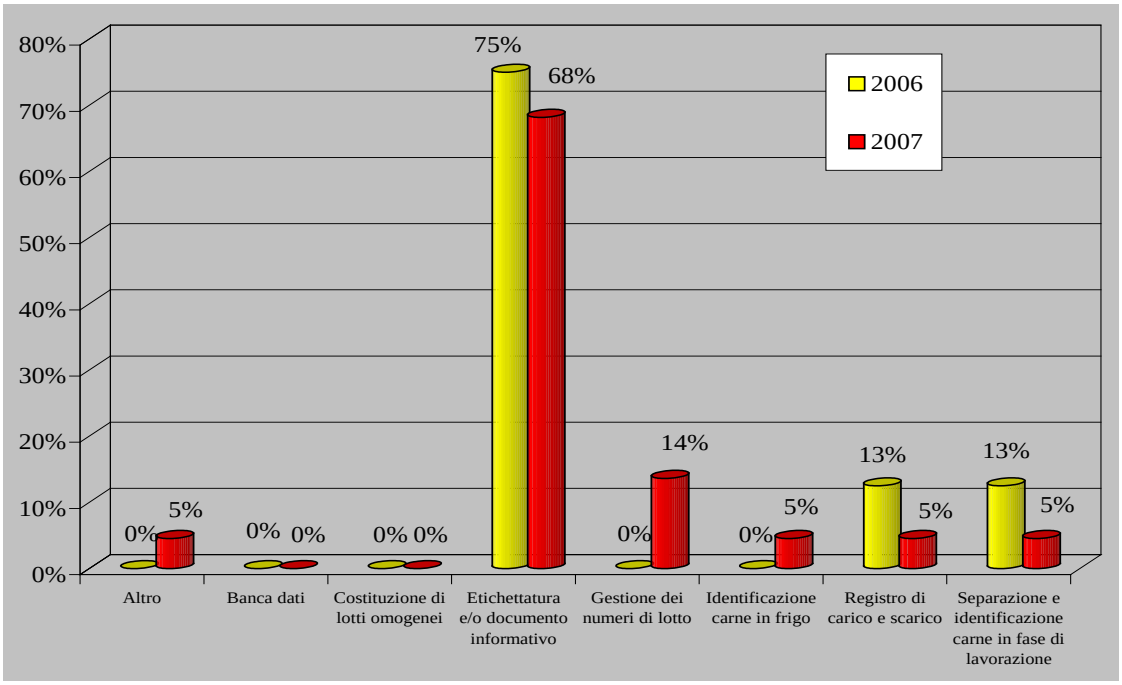


Figura 45 - Distribuzione percentuale per tipo delle non conformità riscontrate nel 2006-2007 nel segmento di filiera " laboratori di sezionamento" (Fonte: Mipaaf).



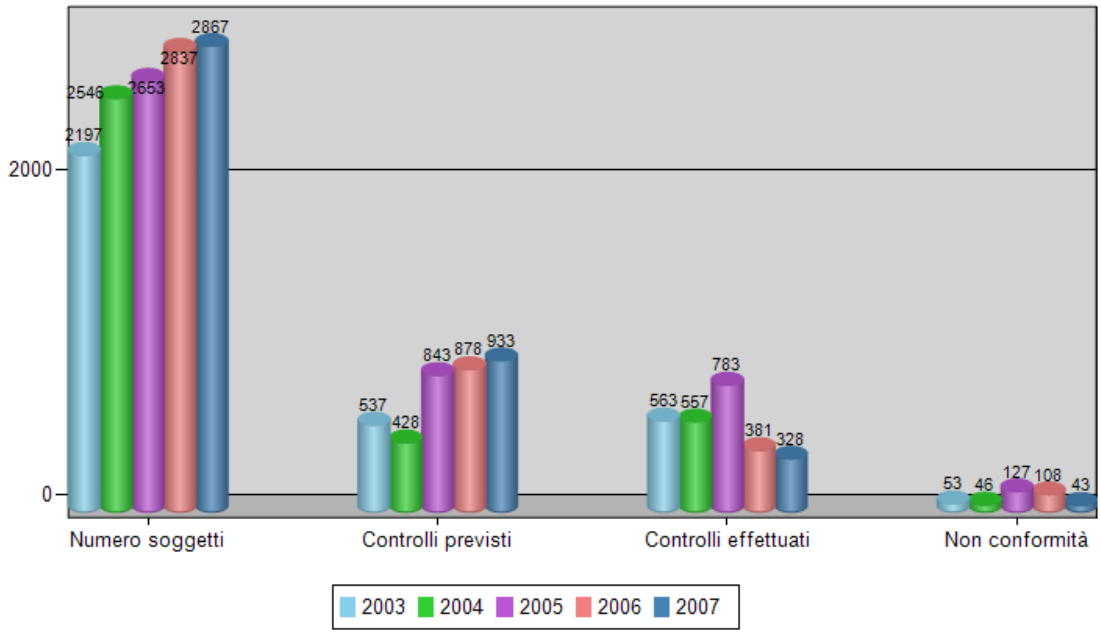
. Rimangono quindi modeste o addirittura azzerate le non conformità relative alla banca dati, alla costituzione di lotti omogenei, alla identificazione della carne nelle celle frigorifere, al registro di carico e scarico e alla separazione e identificazione della carne nella fase di lavorazione. Risultano, invece, in forte aumento le non conformità riscontrate nella gestione dei numeri dei lotti, ma la maggior parte delle irregolarità riguarda l'etichet-tatura e/o il relativo documento informativo (68%).

8.3.6. I punti vendita

Il numero di punti vendita, che ha scelto di adottare un disciplinare relativo all'etichettatura facoltativa delle carni bovine, nel corso del 2007 è aumentato di 30 unità: è passato infatti da 2.837 a 2.867. Dopo un salto che aveva visto tra gli anni 2003-2004 un aumento del 16% dei punti vendita

interessati alla distribuzione di carni etichettate con informazioni facoltative, la crescita si è stabilizzata nel 2005 con un +3%, nel 2006 con un +7% e nel 2007 con l'1%. *(Fig. 46).* Con l'adozione di un disciplinare, tali operatori si impegnano a trasferire trasparenza e trasmettere sicurezza al consumatore finale.

Figura 46 - Numero di soggetti, controlli previsti ed effettuati e non conformità rilevate nel periodo 2003-2007, relativamente ai punti vendita (Fonte: Mipaaf).



Il numero dei controlli effettuati che aveva registrato un aumento nel corso del 2005, passando dai 587 nel 2004 ai 783, evidenziano una forte contrazione nel 2006, scendendo a 381, peggiorando ancora nel 2007 con 328 controlli, sebbene il numero dei punti vendita sia aumentato così come il numero dei controlli previsti.

Il rapporto tra controlli effettuati e quelli previsti accettabili nel triennio 2003-2005 con valori rispettivamente del 104,8%, 130,1% e 92,9%, peggiora decisamente nel 2006 con un basso valore del 43,4% confermato nel 2007 con il 35,1%.

Dopo un andamento praticamente stabile del numero di non conformità rilevate, pari all'9,4% sul totale dei controlli effettuati, nel 2003, ed all'8,2% nel 2004; nel 2005 si assiste ad un incremento di tale rapporto raggiungendo il 16% che aumenta ulteriormente nel 2006 al 28% ma riscende nel 2007 con un valore del 13,1%.

I controlli effettuati nel luogo dei punti vendita hanno riguardato la gestione delle pratiche di accettazione della carne, l'attività di macelleria, la formazione dei lotti omogenei, nonché la rintracciabilità ed identificazione nella gestione del banco vendita e del frigo.

Le non conformità riscontrate nel 2007 sono 43, pari ad una incidenza del 13% dei controlli effettuati. Le irregolarità sono di diversa natura e riguardano, soprattutto, l'identificazione ed immagazzinaggio della carne in frigorifero con 14 casi (33%) la gestione della documentazione con 12 casi (28%) e, a seguire, la stampa delle etichette con una incidenza del 16%, e l'aggregato "altro" con il 12%. Bassa l'incidenza delle irregolarità riscontrate nella gestione del banco vendita e del documento informativo per il consumatore rispettivamente pari al 7% ed al 5% (Figure 47e 48).

Figura 47 - % di soggetti con richiami di non conformità riscontrate nel segmento di filiera 'Punti vendita' (Fonte: Mipaaf).

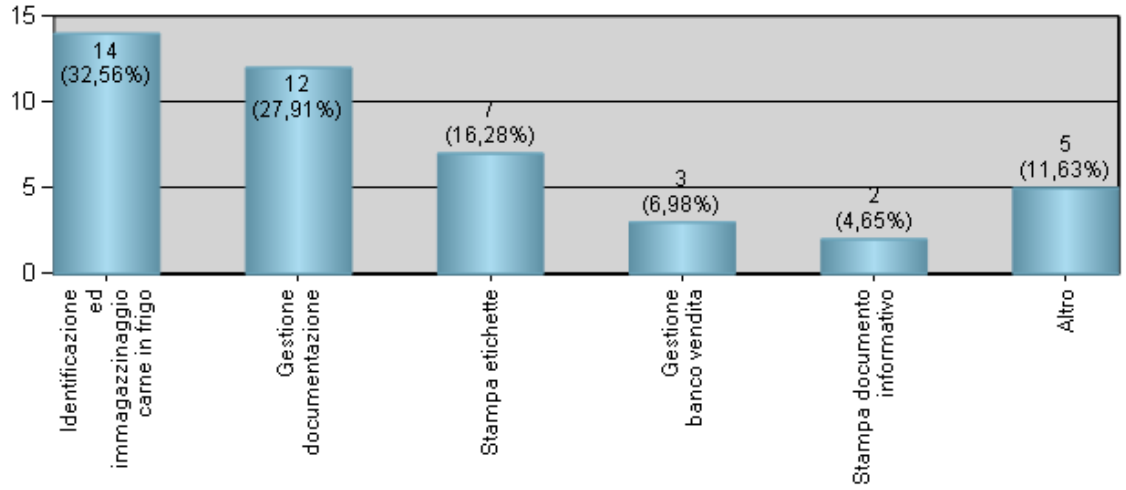
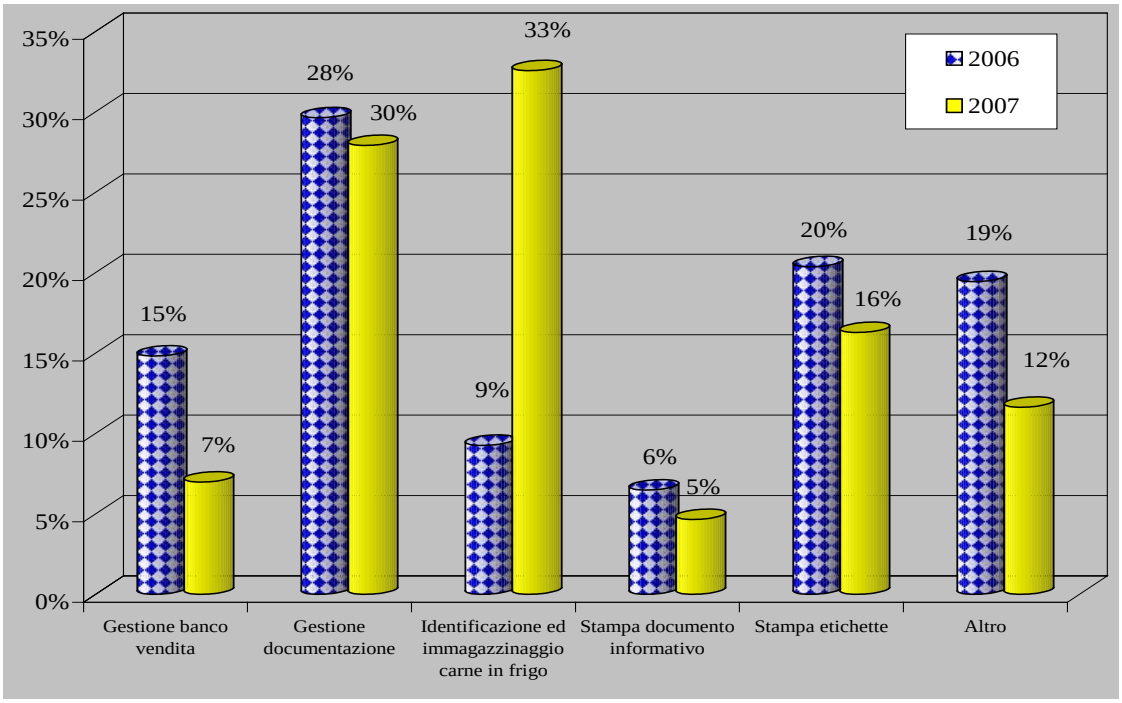


Figura 48 - Distribuzione percentuale per tipo delle non conformità riscontrate nel 2005-2007 nedl segmento di filiera " punti vendita" (Fonte: Mipaaf).



8.4. La pressione di controllo da parte degli organismi indipendenti

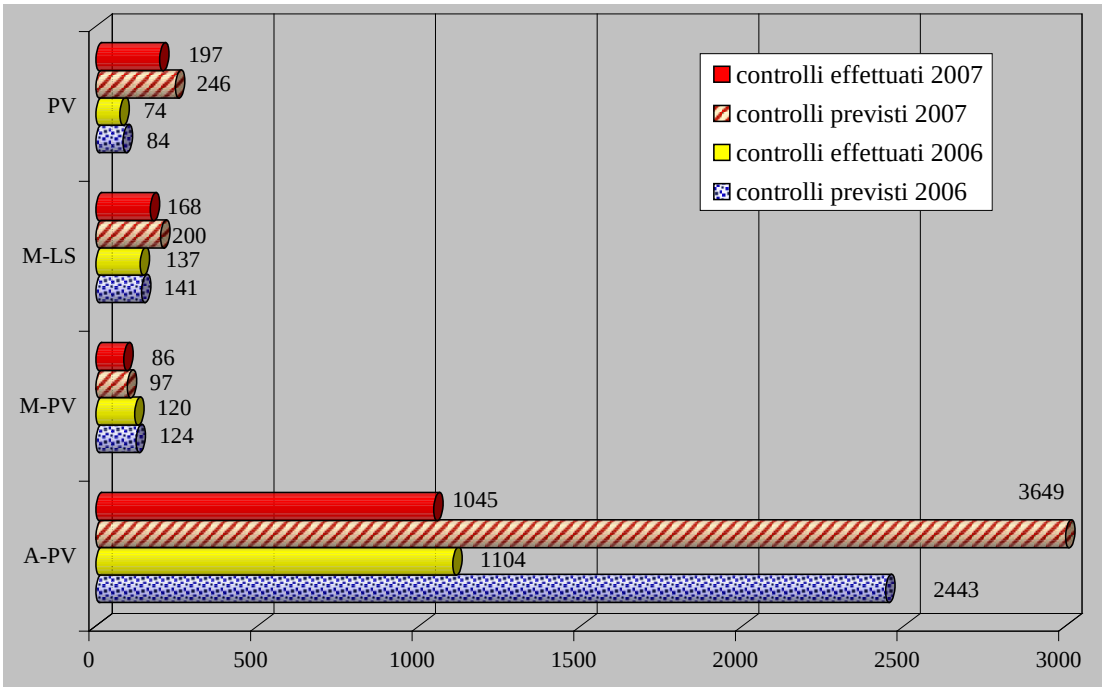
Gli organismi indipendenti accreditati implementano un piano analitico di controlli, che coinvolgono un diverso numero di siti, vale a dire un diverso numero di allevamenti, mangimifici, ma-

celli, laboratori di sezionamento e punti vendita.

Nel 2007, per le organizzazioni di etichettatura che fanno parte della tipologia M-PV, sono stati previsti solamente 97 controlli e ne sono stati eseguiti 86 (fig. 9.16). Nel caso dei soggetti appartenenti alla tipologia PV, i controlli pianificati sono cresciuti a 246 e i controlli realizzati sono stati 197, con una incidenza percentuale dell'80%. Per gli operatori della macellazione-sezionamento (M-LS) i controlli previsti hanno subito un incremento del 42% rispetto all'anno precedente, mentre i controlli realizzati sono cresciuti solo del 23%. Per le organizzazioni di etichettatura operanti nell'ambito più generale della filiera (A-PV), il rapporto tra controlli effettuati e previsti nel 2007 si attesta intorno al 29%, ovvero in forte calo rispetto al 2006.

Un numero di controlli effettuati inferiore a quello previsto può derivare dalla rigidità organizzativa con cui gli organismi di controllo fanno fronte alle variazioni, nel corso dell'anno, del numero di soggetti (allevamenti, mangimifici, macelli, laboratori di sezionamento, punti vendita) afferenti ad un dato disciplinare o, come già anticipato dalla circostanza che alcune informazioni possono essere desunte dalla documentazione disponibile.

Figura 49 - Numero di controlli previsti ed effettuati nel 2006 e nel 2007, nei soggetti facenti capo ad organizzazioni di etichettatura facoltativa



9. Considerazioni finali

Un disciplinare di etichettatura facoltativa rappresenta lo strumento con cui, le organizzazioni che fanno parte della filiera, assicurano ai consumatori finali elevati livelli di

informazione, ovvero mettono a loro disposizione informazioni aggiuntive che contribuiscono a migliorare l'efficacia del sistema di rintracciabilità.

Nel monitoraggio effettuato nel corso del 2007 si riscontra una generale diminuzione del numero di controlli effettuati, a fronte di un aumento di quelli previsti. Il trend crescente di adesioni da parte di nuovi soggetti mette alla luce la volontà di adeguarsi a standard di gestione più rigidi, da un lato, per valorizzare le produzioni e, dall'altro, per tutelare il consumatore e costruire una immagine deturpata dalle recenti crisi che hanno coinvolto le produzioni di carne bovina.

I contenuti precedentemente illustrati, in considerazione del fatto che si tratta del quinto anno di monitoraggio, inducono alle seguenti considerazioni:

1. ad una generale contrazione dei controlli effettuati nel corso degli ultimi due anni rispetto al triennio precedente 2003-2005, presso i diversi soggetti della filiera, ha fatto seguito un andamento altalenante del numero di non conformità su controlli effettuati passando dall' 11,5% del 2005 al 16,2% del 2006 ed al13,1% del 2007. Nel 2004 detto valore si collocava al 10,8%. Se nel biennio 2004-2005 un aumento di meno dell' 1 % di non conformità sui controlli effettuati avevano evidenziato la buona prontezza di adeguamento dei nuovi soggetti agli standard imposti a fronte di un aumento sostenuto del numero di soggetti operanti nell'ambito dell'etichettatura facoltativa delle carni bovine, in maniera più o meno accentuata ai diversi livelli della filiera, l'andamento rilevato nello'ultimo biennio 2006-2007 va letto nel senso che pur essendo diminuito il numero di controlli si è avuto un aumento delle non conformità la cui giustificazione, probabilmente, è da ricercare sui controlli effettuati sui nuovi entrati nella filiera. Sulla base dell'esperienza è stata valutata la possibilità di rivedere le indicazioni sulla pressione dei controlli rimodulata sulla valutazione dei rischi. Le nuove indicazioni sono state riprese nella Circolare ministeriale n. 1 del 15.2.2008;
2. il crescente numero di soggetti afferenti alle organizzazioni che si caratterizzano per l'adesione ad un disciplinare in materia di etichettatura facoltativa lascia pensare ad una crescente diffusione, tra gli operatori, della consapevolezza del produrre in linea con la domanda di prodotti sicuri e di qualità;
3. il crescente numero di operatori coinvolti nell'impianto della etichettatura facoltativa contribuisce a migliorare l'efficacia del sistema di rintracciabilità e ad auspicarne eventuali implementazioni, soprattutto in termini di una migliore distribuzione dei controlli;
4. il livello dei controlli effettuati nell'anno 2003, sostanzialmente in linea con quelli previsti (100%), ha fatto segnare una diminuzione nel 2004 (83,4%) che è andato ad aggravarsi nel 2005 (65%). Negli ultimi due anni il livello dei controlli effettuati rispetto a quelli previsti si è ulteriormente abbassato con un valore del 35,2% nel 2006 e del 35,7% nel 2007. La dinamica del ricambio dei soggetti appartenenti ai diversi segmenti di filiera, registrata anche nel 2007, ha sostanzialmente non modificato complessivamente il totale degli aderenti alla filiera (13.897 soggetti nel 2006 e 13805 nel 2007), ma le entrate e le uscite dei soggetti nella filiera medesima (+1436 e -1534 soggetti) hanno creato uno squilibrio nel calcolo dei controlli attesi.

SOMMARIO

SISTEMA DI ETICHETTATURA FACOLTATIVA DELLE CARNI BOVINE..... 1

1. PREMESSA 2
2. LA RINTRACCIABILITÀ 3
3. LA QUALITÀ 4
4. LA NORMATIVA SULLA ETICHETTATURA DELLE CARNI BOVINE 5
5. LE MODALITÀ ATTUATIVE IN ITALIA 6
6. OPERATORI IN POSSESSO DI DISCIPLINARI 8
7. INFORMAZIONI CONTENUTE NEI DISCIPLINARI 24
7.1 Analisi delle informazioni facoltative 31
7.1.1 FILIERA DALL'ALLEVAMENTO AL PUNTO VENDITA (A-PV) 33
7.1.2 FILIERA MACELLAZIONE-LABORATORIO DI SEZIONAMENTO (M-LS) 34
7.1.3 FILIERA MACELLAZIONE-PUNTO VENDITA (M-PV) 36
7.1.4 ORGANIZZAZIONI DI DISTRIBUZIONE (PV) 37
7.1.5 PROFILO COMPLESSIVO DI COMPARTO 39
8. MONITORAGGIO ATTIVITÀ ORGANISMI INDIPENDENTI DI CONTROLLO 40
8.1. Riferimenti 40
8.2. Monitoraggio 2007 42
8.2.1. TIPOLOGIE DI FILIERA 42
8.2.2. SOGGETTI INTERESSATI AI CONTROLLI 44
8.2.2.1. Le organizzazioni 44
8.2.2.2. Gli allevamenti 46
8.2.2.3. I mangimifici 47
8.2.2.4. Gli stabilimenti di macellazione 47
8.2.2.5. I laboratori di sezionamento 48
8.2.2.6. La distribuzione 48
8.3. Controlli 48
8.3.1. LE ORGANIZZAZIONI 65
8.3.2. GLI ALLEVAMENTI 67
8.3.3. I MANGIMIFICI 69
8.3.4. I MACELLI 71
8.3.5. I LABORATORI DI SEZIONAMENTO 73
8.3.6. I PUNTI VENDITA 75
8.4. La pressione di controllo da parte degli organismi indipendenti 77
9. CONSIDERAZIONI FINALI 78